Ambito Territoriale TA/2

Comuni di: Massafra (Capofila) – Mottola – Palagiano – Statte

ASL Taranto

Relazione Sociale

Annualità 2018

A cura dell'Ufficio di Piano

Indice

Sigle e Abbreviazioni	Pag. 3
Premessa	Pag. 3
1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	Pag. 6
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	Pag. 6
1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	Pag. 25
2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari	Pag. 28
2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2018)	Pag. 28
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale	Pag. 63
2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	Pag. 70
2.4 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona	Pag. 71
3. Mappe del capitale sociale	Pag. 81
3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive…	Pag. 81
4. La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	Pag. 86
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance del territorio	Pag. 86
5. L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	Pag. 92
5.1 Rendicontazione al 31.12.2019	Pag. 92
Allegati	
SCHEDE PER LA RILEVAZIONE E IL MONITORIAGGIO DEGLI INDICATORI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA AL 31.12.2018	

Sigle e Abbreviazioni

ADI = Assistenza Domiciliare Integrata
A.T. = Ambito Territoriale

OdS = Obiettivi di servizio

PAC = Piano di Azione e Coesione

PNSCIA = Programma Nazionale Servizi di Cura per l'Infanzia e gli Anziani

PROVI = Progetti di Vita Indipendente

PUA = Porta Unitaria di Accesso

RSA = Residenza socio-assistenziale

RSSA = Residenza socio-sanitaria assistenziale

SAD = Assistenza Domiciliare socio-assistenziale

SPRAR = Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

UdP = Ufficio di Piano

UVM = Unità di Valutazione Multidimensionale
v.a. = valori assoluti

v. % = valori percentuali

Premessa

Il territorio dell'Ambito TA/2 – che vede associati i Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte – negli anni ha caratterizzato le proprie politiche sociali con l'attuazione di servizi alla persona programmati a rilevanza di ambito, in gestione unica e associata, dove le priorità strategiche si collocano sul potenziamento di servizi e strutture a garanzia dei livelli essenziali di assistenza della popolazione.

Da più un decennio ormai, attraverso lo strumento del Piano Sociale di Zona, sono stati realizzati i servizi domiciliari nelle loro varie articolazioni a sostegno di persone anziane non autosufficienti e disabili; è stata implementata la rete di accesso e avviato l'adeguamento di strutture e servizi alla regolamentazione regionale. Hanno trovato avvio procedure di accesso e prese in carico integrate (Porte Unitarie, Unità di Valutazione Multidimensionale, Equipe Multidisciplinare) per l'erogazione delle prestazioni attraverso la predisposizione di protocolli operativi coerenti con le normative regionali e nazionali.

La programmazione del IV ciclo del Piano Sociale di Zona, partito nel 2018 con una durata presumibile almeno fino al termine del 2020, si è dunque presentata più capace di stabilizzarsi su priorità di intervento rispetto alle quali prevedere allocazioni di risorse provenienti da più fonti di finanziamento per orientarle a tipologie di attività più precise e finalizzate. Il Piano di Zona vigente ha previsto un'articolazione dell'apparato programmatorio per macro-tipologie di intervento verso cui tendere per conferire omogeneità, equità distributiva e pari opportunità di accesso al welfare locale.

In tal modo, nel periodo di attuazione, si è attribuita più robustezza a tutte le principali aree prioritarie di intervento come lo è stato, solo per fare alcuni esempi, per la rete dei servizi

domiciliari, per il welfare comunitario e a ciclo diurno. Il IV Piano Sociale di Zona è orientato al consolidamento del sistema di interventi oramai messi a regime, privilegiando il miglioramento della presa in carico integrata tra i servizi del territorio in particolare per le persone non-autosufficienti; considerando anche l'inclusione sociale secondo il principio di universalismo selettivo; provando a offrire garanzie di accesso e di opportunità attraverso una migliore omogeneità di criteri e di allocazione delle risorse rispetto alla pluralità degli Obiettivi di Servizio (OdS) indicati dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017 - 2020 (Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017).

Con la prima annualità di attuazione (2018), si confermano le parole d'ordine previste per tutto il ciclo di programmazione, ovvero 'consolidamento' e 'continuità', non tralasciando l'impegno da parte dell'Ambito alla realizzazione di ciò che rimane strategico sul territorio e da attivare (in particolare sull'area della responsabilità familiari, dell'inclusione sociale attiva e delle marginalità estreme). Al contempo proseguono le azioni di sistema o dei singoli comuni per intercettare le povertà emergenti coerentemente con le nuove linee strategiche regionali.

Di seguito, in modo schematico e semplificativo, indichiamo una sintesi quali-quantitativa una sintesi quali-quantitativa dei risultati raggiunti a chiusura (al 31 dicembre 2018) della prima annualità di attuazione Piano Sociale di Zona dell'Ambito TA/2 che nei capitoli successivi saranno più diffusamente descritti:

- le risorse finanziarie impegnate per la prima annualità (2018) riguardano complessivamente quasi l'74% di quelle programmate, evidenziando una buona capacità di spesa dell'Ambito territoriale;
- quasi completa attuazione della spesa per i servizi a ciclo diurno per minori, per anziani, disabili e persone non autosufficienti, i servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, le strutture residenziali per i minori, rete di servizi e strutture per il disagio psichico (Casa per la Vita), i percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza, interventi diversi di contrasto alla povertà;
- interventi e servizi più integrati sul contrasto del fenomeno della violenza di genere, anche con l'attuazione di alcuni protocolli operativi con l'ASL Taranto ed altri Enti, finalizzati all'istituzione dell'equipe multidisciplinare per la violenza su donne e minori e dell'equipe affidi e adozioni;
- si consolida l'integrazione della rete territoriale dei servizi di accoglienza (servizi sociali di base, segretariato sociale, porte unitarie di accesso) con i punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali presenti e articolati sul territorio;
- si consolida la rete dei servizi per persone disabili, anziane e minori con la gestione dei centri diurni socio-educativi-riabilitativi (art. 60 R. Reg. n. 4/2007), della Casa per la Vita (art.70), dell'educativa domiciliare, dell'integrazione scolastica, e delle diverse articolazioni dei servizi domiciliari (SAD e ADI);
- prosegue il sostegno familiare per i servizi della prima infanzia e dell'adolescenza attraverso contributi all'integrazioni dirette mediante l'erogazione dei buoni servizio regionali;
- sostegno e potenziamento dell'offerta pubblica dei servizi educativi con il finanziamento delle sezioni primavera annesse alle scuole statali del territorio mediante i fondi del PAC regolamentate da specifici accordi/protocolli di Intesa stipulati con gli istituti comprensivi del territorio nei vari anni educativi;

- prosegue l'implementazione del sistema per la strategia di contrasto alle povertà e inclusione sociale attiva, con la costituzione delle equipe grazie alle risorse messe a disposizione dal PON Inclusione;
- entra a regime la dotazione di un sistema informativo unico su base di Ambito per la raccolta, trasmissione elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti
- dotazione di un sistema informativo unico su base di Ambito per la raccolta, trasmissione elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti;
- dotazione di un sito web dedicato e della Carta dei Servizi dell'Ambito per potenziare e qualificare la comunicazione a favore dei cittadini e del territorio;
- mantenimento dell'assetto organizzativo gestionale orientato all'efficienza garantito anche mediante il rafforzamento delle risorse umane esperte a supporto del *funzionamento dell'Ufficio di Piano*;
- soddisfacente l'esercizio dell'associazionismo intercomunale garantito anche con modalità di partecipazione frequenti, costanti e stabili dei referenti del Coordinamento Istituzionale;
- concertazioni con i soggetti del territorio, in particolare le Organizzazioni Sindacali, ed istituzione della Cabina di Regia per condividere lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona e gli eventuali mutamenti delle modalità organizzative e gestionali del sistema integrato.

1. L'Ambito come comunità: un profilo in evoluzione

L'ampia analisi demografica che si descrive di seguito dà conto di un contesto ambientale e di comunità abbastanza variegato, dove la presenza dei servizi non sempre riesce a presentarsi omogenea nel territorio e la domanda diversificata a cui è necessario rispondere è legata alle specifiche caratteristiche dei contesti socio-demografici rappresentati dai Comuni dell'Ambito. Oltre agli assetti demografici che differenziano i singoli territori comunali occorre aggiungere ulteriori aspetti quali, solo per fare alcuni esempi tipici, la presenza o meno di un tessuto associativo significativo; la concentrazione più o meno incisiva dell'immigrazione; l'incidenza della popolazione anziana sulle altre fasce d'età della popolazione nel suo insieme; l'ampiezza dei nuclei familiari portatori di bisogni, di cura e di integrazione sociale.

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

L'Ambito Territoriale TA/2 comprende i Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte. Al 31 dicembre 2018 l'Ambito si sviluppa lungo una *superficie territoriale* complessiva di 479,25 kmq e conta 78.384 abitanti[1], ovvero il 13,6% del totale della *popolazione residente* nella provincia di Taranto, per una *densità demografica* pari a 163,56 abitanti per km quadrato, distribuiti tra i Comuni come mostrato nella tabella che segue.

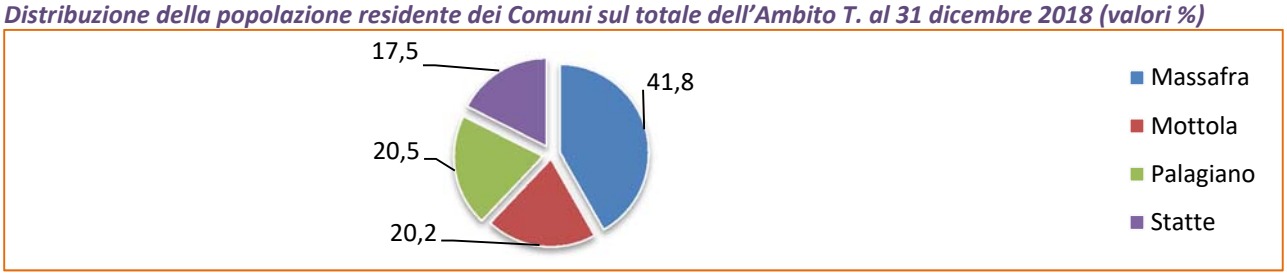
Popolazione residente, superficie e densità demografica al 31 dicembre 2018

Territorio	Popolazione residente	Superficie (kmq)	Densità demografica (ab. per kmq)
Massafra	32.772	128,00	256,03
Mottola	15.843	213,96	74,05
Palagiano	16.038	69,97	229,21
Statte	13.731	67,32	203,97
Ambito T.	*78.384*	*479,25*	*163,56*
Provincia TA	*576.756*	*2.467,35*	*233,76*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Massafra, ente capofila, costituisce il 41,8% della popolazione complessiva dell'Ambito seguito dal comune di Palagiano che ne rappresenta il 20,5% e dal comune di Mottola con il 20,2%. La popolazione del Comune di Statte costituisce il 17,5% del territorio di riferimento.

Distribuzione della popolazione residente dei Comuni sul totale dell'Ambito T. al 31 dicembre 2018 (valori %)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

[1] Dati Demo Istat al 31.12.2018

A fronte di una popolazione provinciale che tra il 2010 e il 2018 registra un decremento pari allo 0,6% (-3.272 ab.), per lo stesso periodo la popolazione residente dell'Ambito diminuisce fino all'1,2% (-955 ab.). Il trend demografico del territorio segue l'andamento complessivo del ciclo della popolazione italiana ed in particolare meridionale degli ultimi anni. Statte è il territorio comunale in cui il decremento della popolazione è maggiore, pari a 763 abitanti in meno, scendendo del 5,3% dal 2010; Massafra è quello che mantiene la variazione in positivo con un aumento di 324 ab..

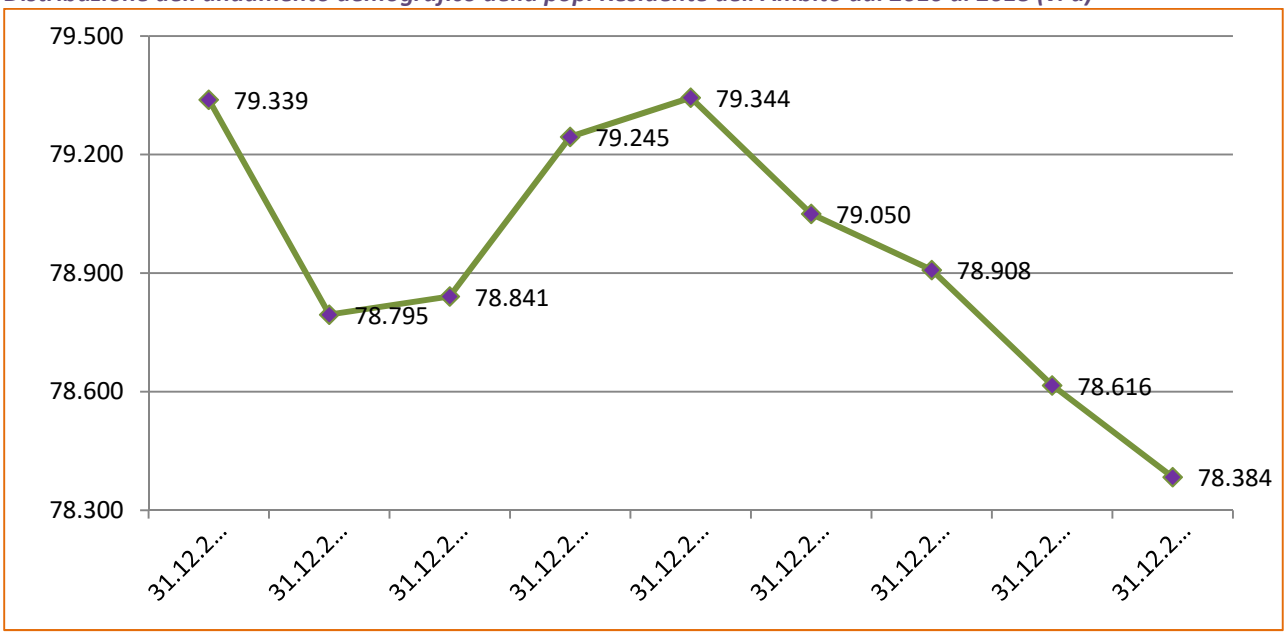
Variazione della popolazione residente

Territorio	Variazione 2010-2018 (%)	Variazione 2010-2018 (v.a.)
Massafra	1,0	324
Mottola	-3,0	-490
Palagiano	-0,2	-26
Statte	-5,3	-763
Ambito T.	*-1,2*	*-955*
Provincia TA	*-0,6*	*-3.272*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

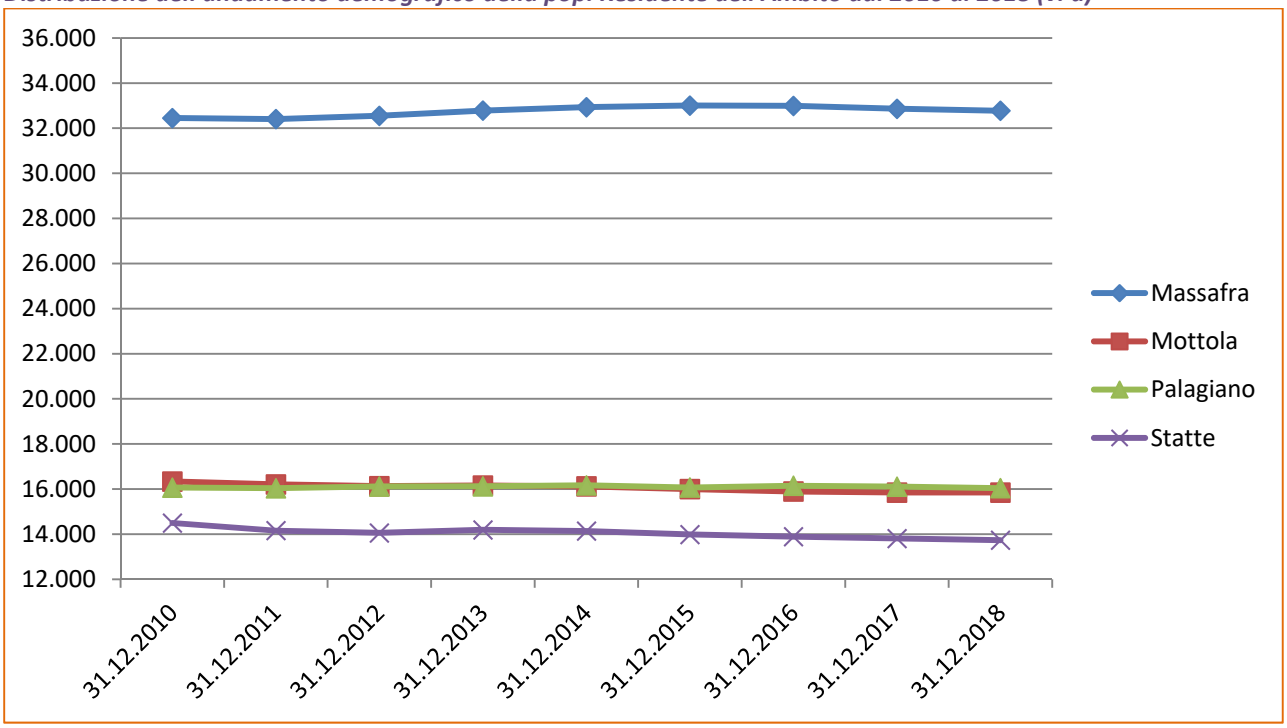
La diminuzione della popolazione è risultata quasi costante nel tempo (da circa 79.339 abitanti nel 2010 ai 78.384 del 2018), con una modesta eccezione negli anni dal 2011 al 2014.

Distribuzione dell'andamento demografico della pop. Residente dell'Ambito dal 2010 al 2018 (v. a)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Distribuzione dell'andamento demografico della pop. Residente dell'Ambito dal 2010 al 2018 (v. a)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

L'analisi di dettaglio sulla *distribuzione per genere della popolazione* al 31 dicembre 2018, evidenzia la lieve prevalenza della popolazione femminile, pari al 50,7% (39.758 ab.), rispetto a quella maschile (ovvero 38.626 ab.). La presenza femminile sulla popolazione totale dell'Ambito Territoriale si pone di 0,8 punti percentuali al di sotto del dato provinciale e di 0,6 di quello regionale. Massafra e Mottola, ciascuno per il 50,9%, sono i territori comunali con l'incidenza più alta di donne tra la popolazione residente.

Distribuzione della popolazione residente per genere al 31 dicembre 2018

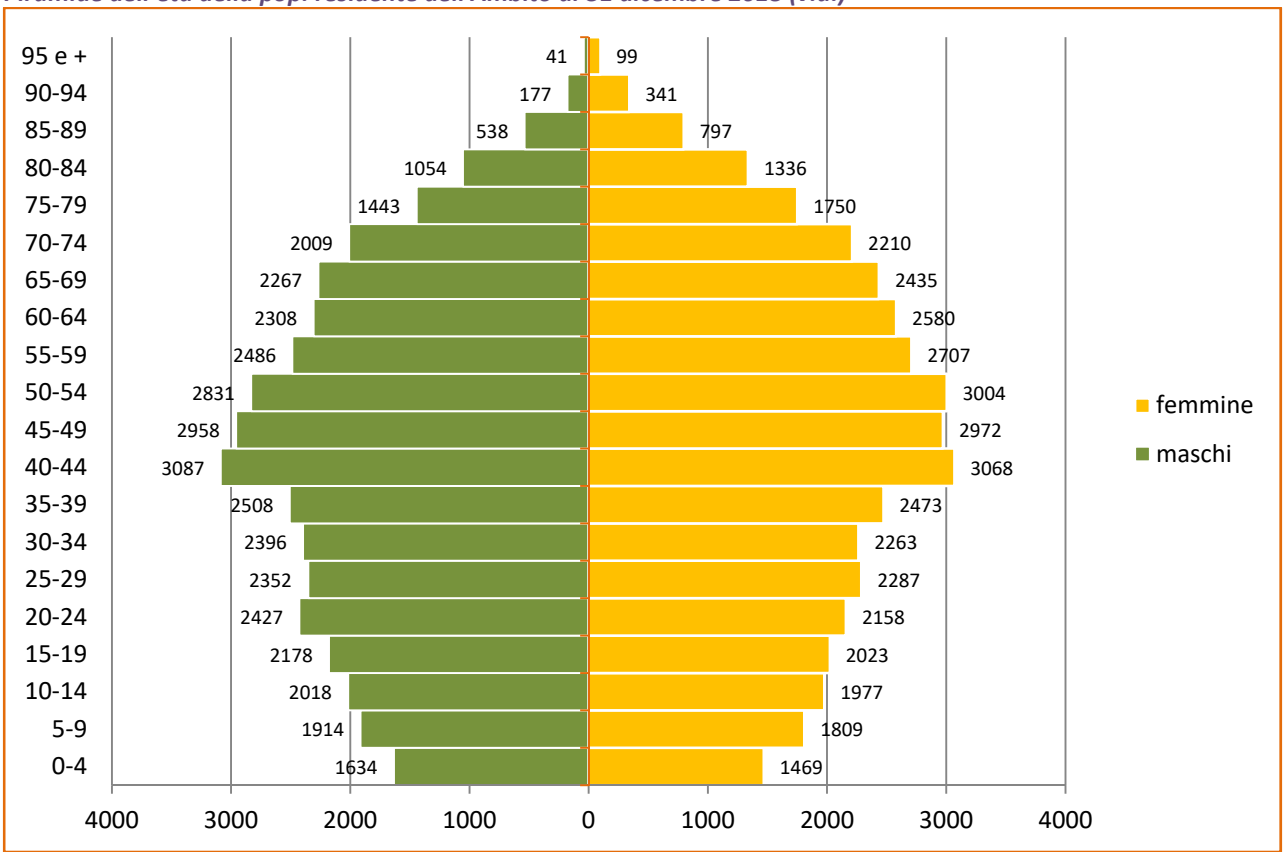
Territorio	Genere		Totale	Pop. femm.le sul totale (%)
	Maschi	*Femmine*		
Massafra	16.093	16.679	32.772	50,9
Mottola	7.774	8.069	15.843	50,9
Palagiano	7.986	8.052	16.038	50,2
Statte	6.773	6.958	13.731	50,7
Ambito T.	*38.626*	*39.758*	*78.384*	*50,7*
Provincia TA	*279.756*	*297.100*	*576.756*	*51,5*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Per quanto riguarda le *caratteristiche strutturali della popolazione*, il grafico a piramide riportato sotto rappresenta efficacemente la distribuzione della popolazione residente dell'Ambito T. di Massafra per sesso e classi quinquennali nel 2018.

La maggiore ampiezza delle fasce intermedie (tra 40 e 54 anni) della piramide illustra la prevalenza delle componenti in età lavorativa con un picco sulla classe generazionale dei 40-44 anni (6.155 ab., di cui il 50,2% maschi). Nelle fasce di età maggiori si evidenzia la differenza di genere, a vantaggio della componente femminile della popolazione La base piramidale evidenzia un'incidenza della popolazione giovanile fino ai 19 anni (15.022 ab.) al di sotto dei valori delle fasce di età over65 (16.497 ab.).

Piramide dell'età della pop. residente dell'Ambito al 31 dicembre 2018 (v.a.)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La *struttura per macro-classi di età* della popolazione (*a*. al di sotto dei 15anni; *b.* tra i 15 e i 64 anni; *c.* dai 65 anni in su) permette di costruire indicatori utili per la conoscenza di fenomeni demografici. Il Comune di Mottola si conferma come quello "più anziano", ovvero con la percentuale maggiore di over 65enni (il 23,4%), quasi quattro punti percentuali in più rispetto al Comune di Massafra, che registra una percentuale del 19,6%. Statte al contrario si conferma come il Comune "più giovane", con la maggiore percentuale di popolazione 0-14 anni, pari al 15,6% del totale della popolazione.

I dati complessivi dell'Ambito Territoriale ci mostrano quanto la fascia di *popolazione anziana* sia superiore rispetto alla *popolazione giovanile* di poco più di 7 punti percentuali, a fronte dello scarto del 2,2% registrato nel 2012, a conferma del costante processo di invecchiamento della popolazione.

Questa tendenza è ancora più allargata per il comune di Mottola, dove lo scarto tra la popolazione sopra i 65 anni e la componente con un'età al di sotto dei 15 anni raggiunge gli di 11 punti percentuali. Le due fasce generazionali a confronto trovano l'ampiezza minore nel comune di Massafra, per il quale lo scarto arriva al 5,5%.

Distribuzione della popolazione residente per macro-classi di età al 31 dicembre 2018

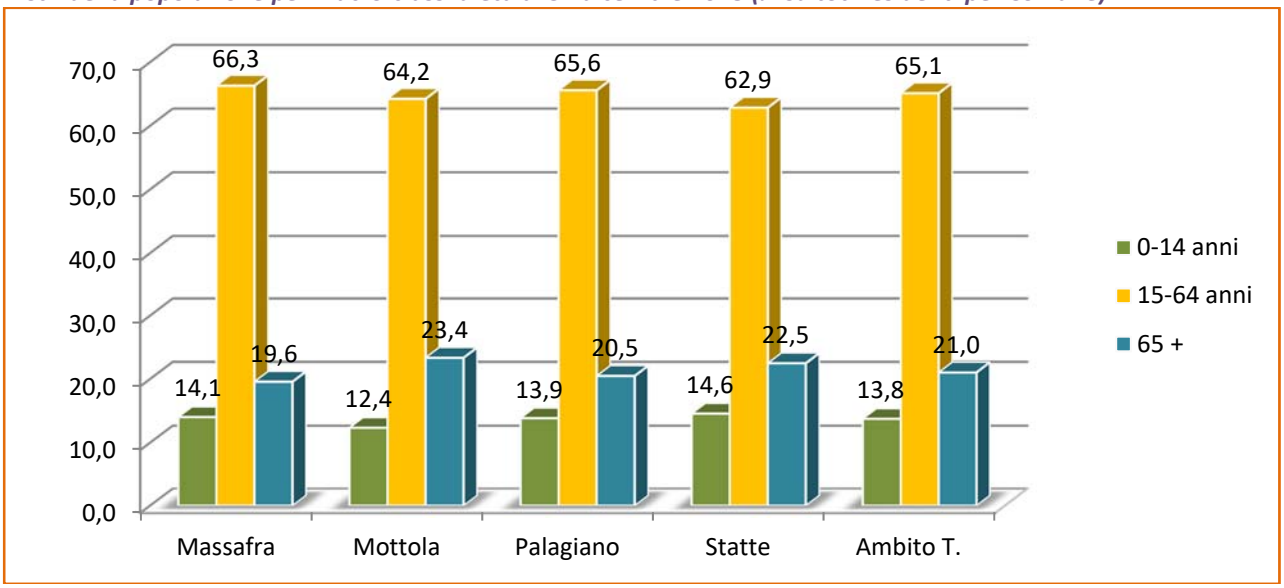
Territorio	0-14 anni		15-64 anni		65 +	
	v.a.	inc. su tot. Popolaz. Residente (%)	v.a.	inc. su tot. Popolaz. Residente (%)	v.a.	inc. su tot. Popolaz. Residente (%)
Massafra	4.618	14,1	21.735	66,3	6.419	19,6
Mottola	1.962	12,4	10.179	64,2	3.702	23,4
Palagiano	2.231	13,9	10.520	65,6	3.287	20,5
Statte	2.010	14,6	8.632	62,9	3.089	22,5
Ambito T.	*10.821*	*13,8*	*51.066*	*65,1*	*16.497*	*21,0*
Provincia TA	*75.516*	*12,9*	*370.127*	*63,2*	*131.113*	*22,4*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

L'incidenza maggiore di *popolazione in età lavorativa* (tra i 15 e i 64 anni) è presente nel comune di Massafra per il 66,3% a fronte del 65,1% della media di Ambito e con una flessione rispetto al 2011 dell'2,4%.

Il grafico che segue ci consente di visualizzare la percentuale delle tre classi di età registrate per ciascuno dei Comuni e per l'Ambito Territoriale.

Distr. della popolazione per macro-classi d'età al 31 dicembre 2018 (% su tot. residenti per Comune)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Com'è consuetudine, proponiamo qui di seguito l'analisi di alcuni *indici* ricavati dal rapporto percentuale tra classi d'età; si tratta di indici importanti per valutare l'impatto dei cambiamenti demografici sul sistema sociale, lavorativo e sanitario. Nello specifico al 31.12.2018:

- L'*indice di vecchiaia* (rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni e del numero dei giovani fino ai 14 anni) per l'Ambito Ta/2 è paria 152,5 (+11,1 punti rispetto al 2017) a fronte di 173,6 (+12,6) della provincia ionica; significa che nel territorio di riferimento all'inizio del 2019 sono presenti 152,5 anziani ogni 100 giovani; tra i Comuni dell'Ambito è Mottola (188,7) che registra l'indice di vecchiaia più alto mentre Massafra quello più basso (139,0).
- L'*indice di dipendenza strutturale* (carico sociale ed economico della popolazione non attiva, 0-14 anni e 65 anni e oltre, su quella attiva, 15-64 anni); rileva per l'Ambito T. 53,5 individui a carico ogni 100 che lavorano, a fronte dei 55,8 di tutta la provincia, e del 52,5 di fine 2017. L'indice varia nei diversi comuni passando da un valore massimo paria 59,1 per il comune di Statte ad un valore minimo (50,8) per l'ente capofila.
- L'*indice di ricambio della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione, 60-64 anni, e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro, 15-19 anni: la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è inferiore a 100): registra per l'Ambito un valore pari a 116,4 (+1,2 rispetto al 31.12.2017), che significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana; il comune di Mottola con il valore massimo dell'indice (128,0 a fronte di 129,0 a fine 2017), conferma la caratterizzazione di questo territorio a maggiore concentrazione di popolazione anziana tra i residenti.
- La *struttura della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana, 40-64 anni, e quella più giovane, 15-39anni, rappresenta il *grado di invecchiamento* della popolazione in età lavorativa) si attesta intorno al 121,4 per l'Ambito, ovvero 8,5 punti al di sotto della media provinciale e con 5,8 punti in più rispetto al 2017.
- *Indice di carico di figli per donna feconda* (rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni e del numero di donne in età feconda, 15-49 anni, che stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici) è pari a 18,0 per l'Ambito a fronte del 17,7 provinciale; la flessione rispetto al 2017 è dell'0,2%. Nel comune di Statte si registra il valore massimo con 16,6 minori fino a 4 anni ogni 100 donne in età feconda.

Principali indici demografici al 31dicembre 2018

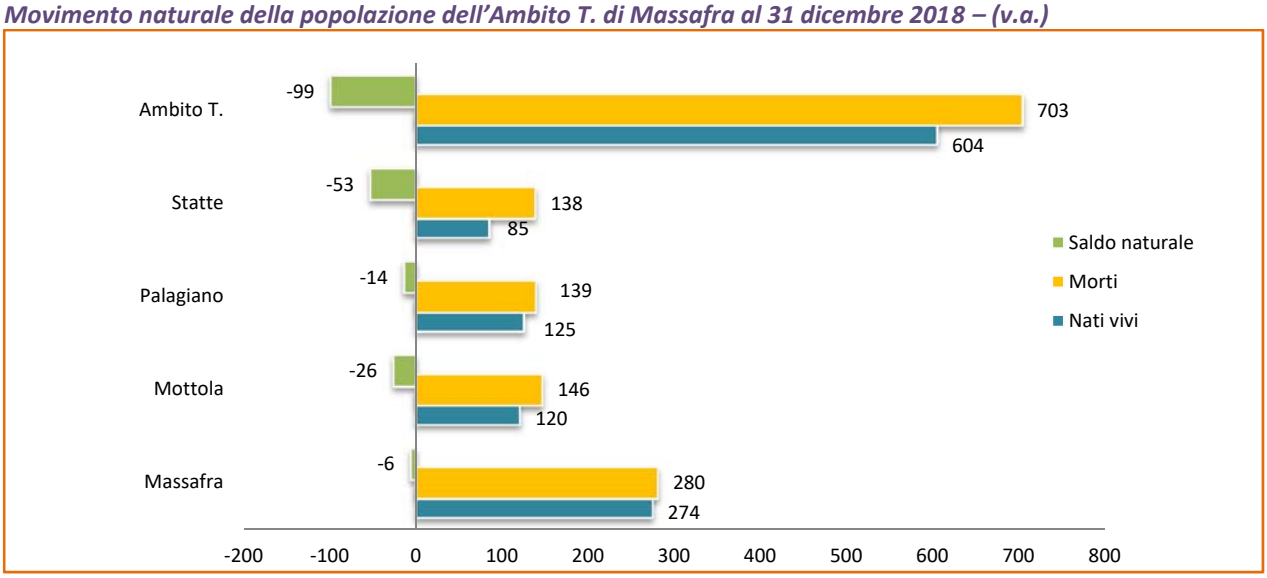
Territorio	Indicatori di struttura della popolazione						
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale (dipendenza)	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice ricambio della popolazione attiva	Indice della struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
Massafra	139,0	50,8	21,2	29,5	120,0	121,9	18,7
Mottola	188,7	55,6	19,3	36,4	129,6	128,0	17,0
Palagiano	147,3	52,5	21,2	31,2	106,6	111,1	18,6
Statte	153,7	59,1	23,3	35,8	105,6	125,7	16,6
Ambito T.	*152,5*	*53,5*	*21,2*	*32,3*	*116,4*	*121,4*	*18,0*
Provincia TA	*173,6*	*55,8*	*20,4*	*35,4*	*125,9*	*129,9*	*17,7*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Dinamiche della popolazione

Il *movimento naturale* della popolazione nell'anno 2018, determinato dalla differenza fra nascite e decessi (*saldo naturale*), evidenzia per l'Ambito un saldo negativo (-99 unità), ancora più ampio del 2017 dove la tendenza riportava un valore pari a -78 unità. Statte è il comune sul territorio di riferimento in cui il numero dei decessi prevale sulle nascite determinando un saldo negativo (-53). Nessun Comune al 2018 registra un saldo naturale positivo.

Movimento naturale della popolazione dell'Ambito T. di Massafra al 31 dicembre 2018 – (v.a.)

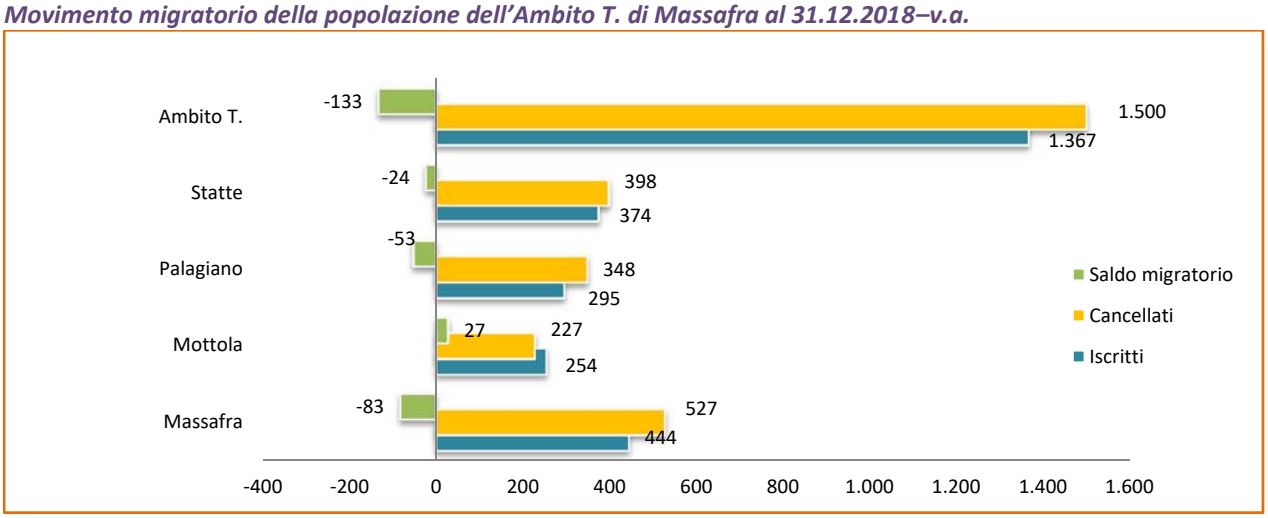


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Una seconda più rilevante motivazione, che spiega il decremento complessivo di popolazione, è invece riconducibile al *movimento migratorio*. Il saldo migratorio descrive il numero di trasferimenti da e verso il comune di residenza nell'anno.

Il 2018 segna per l'Ambito un saldo migratorio negativo (-133) derivante dalla maggior presenza complessiva di cancellati (1.500) rispetto agli iscritti (1367). Nel dettaglio, il saldo migratorio più accentuato è quello del comune di Massafra, con - 83; mentre è positivo solo nel comune di Mottola (+27). Va sottolineato che per il secondo anno consecutivo il saldo migratorio è negativo per tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale.

Movimento migratorio della popolazione dell'Ambito T. di Massafra al 31.12.2018–v.a.

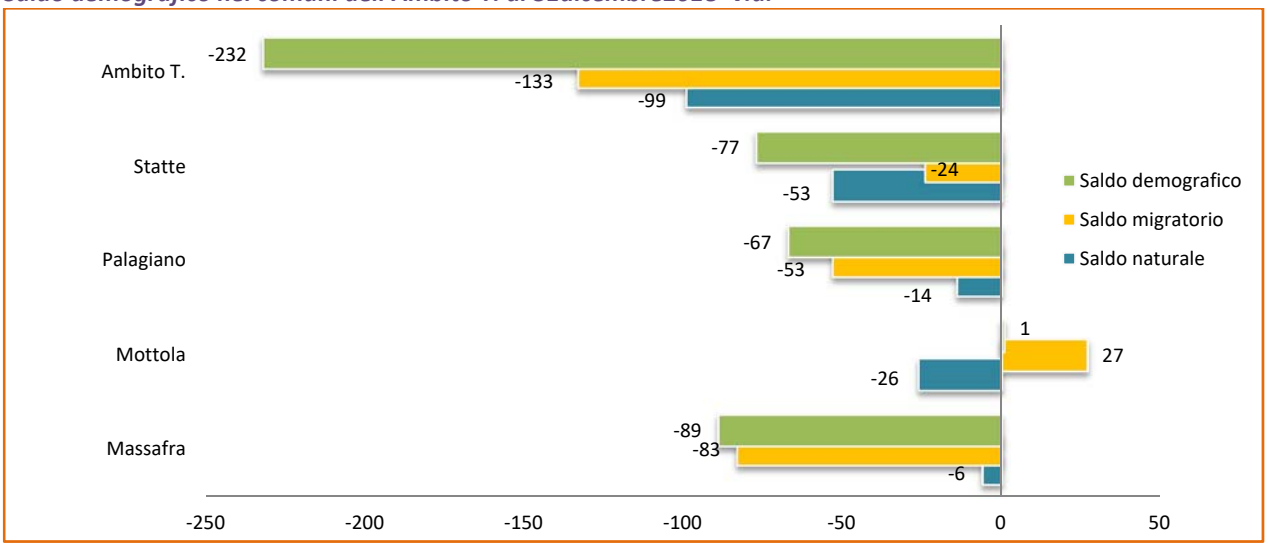


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Il *movimento demografico* nel corso del 2018 segnala un decremento della popolazione nell'Ambito T. di 232 unità. La flessione deriva in particolar modo dal saldo migratorio dato dalla differenza fra immigrati (iscritti) e emigrati (cancellati) che segna, come riportato sopra, nel periodo di riferimento un valore negativo di -133 persone, e in parte quello negativo del saldo naturale – differenza fra morti e nati vivi – che nel 2018 registra un valore paria -99 persone.

Disaggregando il dato secondo il dettaglio comunale, il saldo demografico risulta negativo per il comune di Statte (-77), Palagiano (-67) e Massafra (-89). Mottola è l'unico ente comunale dell'Ambito che mantiene un saldo demografico positivo (+1) in ogni caso non più sufficiente, rispetto agli anni precedenti, a garantire i valori demografici positivi per il territorio dell'Ambito; e non confermando quello robusto del 2011 (saldo demografico dell'Ambito paria +147).

Saldo demografico nei comuni dell'Ambito T. al 31dicembre2018–v.a.

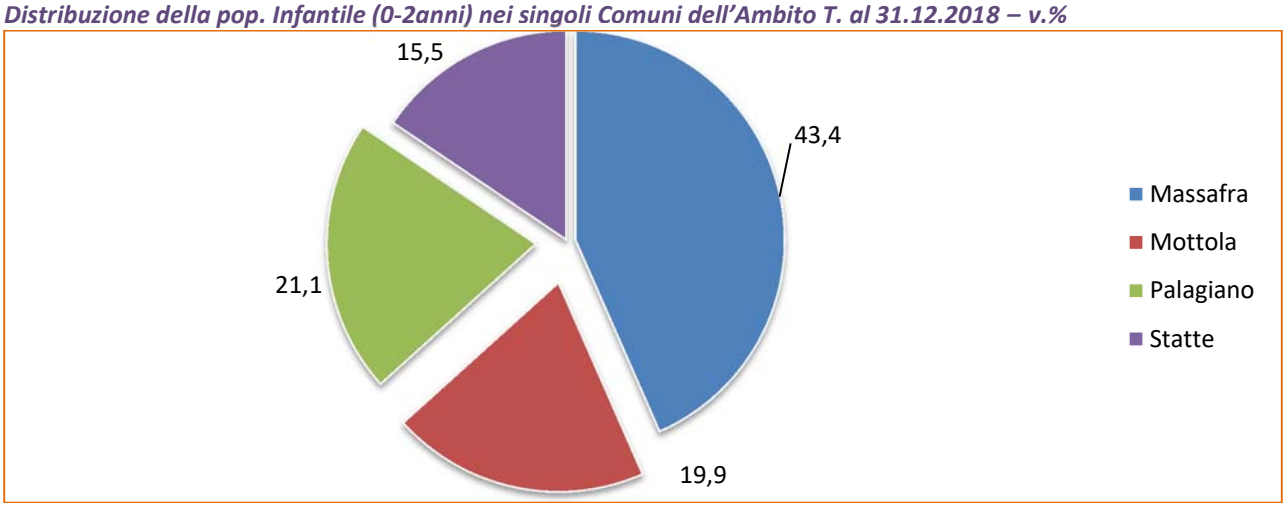


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Prima infanzia e minori

La fascia della prima infanzia, compresa *tra 0 e 2 anni*, nel 2018 è rappresentata da 1.769 bambine e bambini; il 2,3% dell'intera popolazione residente. Il maggior numero di bambini fino ai due anni, in valori assoluti, risiede nel comune di Massafra, con 768 bambini/e, pari al 43,4% dell'intera componente infantile dell'Ambito.

Distribuzione della pop. Infantile (0-2anni) nei singoli Comuni dell'Ambito T. al 31.12.2018 – v.%



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

L'incidenza sulla pop. residente relativa della fascia dei minori fino a 2 anni è maggiore per i comuni di Massafra e Palagiano, ovvero è pari al 2,3 % dei suoi residenti, mentre Statte è il Comune con il valore più basso (2,0%)

Popolazione residente 0-2 anni distribuita per territorio e distinta per genere al 31dicembre 2018

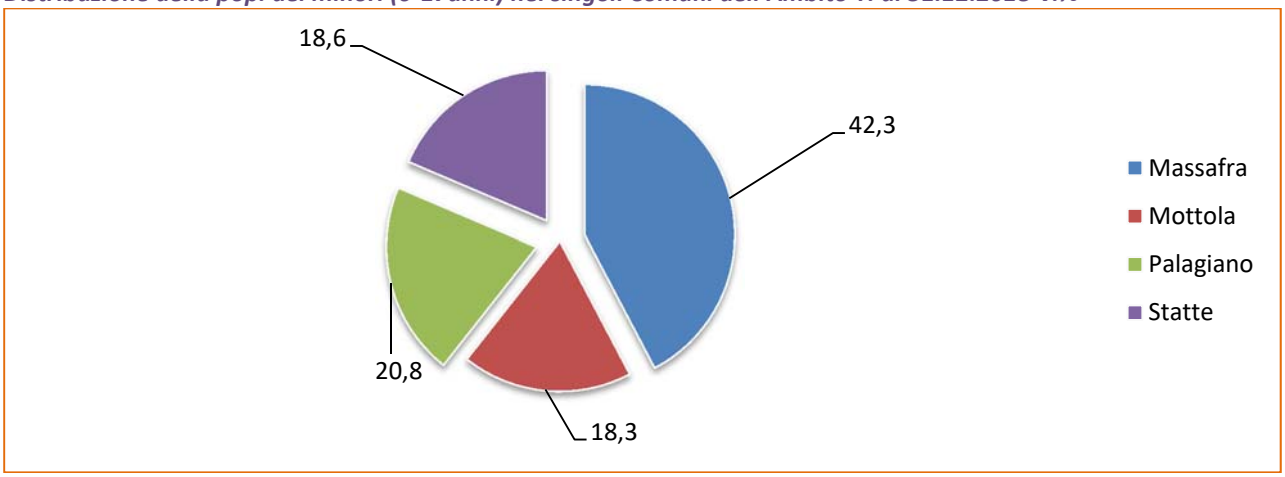
Territorio	Sesso		Totale	0-2 anni su tot. residenti (%)
	Maschi	*Femmine*		
Massafra	391	377	768	2,3
Mottola	182	170	352	2,2
Palagiano	183	191	374	2,3
Statte	156	119	275	2,0
Ambito T.	*912*	*857*	*1.769*	*2,3*
Provincia TA	*8.229*	*7.719*	*15.948*	*2,2*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

I minori in età *fino ai 17 anni* nel 2018 rappresentano il 17,0% della popolazione residente nell'Ambito TA/2, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,3%). Il 42,3% della

popolazione con questo target risiede a Massafra (+0,3% rispetto al 2017), che in valori assoluti corrispondono a 5.632 persone.

Distribuzione della pop. dei minori (0-17anni) nei singoli Comuni dell'Ambito T. al 31.12.2018-v.%



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Sono dunque 13.319 i bambini e i ragazzi (0-17anni) residenti nell'Ambito; la prevalenza della componente maschile è pari al 52,3%. L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei comuni di Statte (18,0%), Massafra e Palagiano (per entrambi i il 17,2%). Al di sotto della media di Ambito si pone il comune di Mottola con un'incidenza sul totale della sua popolazione residente pari al 15,4%.

Popolazione residente 0-17 anni distribuita per Comune e distinta per genere al 31dicembre2018

Territorio	Sesso		Totale	Minori su tot. residenti (%)
	Maschi	*Femmine*		
Massafra	2.896	2.736	5.632	17,2
Mottola	1.238	1.206	2.444	15,4
Palagiano	1.385	1.381	2.766	17,2
Statte	1.295	1.182	2.477	18,0
Ambito T.	*6.814*	*6.505*	*13.319*	*17,0*
Provincia TA	*47.628*	*45.592*	*93.220*	*16,2*

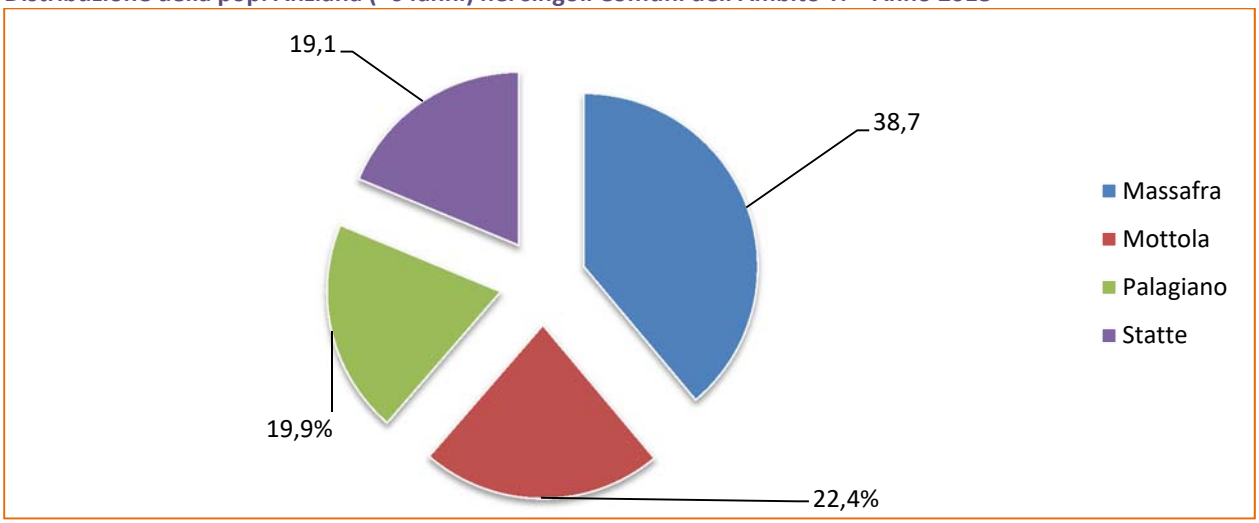
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Anziani e terza età

Al 31 dicembre 2016 risiedono nell'Ambito di Massafra 16.497 *persone anziane* (con più di 64 anni) rappresentando il 21,0% (17,5% nel 2011) della popolazione. Il 38,7% di esse (pari a 6.419 ab.) hanno

residenza presso il Comune di Massafra anche se è nel Comune di Mottola che si registra la più alta incidenza di persone anziane residenti nel proprio comune (23,4%).

Distribuzione della pop. Anziana (+64anni) nei singoli Comuni dell'Ambito T. – Anno 2018



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Tra gli anziani prevalgono le donne per il 54,4% dell'Ambito.

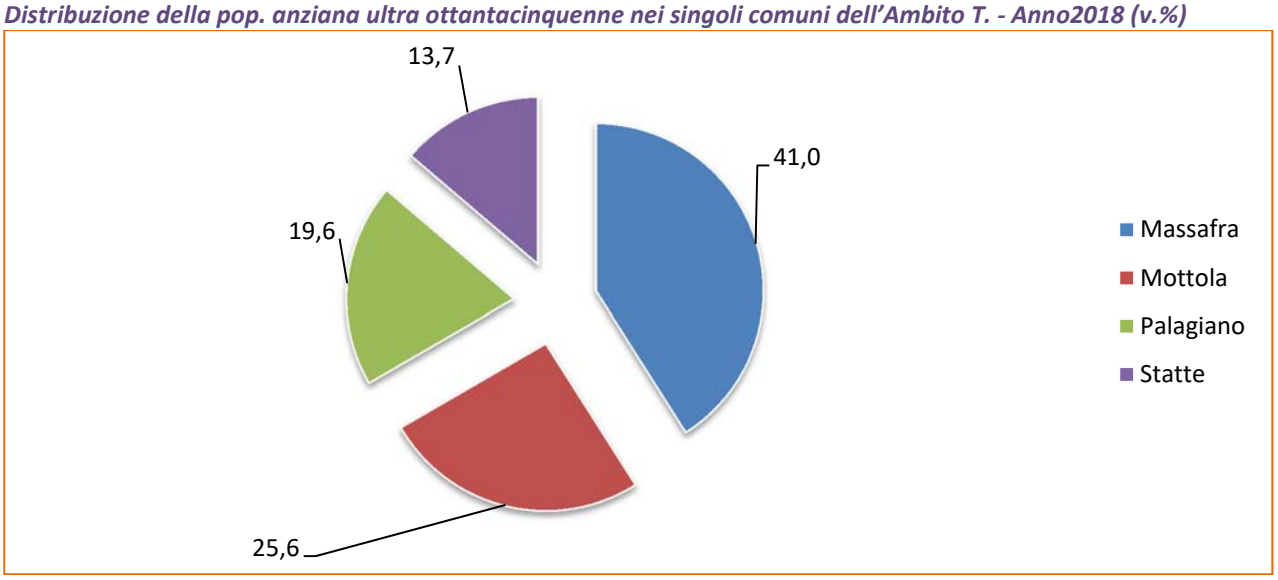
Popolazione residente +64 anni distribuita per comune e distinta per genere al 31dicembre2018

Territorio	Sesso		Totale	Anziani su tot. residenti (%)
	Maschi	*Femmine*		
Massafra	2.921	3.498	6.419	19,6
Mottola	1.711	1.991	3.702	23,4
Palagiano	1.509	1.778	3.287	20,5
Statte	1.388	1.701	3.089	22,5
Ambito T.	*7.529*	*8.968*	*16.497*	*21,0*
Provincia TA	*46.152*	*61.639*	*107.791*	*22,7*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle *persone ultra ottantacinquenni*. I *very old* sono 1.993, pari al 2,5% dell'intera popolazione residente dell'Ambito; poco più del 41% di questi risiedono nel comune capofila (817 ab.).

Distribuzione della pop. anziana ultra ottantacinquenne nei singoli comuni dell'Ambito T. - Anno2018 (v.%)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

L'incidenza di anziani ultra ottantenni più elevata sulla propria popolazione residente si verifica anche in questo caso nel comune di Mottola per il 3,2%, un valore che si pone al di sopra delle medie di Ambito e provinciale.

Le donne prevalgono anche su questa specifica componente della popolazione anziana: sull'Ambito sono 1.237 contro 756 degli uomini, ovvero rappresentano il 62,11% delle persone ultra ottantacinquenni.

Pop. residente ultra ottantacinquenne distribuita per comune e distinta per genere al 31 dicembre 2018

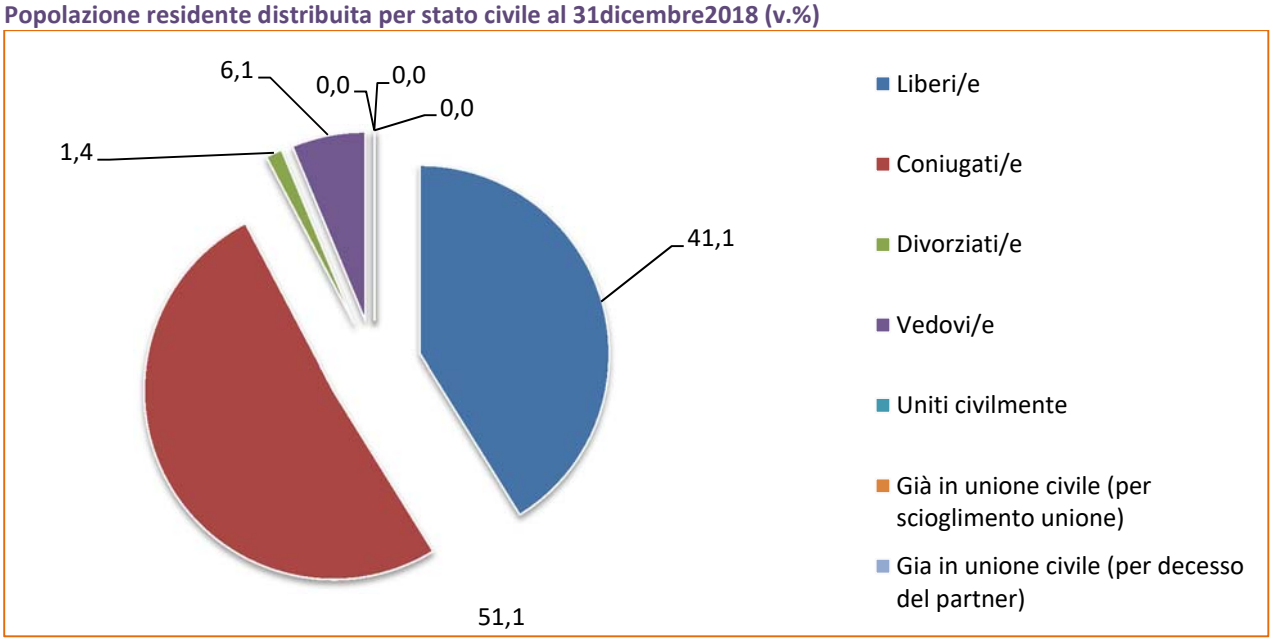
Territorio	Sesso		Totale	85 anni e + su tot. residenti (%)
	Maschi	*Femmine*		
Massafra	307	510	817	2,5
Mottola	199	312	511	3,2
Palagiano	153	238	391	2,4
Statte	97	177	274	2,0
Ambito T.	*756*	*1.237*	*1.993*	*2,5*
Provincia TA	*10.373*	*18.404*	*28.777*	*3,1*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Stato civile

La distribuzione per *stato civile* dell'Ambito territoriale di Massafra al 31 dicembre 2018 si schematizza nel grafico che segue.

Popolazione residente distribuita per stato civile al 31dicembre2018 (v.%)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Lo *stato di coniuge* con il 51,1% di presenze risulta essere la condizione prevalente nell'A.T., ovvero per il 51,6% degli uomini e il 50,7% delle donne. L'Ambito risulta al di sopra della media provinciale (+1,1% rispetto alla provincia Ionica). Tra tutti i comuni dell'Ambito Territoriale TA/2, Mottola è quello che conta la più alta percentuale di individui coniugati sulla popolazione comunale residente (52,9%).

Tra i vedovi è di gran lunga prevalente il numero delle donne, nel Comune di Massafra esse rappresentano l'82,4% del totale delle persone vedovi/e (4.062 a fronte di 868 uomini).

Residenti coniugati/e distribuiti per comune di residenza al 31 dicembre 2018

Area territoriale	Totale coniugati	Coniugati (v.a.)	Coniugate (v.a.)	Coniugati/TOT res. maschi (%)	Coniugate/TOT res. femmine (%)	TOT coniugati/TOT residenti (%)
Massafra	16.666	8.239	8.427	51,2	50,5	50,9
Mottola	8.377	4.198	4.179	54,0	51,8	52,9
Palagiano	8.050	4.026	4.024	50,4	50,0	50,2
Statte	6.986	3.471	3.515	51,2	50,5	50,9
Ambito T.	*40.079*	*19.934*	*20.145*	*51,6*	*50,7*	*51,1*
Provincia TA	*288.648*	*143.282*	*145.366*	*51,2*	*48,9*	*50,0*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La condizione di *stato libero* (un tempo i celibi e le nubili) denota, per l'A.T. una consistenza al pari della provincia di Taranto, ovvero a 41,2 residenti su 100; sono per il 45,0% uomini ed il 37,5% donne.

Residenti celibi/nubili distribuiti per Comune di residenza al 31 dicembre2018

Area territoriale	Totale	Celibi (v.a.)	Nubili (v.a.)	Celibi/TOT res. maschi (%)	Nubili/TOT res. femmine (%)	TOT Stato Libero/TOT residenti (%)
Massafra	13.633	7.298	6.335	45,3	38,0	41,6
Mottola	6.200	3.311	2.889	42,6	35,8	39,1
Palagiano	6.785	3.677	3.108	46,0	38,6	42,3
Statte	5.652	3.088	2.564	45,6	36,8	41,2
Ambito T.	*32.270*	*17.374*	*14.896*	*45,0*	*37,5*	*41,2*
Provincia TA	*237.713*	*125.384*	*112.329*	*44,8*	*37,8*	*41,2*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Tra i residenti dell'Ambito TA/2 ritroviamo lo stato civile di *vedovo/a* che si attesta intorno al 6,3% della popolazione residente, con una media inferiore rispetto a quella provinciale di 0,7 punti percentuali. Si esprime forte la differenza di genere (2,2% tra gli uomini e 10,2% tra le donne) determinata dalla maggior quota di vedove nelle fasce d'età più elevate.

Residenti vedovi/e distribuiti per comune di residenza al 31 dicembre 2018

Area territoriale	Totale	Vedovi (v.a.)	Vedove (v.a.)	Vedovi/TOT res. maschi (%)	Vedove/TOT res. Femmine (%)	TOT vedovi-ve/TOT residenti (%)
Massafra	1.935	338	1.597	2,1	9,6	5,9
Mottola	1.105	202	903	2,6	11,2	7,0
Palagiano	977	186	791	2,3	9,8	6,1
Statte	913	142	771	2,1	11,1	6,6
Ambito T.	*4.930*	*868*	*4.062*	*2,2*	*10,2*	*6,3*
Provincia TA	*40.587*	*7.062*	*33.525*	*2,5*	*11,3*	*7,0*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La quota dei *divorziati* sul totale della popolazione provinciale è una percentuale molto esigua: l'1,4% di cui l'1,2% fra gli uomini e l'1,6% fra le donne. La media dell'A.T. è inferiore alla quella provinciale, con il picco a Massafra che si attesta sull'1,6%.

Residenti divorziati/e per comune di residenza al 31 dicembre 2018

Area territoriale	Totale	Divorziati (v.a.)	Divorziate (v.a.)	Divorziati/TOT res. maschi (%)	Divorziate/TOT res. femmine (%)	TOT Divorziati-e/TOT residenti (%)
Massafra	538	218	320	1,4	1,9	1,6
Mottola	161	63	98	0,8	1,2	1,0
Palagiano	226	97	129	1,2	1,6	1,4
Statte	180	72	108	1,1	1,6	1,3
Ambito T.	*1105*	*450*	*655*	*1,2*	*1,6*	*1,4*
Provincia TA	*9.739*	*3.879*	*5.860*	*1,4*	*2,0*	*1,7*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Sul territorio non si registra la presenza di nessuna *unione civile*.

Famiglie

Al primo gennaio 2019 sull'Ambito di Massafra risiedono 29.616 famiglie. Rimane stabile invece il numero medio di componenti per famiglia, attestandosi intorno a 2,7 persone con lievi differenze tra i Comuni.

Numero famiglie e numero medio di componenti al 31 dicembre 2018

Ambito territoriale	N. famiglie	N. Convivenze	N. medio componenti
Massafra	12.347	10	2,7
Mottola	6.337	7	2,5
Palagiano	5.925	18	2,7
Statte	5.007	8	2,7
Ambito T.	*29.616*	*43*	*2,7*
Provincia TA	*232.847*	*209*	*2,5*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La dimensione media delle famiglie è piuttosto simile in tutti i singoli comuni dell'Ambito. I nuclei più numerosi risiedono nei comuni di Massafra, Statte e Palagiano, entrambi con un'ampiezza media di componenti pari a 2,7 persone; mentre Mottola risulta il comune con la presenza di famiglie meno numerose (2,5 componenti in media) allineandosi al dato provinciale.

Interessante ai fini dell'analisi contestuale prendere anche in esame sul territorio l'*incidenza delle famiglie senza nuclei*, ovvero le famiglie costituite da componenti soli o in coabitazione (p.e. singles, stranieri che condividono la stessa abitazione, etc.), o da persone legate da vincolo di parentela ma che non costituiscono un nucleo (es. fratelli/sorelle o nonni e nipoti che vivono insieme). Tale indicatore fornisce una misura della trasformazione delle forme di coabitazione che hanno interessato le famiglie negli ultimi decenni, resa possibile dalla fondamentale distinzione fra famiglia

(coabitazione di persone con un legame di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivo) e nucleo familiare (persone coabitanti legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio). Tale tipologie di nuclei, che chiaramente sono condizionate dalla componente anziana o giovanile della popolazione, incidono mediamente nei quattro comuni per il 21,7%, con un valore maggiore, quasi allineato al dato regionale, per il comune di Mottola (26,2% sul totale delle famiglie residenti) ed il valore più basso registrato nel comune di Statte (18,2%).

Con l'indicatore *sull'incidenza delle famiglie con due o più nuclei,* si intende la percentuale tra le famiglie con due o più nuclei e il totale delle famiglie. Quest'indicatore fornisce una misura della presenza sul territorio di tipologie familiari composte da nuclei di più generazioni (es: genitori e figli sposati) che convivono insieme per diversi motivi (p.e. potenziali difficoltà di creazione di un nucleo familiare indipendente per difficoltà economiche o per carenza di alloggi; coincidenza tra unità domestica ed economica; assistenza ai genitori anziani non autosufficienti). Per l'Ambito questo indicatore assume un valore pari all'1,5 delle famiglie residenti ponendosi al di sopra della media regionale e nazionale. Per Statte il dato arriva al 2,5%, per Mottola scende fino allo 0,5%.

Struttura delle famiglie al 2011(v.%)

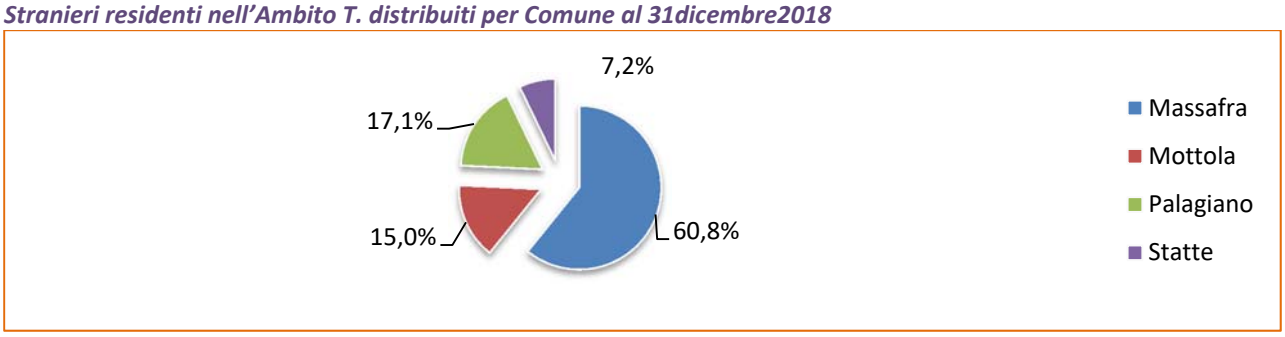
Indicatore	Massafra	Mottola	Palagiano	Statte	*Ambito*	*Puglia*	*Italia*
Ampiezza media delle famiglie	2,8	2,6	2,8	2,9	*2,8*	*2,6*	*2,4*
Incidenza famiglie senza nuclei	21,4	26,2	20,9	18,2	*21,7*	*27,2*	*33,8*
Incidenza famiglie con due o più nuclei	1,6	0,5	1,4	2,5	*1,5*	*1,4*	*1,4*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati ISTAT – Censimento 2011

Flussi migratori

La presenza degli *stranieri residenti* nei comuni dell'Ambito TA/2 al 31 dicembre 2018 è di 2.615 persone e costituiscono il 3,3% della popolazione residente (0,4 punt1 percentuali in più rispetto all'ano precedente), ponendosi dunque al di sopra del dato provinciale (2,5%). La distribuzione della popolazione straniera per i singoli comuni dell'Ambito di riferimento rileva una percentuale consistente sul territorio dell'ente capofila (60,8%).

Stranieri residenti nell'Ambito T. distribuiti per Comune al 31dicembre2018

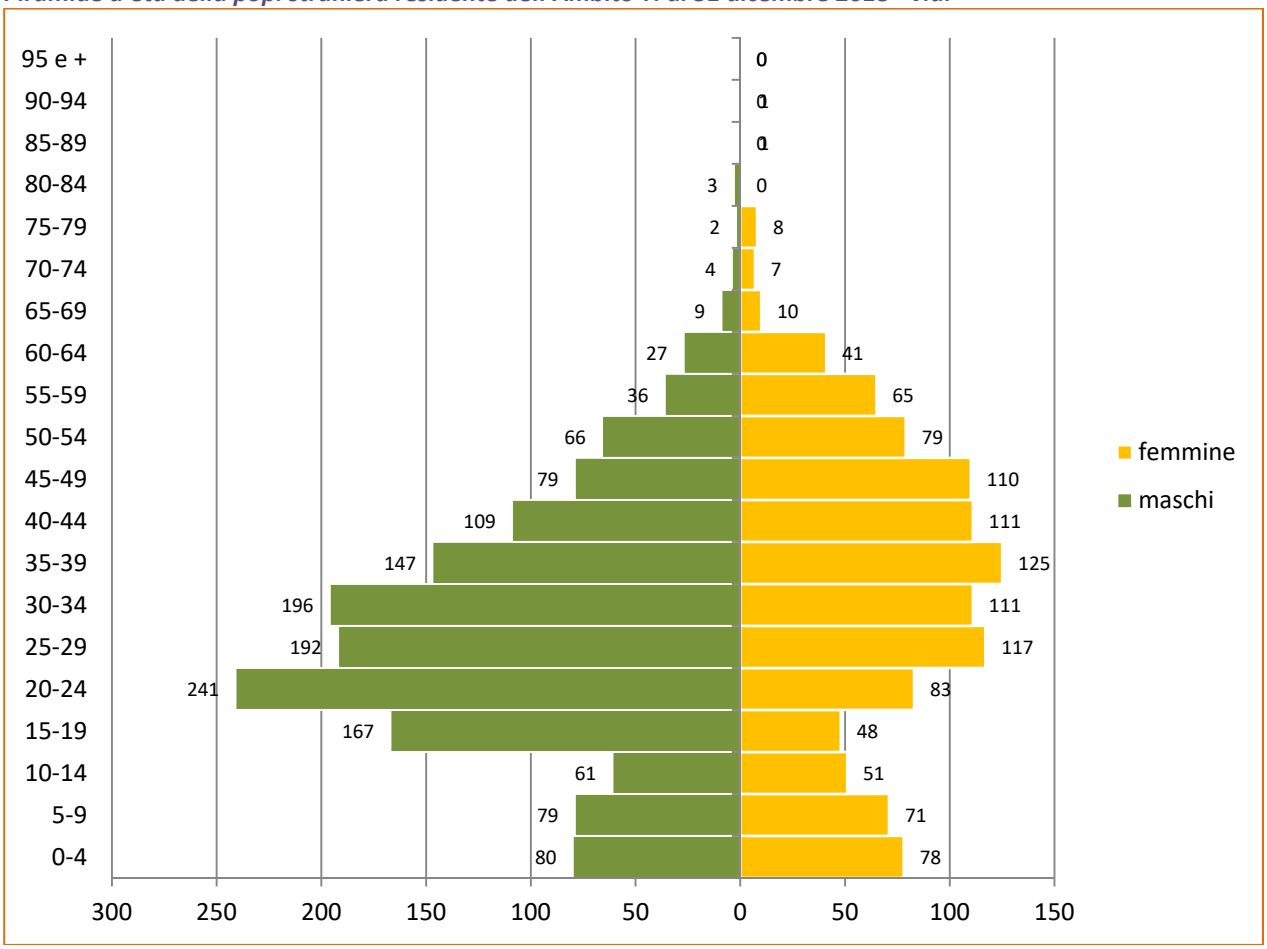


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La popolazione straniera dell'Ambito territoriale è per il 57,3% composta da maschi, con percentuali molto alte per quanto riguarda Statte, dove la componente femminile della popolazione straniera residente è appena del 23,0%.

Il grafico piramidale seguente mostra la struttura della popolazione straniera per *classi quinquennali generazionali*: l'allargamento nella parte centrale indica come gli stranieri residenti, sia donne che uomini, abbiano un'età media tra i 25 e di 34 anni. Prevalgono le fasce d'età centrali dai 20 ai 44 anni (complessivamente il 54,8%) sebbene sia comunque rilevata una significativa componente di minori in età scolare (0-14anni), pari al 10,0% della popolazione straniera, e un 32,4% di giovani e giovanissimi (dai 15 ai 29 anni). Il 6,5% è la quota di stranieri d'età compresa tra i 55 e i 64 anni; e infine, residuale la presenza di anziani ultra sessantacinquenni, pari all'1,7% sul totale della popolazione straniera.

Piramide d'età della pop. straniera residente dell'Ambito T. al 31 dicembre 2018 - v.a.

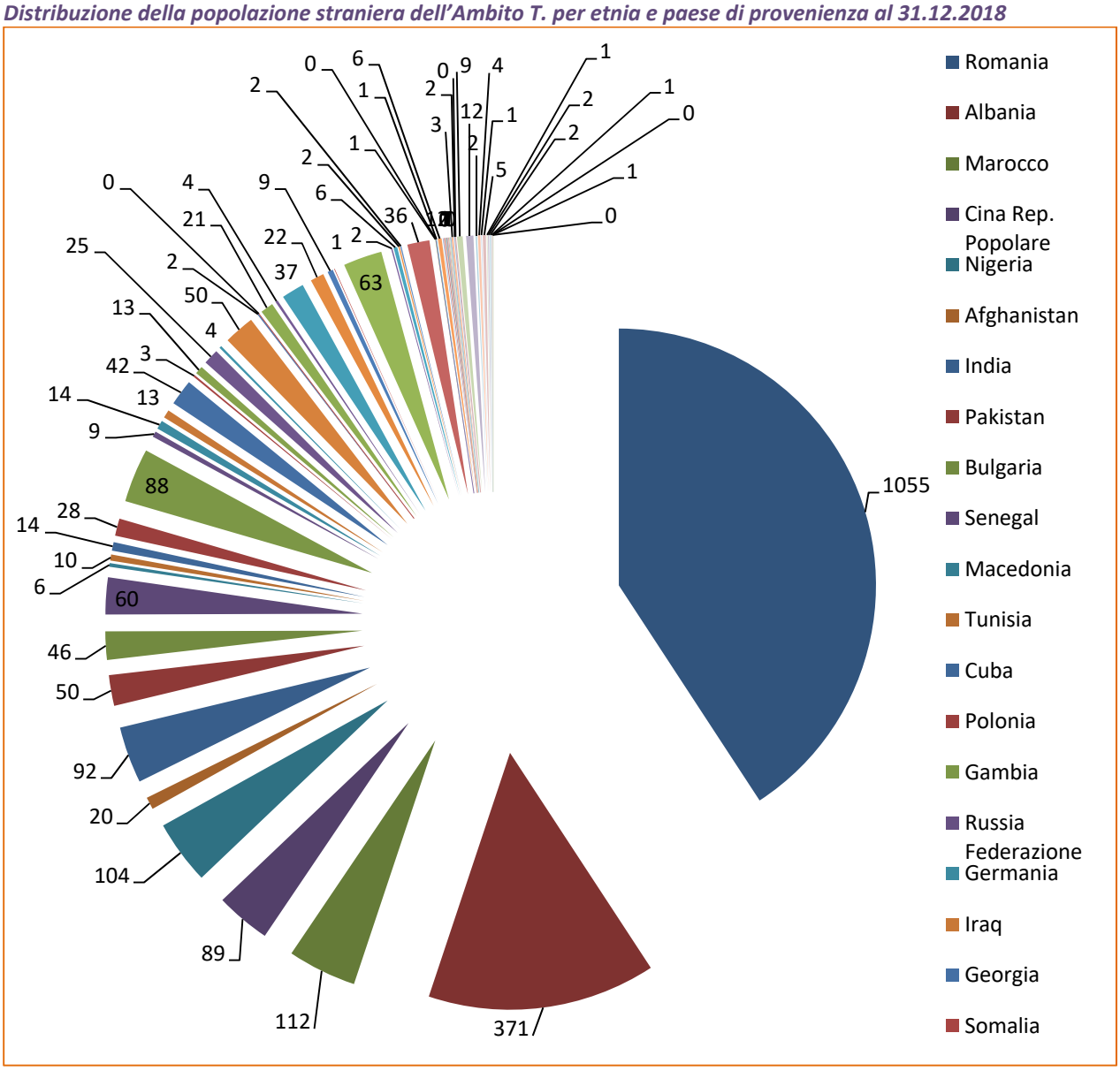


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

La *comunità straniera* più numerosa è quella proveniente dalla Romania con un'incidenza del 40,8% (1.055) sul totale degli stranieri presenti sul territorio, seguita da quella albanese (14,3%) e

marocchina (4,3%). Alcuni territori registrano presenze significative di alcune comunità, concentrate rispetto alla distribuzione complessiva. È il caso di Mottola, ad esempio, con 49 persone di origine indiana.

Distribuzione della popolazione straniera dell'Ambito T. per etnia e paese di provenienza al 31.12.2018



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati Demo Istat 2018

Povertà

Secondo la definizione Istat della misura di *povertà relativa*, è povera una famiglia di due persone che consuma meno della metà della media pro-capite dei consumi nazionali. Nel 2018 sono poco più di 3 milioni, si tratta del 11,8 delle famiglie italiane (- 0,5% rispetto al 2017) per un totale di

individui di quasi 9 milioni (15,0%), in Puglia tale dato sale drasticamente al 20,0% seppur in leggero miglioramento rispetto al 2017 (21,6%).[2]

Per misura di *povertà assoluta*, si indica l'impossibilità per una famiglia di accedere ad un paniere di beni e servizi "socialmente accettabile".

Se consideriamo i dati Istat sulla povertà dell'ultima rilevazione (giugno 2019, su dati 2018) registriamo un indice di *povertà assoluta* che nell'area del Mezzogiorno è pari all'11,1% delle persone residenti (il 10,0% delle famiglie a fronte del 10,3 dell'anno precedente), in aumento rispetto all'anno precedente (10,8%). La proiezione di questo dato sulla popolazione dell'Ambito Territoriale ci fornisce una stima delle persone in condizione di povertà assoluta, pari a 8.700 persone residenti, e 2.962 famiglie. Per quanto riguarda la *povertà relativa*, in proiezione il dato sul territorio dell'Ambito di Massafra corrisponderebbero a 15.677 persone residenti, e 3.4995 famiglie.

Ulteriori elementi di analisi da leggere riguardano i *provvedimenti esecutivi di sfratto*, *richieste di esecuzione*, *sfratti eseguiti* nella Provincia di Taranto: che costituiscono un chiaro indicatore di disagio per le famiglie che lo subiscono. Dai Dati forniti dal Ministero dell'Interno nell'anno 2018 sono 653 (621 nel 2017) i provvedimenti di sfratto emessi, pari al 14,1% del dato regionale. Ad esclusione del capoluogo, nella provincia vengono emessi il 30% (22,1 nel 2017) degli sfratti a fronte del 70,0% (78%) svolti nel solo capoluogo. Tra le motivazioni degli sfratti emessi il 90% (quasi il 27,4% nel resto della provincia) sono *eseguiti per morosità o altra causa*. In misura irrisoria per finita locazione o necessità del locatore.

PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DI SFRATTO, RICHIESTE DI ESECUZIONE, SFRATTI ESEGUITI NEL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 2018
E VARIAZIONI % RISPETTO AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 2017
Situazione provinciale

Regioni	Provvedimenti di sfratto emessi								Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa		TOTALE	Variazione % rispetto al periodo precedente				
	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.						
Bari	0	0	103	45	1.087	458	1.693	-19,46	3.830	76,17	466	-8,45
Barletta-Andria-Trani	0	0	0	162	0	972	1.134	34,2	1.167	16,93	188	-57,18
Brindisi	0	0	6	5	91	128	230	11,11	570	-3,39	65	-28,57
Foggia	0	0	32	27	239	294	592	-2,63	424	-54,56	125	-53,18
Lecce	0	0	3	6	110	224	343	1,48	1.505	-16,8	247	-28,61
Taranto	35	14	13	3	409	179	653	5,15	979	-11,32	392	61,98
Puglia	**35**	**14**	**157**	**248**	**1.936**	**2.255**	**4.645**	**-1,61**	**8.475**	**11,4**	**1.483**	**-21,7**

Fonte: Ministero dell'Interno

[2] Cfr. *Le statistiche dell'Istat sulla Povertà, Anno 2018.*

Le richieste di esecuzione presentate all'Ufficiale Giudiziario- per la provincia di Taranto pari a 979 - e gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario - pari a 392 - costituiscono, rispettivamente, il 11,6% ed il 26,4% del totale regionale.

Rispetto al 2017 si registra una significativa aumento dei provvedimenti di sfratto emessi nella provincia pari al 5,15%.

Prendendo in considerazione il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti si nota come la provincia di Taranto – che attesta 1 sfratto ogni 357 famiglie - presenti una situazione di poco migliore rispetto al dato regionale attestandosi a 1 sfratto ogni 347 famiglie. Rispetto al capoluogo jonico (1/180) il resto della provincia presenta una situazione significativamente migliore con 1 sfratto ogni 768 famiglie.

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

L'ampia analisi demografica sopra descritta rende evidente un contesto sociale abbastanza variegato dove la presenza dei servizi pubblici non sempre riesce a presentarsi omogenea e le domande sono diversificate in base alle specifiche caratteristiche dei contesti socio-demografici rappresentati dai singoli Comuni dell'Ambito.

Oltre agli assetti demografici che differenziano i singoli territori, occorre aggiungere ulteriori aspetti come la concentrazione incisiva dell'immigrazione; l'incidenza della popolazione anziana sulle altre fasce d'età della popolazione; l'ampiezza dei nuclei familiari portatori di bisogni; un'emergente richiesta nell'area delle marginalità estreme come gli aiuti e il sostegno alle situazioni abitative e alloggiative e un crescente bisogno di beni di prima necessità, quali cibo, vestiario e *housing*. Nella maggior parte dei casi le fasce sociali a rischio di esclusione o di povertà estrema restano gli anziani soli, ex detenuti e famiglie il cui nucleo genitoriale ha subito gli evidenti effetti della crisi economica in atto, la quale ha creato e crea nuove sacche di povertà anche nelle fasce un tempo non a rischio.

Un fenomeno quest'ultimo del tutto nuovo che richiede una specifica analisi e un approfondimento che faccia ridiscutere sulle categorie ormai superate degli standard minimi di accesso alle prestazioni sociali. Questo fenomeno è ben visibile nell'intero territorio di Ambito. Tali variabili dipendono da fattori eterogenei caratteristici dei singoli, ovvero, dal loro livello di cultura, di percezione del sé, e del grado di dignità espresso.

L'acquisizione di questo dato ha fatto sì che per l'Ambito rientrassero alcune scelte sul *contrasto alle povertà* con percorsi di inclusione attiva e percorsi mirati in collaborazione con altri enti sviluppando azioni che offrano opportunità concrete di scambio e socializzazione, partendo dai bisogni di informazione e orientamento.

In relazione all'utenza accolta nei servizi del welfare d'accesso è possibile evidenziare l'elevato fabbisogno di sostegno economico da parte di nuclei familiari con minori a carico o composti da adulti mai collocati al lavoro o disoccupati di lunga durata, che stentano a far fronte alle esigenze di vita quotidiana (utenze, fitti, spese mediche, acquisto di generi di prima necessità, spese per la frequenza scolastica, ecc.). Direttamente collegata all'assenza o insufficienza di reddito, per perdita del lavoro, vi è, come analizzato, l'aumento esponenziale degli sfratti per morosità. Anziani e disabili, seppure con un reddito minimo, richiedono servizi assistenziali domiciliari. Persone in condizioni di

particolare fragilità sociale (per dipendenza o patologie psichiatriche) chiedono interventi multi-disciplinari, in risposta a bisogni complessi. I giovani si rivolgono con meno frequenza al servizio sociale e indirizzano le loro richieste al Centro per l'Impiego o agli enti di formazione professionale.

Anche integrazioni ai canoni di locazione, finalizzati a sostenere specifiche fragilità familiari, secondo il sistema di bisogni sociali del territorio, rappresentano un fenomeno da monitorare, evidenziando che per l'intero anno di riferimento sono state 44 le istanze pervenute ai servizi da parte di persone e nuclei per la richiesta di contributi economici atti a favorire e supportare particolari *bisogni abitativi* (disciplinati con specifica regolamentazione unica di Ambito) non superabili con la misura della L. 431/98, di cui beneficiari 40 .

Dalla prima ricerca condotta dal Fio.PSD nel corso del 2014 si registra che sono oltre 55 mila le persone senza dimora che vivono in Italia. Solo il 20% vive nel Mezzogiorno, con presenze tuttavia in aumento almeno del 2%. Sono stranieri (60%), italiani (40%), donne (15%), con un'età media di 45 anni. Vivono soli nel 70% dei casi e frequentano sempre più regolarmente strutture mensa e dormitorio.

Sul territorio comunale di Massafra sono circa 15 le persone senza fissa dimora presenti (Fonte: Associazione Caritas Christi). Si tratta quasi esclusivamente di persone di genere maschile, residenti nel proprio territorio ma senza alloggio, per cui regolarmente in cerca di servizi essenziali, cosiddetti 'salvavita', quali mensa, dormitorio e per la cura dell'igiene personale, con una permanenza media nel servizio di circa 113 giorni

Emergono inoltre dati indicativi di una domanda territoriale ai servizi per la *prima infanzia* che riflette l'implementazione di un sistema di sostegno della rete dei servizi e della conciliazione dei tempi, anche attraverso l'erogazione di buoni servizio per l'offerta privata e il mantenimento dell'offerta pubblica dei servizi educativi grazie al recepimento di finanziamenti a specifica finalizzazione (FESR, FSC e PAC). L'Ambito ha inteso sostenere la *genitorialità* e tutelare i *diritti dei minori* intervenendo sui loro nuclei mediante l'attività di educativa domiciliare, l'accoglienza mediante affido familiare, gli inserimenti in strutture comunitarie e residenziali, con i centri famiglia.

Il fenomeno dell'*immigrazione* è rilevante. La presenza di immigrati sull'intero territorio di Ambito, come si è descritto sopra, è abbastanza significativa. Ci si è posti l'obiettivo di promuovere progetti concernenti la cultura dell'accoglienza, in particolar modo per i richiedenti asilo e rifugiati attraverso l'adesione dei Comuni di Massafra e di Palagiano al sistema di protezione (SPRAR). A questo si aggiunge la stipula di protocolli di Intesa da parte dell'Ambito per integrare gli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del territorio nella programmazione dei servizi del sistema con l'obiettivo di sostenere l'individuazione e la promozione di una procedura standardizzata e facilitata di accesso dei beneficiari ai servizi socio-sanitari; per sensibilizzare gli stessi servizi del sistema integrato alla presa in carico delle vittime di tortura e per attivare, altresì, strumenti che favoriscano la conoscenza nei cittadini stranieri dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

Anche la cospicua presenza di *anziani e di non autosufficienti* indirizza le scelte e gli obiettivi dell'Ambito nella direzione dell'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze e dei bisogni sanitari inespressi legati alla condizione dell'anziano, e della persona diversamente abile.

Sono presenti sul territorio *fenomeni di maltrattamento e violenza di genere* non facilmente quantificabili rispetto ai quali l'Ambito, oltre a continuare a provvedere mediante inserimenti in servizi residenziali protetti quali case rifugio, a partire dal 2015 ha intrapreso percorsi integrati e di

raccordo organizzativo con la costituzione e il potenziamento dell'equipe multidisciplinare sull'abuso e maltrattamento supportata da un centro antiviolenza autorizzato in convenzione per favorire interventi di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto al fenomeno.

Maggiori fabbisogni: dall'analisi dell'offerta di servizi e strutture presenti nell'ambito, risulta necessario il rafforzamento dei servizi per minori e per la presa in carico delle famiglie più vulnerabili, anche con il supporto delle risorse del PON Inclusione e del Fondo Povertà di cui al Decreto legislativo 147/2017.

Occorre inoltre rafforzare le azioni mirate a promuovere la cultura dell'affidamento familiare, attraverso la valorizzazione dei rapporti di vicinanza solidale: a tal proposito va evidenziato che lo sviluppo delle reti di famiglie è uno dei dispositivi d'intervento previsto dal *+*, cui l'Ambito territoriale aderisce.

È necessario inoltre potenziare l'attività di orientamento delle famiglie verso i servizi, anche attraverso uno sportello dipendenze patologiche, attività laboratoriali nelle scuole ed interventi di contenimento del disagio abitativo (alloggi sociali temporanei, interventi mirati di housing sociale, promozione del cohousing).

Per maggiori approfondimenti sui dati relativi alle domande di accesso ai servizi, far riferimento

2. Mappa locale dell'offerta di servizi socio sanitari

2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2018)

Il IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito TA/2 (2018-2020) è stato approvato in Conferenza dei Servizi in data 06.09.2018. L'Ambito, costituito dai Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano, Statte e ASL Taranto, ha riconfermato per il nuovo triennio Massafra ente capofila della gestione associata (Del. C.I. n. 2 del 12.03.2018). Nel nuovo PSdZ è stata prevista l'attuazione di 26 obiettivi di servizio ricadenti nelle aree di intervento della Prima infanzia/Minori e Famiglie; nell'area sul Contrasto alla povertà con percorsi di inclusione sociale attiva; nell'area del Welfare d'accesso e la presa in carico integrata socio-sanitaria; nell'area Disabilità e Non autosufficienza; nell'area Contrasto al maltrattamento e alla violenza.

L'atto di programmazione è stato aggiornato alla fine del 2018 a seguito dell'assegnazione del Fondo Povertà 2018 con il quale l'Ambito ha definito le attività di rafforzamento del sistema degli interventi e servizi per il contrasto alla povertà, in particolare per l'attuazione delle misure del Reddito di Inclusione (ReI) e Reddito di Dignità (RED). Il *Piano territoriale di contrasto alla Povertà*, adottato con Del. di Coordinamento Istituzionale n. 25 del 21.12.2018 ed approvato con Delibera di Giunta dell'Ente Capofila n. 37 dell'01.03.2019, ha previsto i seguenti interventi, alcuni dei quali già avviati a conclusione del 2018:

a) *rafforzamento del Servizio Sociale Professionale*: l'Ambito avendo una situazione dell'assetto organizzativo di 1 assistente sociale ogni 10.000 abitanti è vincolato alla spesa di almeno il 40% delle risorse assegnate. Tale parametro è stato soddisfatto con la programmazione della spesa per l'assunzione di ulteriori 5 assistenti sociali a potenziamento dei servizi Sociali comunali, a tempo pieno e determinato per la durata di una annualità per garantire la presenza sul territorio di 1 assistente sociale ogni 6000 ab. circa;

b) *rafforzamento degli interventi di inclusione* mediante:
- ampliamento dei servizi di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale con il Servizio di mediazione culturale;
- servizi di Pronto Intervento Sociale (pronta accoglienza presso alloggi sociali per adulti in difficoltà);

c) cofinanziamento per la continuità dei *Punti di accesso alle misure di inclusione*, attraverso il servizio di segretariato sociale, finora finanziati con risorse indistinte del PSDZ.

Il suddetto Piano territoriale per la Lotta alla Povertà 2018 dell'Ambito è stato elaborato nel rispetto dei livelli essenziali previsti dal D.Lgs. n. 147/2017 e le priorità di impiego fissate dal Piano Nazionale della Povertà e dal Regionale così comunicato dalla Regione Puglia ad esito positivo dell'iter istruttorio con nota n. 6287 del 23 aprile 2019.

Nel nuovo ciclo avanza l'attuazione degli interventi finanziati con i Fondi PON Inclusione Sociale, per i quali sono stati assegnati nel triennio 2017-2019 circa € 1.210.249,00 anch'essi finalizzati all'attuazione di percorsi di inclusione sociale attiva, e prevedendo in particolare il rafforzamento dei servizi sociali, il supporto amministrativo per la valutazione multi professionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispetti nuclei familiari.

Circa l'area afferente il contrasto alla *povertà educativa*, il quadro di offerta dei servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza oltre che delle misure di sostegno economico alle famiglie per

l'accesso agli stessi ha continuato ad essere garantito nel 2018 con i *Buoni servizio* (Fondi FSE 2014-2010, residui del PAC Infanzia, FSC 2014 - 2020) consentendo un abbattimento della retta a carico delle famiglie. Sempre con i fondi PAC - Servizi di Cura all'Infanzia (I e II Riparto; Azione a Titolarità Diretta dell'Autorità di Gestione) dal 2014 viene assicurato sul territorio, prima in gestione associata e successivamente con gestioni comunali, il sostegno ai *servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica*, ovvero per le sezioni primavera annesse alle scuole dell'infanzia comunali.

L'Ambito Territoriale TA/2 ha continuato a garantire, senza soluzione di continuità, tutte le tipologie di *servizi di tipo domiciliare* prevalentemente finanziati, per gli anziani non autosufficienti, dal 2014 fino alla prima metà del 2018, con le risorse rinvenienti dal Fondo PAC Azione di Cura – Anziani (I e II Riparto) e con la compartecipazione finanziaria dell'ASL TA per le prestazioni integrate (ADI). I servizi sono realizzati in gestione indiretta con affidamento a terzi (cooperativa sociale). Nell'anno 2018 l'utenza del *servizio di assistenza domiciliare socio-assistenzziale (SAD)*, in seguito al definanziamento del PAC, è stata maggiormente orientata, in possesso dei requisiti, anche all'accesso per l'erogazione dei buoni servizio, mantenendo i servizi in appalto (finanziati con il Fondo nazionale sulla Non Autosufficienza - FNA) nei confronti dell'utenza più fragile, priva di adeguata rete familiare di supporto. Il *servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)*, non ha subìto notevoli o drastiche riduzioni al termine dei finanziamenti PAC, in quanto l'Ambito territoriale ha ritenuto prioritario garantire continuità e stabilità alla domiciliarità degli interventi di natura socio-sanitaria, onde evitare il più possibile i ricoveri e l'istituzionalizzazione ed offrire sollievo a pazienti e famiglie.

La maggior parte degli interventi realizzati a valere sulle *risorse della spesa sociale dei singoli comuni* è stata destinata al pagamento di rette per strutture educative di temporaneo supporto ai minori privi di adeguata assistenza familiare, per l'accoglienza di nuclei madre-bambino in condizione di elevata fragilità ovvero per il sostegno economico alle famiglie affidatarie. Tra gli altri interventi, a titolarità comunale, si annoverano le diverse forme di sostegno al reddito integrative o suppletive agli interventi economici regionali e nazionali; le attività ricreative ed educative per minori e anziani (soggiorni estivi, iniziative di socializzazione etc.); i servizi di welfare leggero (custodia sociale durante l'emergenza caldo, distribuzione generi di prima necessità, ecc.), rette di ricovero in strutture per anziani e disabili. Ad essi si aggiungono servizi educativi gestiti dall'Ambito quali l'assistenza domiciliare (ADE), gli sportelli di ascolto nelle scuole e le figure degli home maker, i Centri Famiglia; si tratta di servizi rivolti in via prioritaria a nuclei in carico ai servizi sociali professionali dei comuni per i quali si rendono necessarie azioni congiunte e condivise, spesso con altre Istituzioni (Autorità giudiziaria minorile, Scuola, ecc.) per l'elaborazione di progetti socio-psico-educativi di sostegno e tutela che coinvolge il minore e la sua famiglia.

Di seguito il dettaglio per Area degli interventi realizzati al 31.12.2018

I Servizi per la prima infanzia, i minori e le famiglie

A fronte delle 275 domande espresse dalle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, sono state 270 quelle soddisfatte, con accesso sia a servizi pubblici che mediante erogazione dei buoni servizio.

Per i bambini con età fino ai 36 mesi si registra un'accoglienza media di circa 24 posti a struttura autorizzata. L'Ambito soddisfa pienamente l'obiettivo di una presa in carico in termini di capacità di offerta pari al 15% dei minori 0-2 anni residenti (265 bambini): nel territorio, difatti, con tale soglia si è raggiunto un'accoglienza del 15,3% di abitanti fino ai 36 mesi presenti al 31.12.2018, ed un'offerta di posti nido pari al 22,7% (401 posti) della popolazione residente fino ai 36 mesi. Il panorama dell'offerta tra i servizi della prima infanzia denota una prevalenza di asili nido e sezioni primavera (art.53) rispetto ai centri ludici (art.90): per la prima tipologia di servizi, infatti, sono presenti fra i 4 Comuni 15 unità di offerta (corrispondenti a 8 sez primavera; 5 nidi e 2 micro nido) a fronte delle 2 unità della seconda tipologia (centri ludici) entrambe di natura privata. Asili nido, micro nidi e sezioni primavera assicurano una capacità di offerta complessiva pari a 363 posti/bambini. L'accoglienza dei bambini nei centri ludici corrisponde ad una ricettività complessiva pari a 38 posti/bambino.

Mottola si conferma il territorio maggiormente deficitario: si registra la presenza di una sola sezione primavera.

Statte con 6 unità di offerta è il territorio comunale con la maggiore copertura di strutture per la prima infanzia. Seguono Massafra e Palagiano con 5 e Mottola con 1. La ricettività più alta si registra sul territorio comunale di Palagiano con 143 posti/bambino a fronte dei 103 di Massafra, dei 105 di Statte, e dei 20 di Mottola.

Sull'Ambito sono 12 i soggetti privati autorizzati al funzionamento delle strutture per l'infanzia, rispetto alle 5 a titolarità pubblica. Le strutture pubbliche rivolte all'accoglienza della prima infanzia sono tutte sezioni primavera aggregate a circoli didattici o scuole dell'infanzia statali.

Circa gli orari di erogazione giornaliera dei servizi, tutti i centri ludici e le sezioni primavera (pubbliche e private) presenti sull'Ambito garantiscono un'apertura nella sola fascia mattutina (4/5ore giornaliere; 6 ore per una sezione primavera). I servizi di nido prevedono una apertura con orario continuativo (mattina e pomeriggio), alcuni dei quali fino a 14 ore giornaliere.

Periodi di apertura: le sezioni primavera autorizzate hanno previsto un'apertura di circa 9 mesi annui (ottobre-giugno); gli asili nido ed alcuni servizi integrativi operano senza interruzioni per tutto l'anno (al max con chiusura di una settimana nel mese di agosto).

L'aumento strutturale dell'offerta dei servizi per i bambini fino a 3 anni, la maggiore soddisfazione della domanda anche grazie a una più ampia estensione della copertura territoriale, il miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socio educativi registrati negli ultimi anni sono elementi caratterizzanti del territorio resi possibili e più sostenibili in virtù dell'attuazione da parte dell'Ente delle strategie dei finanziamenti concessi a favore delle politiche di conciliazione vita/lavoro e di inclusione sociale per questo specifico target. Dal 2013 è attivo su tutto il territorio regionale il *Catalogo dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza*, con riferimento ai servizi a ciclo diurno (asili nido, sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia) e ai servizi per minori (Avviso pubblico n.2/2017 per l'accesso Centro socio-educativo diurno di cui all'art. 52 del Reg. Reg. n.4/2007 e centro polivalente per minori di cui all'art. 104 del Reg. Reg. n.4/2007). Il Catalogo dell'offerta è ad accesso aperto e condizionato: non vi è scadenza per l'iscrizione; tutti i servizi possono iscriversi solo una volta autorizzati al funzionamento e iscritti nel Registro Regionale delle

strutture autorizzate; la domanda di iscrizione è condizionata al mantenimento di determinati requisiti di qualità aggiuntivi rispetto agli standard minimi, all'accettazione del sistema di attestazione delle prestazioni erogate e alla dichiarazione delle tariffe applicate, che devono risultare coerenti con le corrispondenti tariffe di riferimento regionale definite con apposite Deliberazioni di Giunta Regionale. La piattaforma telematica per l'accesso al Catalogo dell'offerta, la gestione e la consultazione dello stesso è possibile dal seguente link: http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/InfanziaeAdolescenza.

Con l'Avviso pubblico regionale n.1/2017 (approvato con la Determinazione del dirig. n. 865 del 15 Settembre 2017) i nuclei familiari possono presentare domanda di accesso, tramite l'utilizzo di Buoni Servizio rivolto ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi per la prima infanzia come asilo nido, micro nido, sezione primavera di cui all'art. 53 del Reg. Reg. n.4/2007 e centro ludico per la prima infanzia di cui all'art 90 del Reg. Reg. n.4/2007, accreditate la Catalogo Telematico dell'Offerta.

Nel 2018, le strutture che insistono nell'Ambito territoriale iscritte al Catalogo per i servizi Prima Infanzia corrispondono a circa il 36% delle strutture per minori autorizzate al funzionamento sul territorio, per un totale di 227 posti utente su 697 autorizzate. Si elencano di seguito le strutture accreditate per territorio comunale.

Elenco Strutture per la prima infanzia accreditate al Catalogo Telematico dell'Offerta sul territorio al 31.12.2018

	Denominazione Sede	Servizio	Sede	Posti accreditati
1	Baby nido	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Massafra	22
2	Il Nido d'Oro	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)	Massafra	18
3	Il Draghetto Rosa di Francavilla Immacolata	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Massafra	20
4	Sunrise s.a.s. di Bianco Valeria	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Massafra	46
5	Il paese di molto molto lontano	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Palagiano	16
6	Micro-Nido Disneyland	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Palagiano	20
7	Disneyland	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Palagiano	20
8	La Rosa Dei Venti	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Statte	20
9	Sezione Primavera aggregata S.I. Paritaria "La Rosa Dei Venti"	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Statte	15
10	Scuola per l'Infanzia Paritaria "L'albero Azzurro"	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Statte	10
11	Il Piccolo Principe	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)	Statte	20
Totale				**227**

Fonte: Sistema Puglia

La misura dei buoni servizio ha contribuito al consolidamento sul territorio della rete dell'offerta per la prima infanzia finanziati dapprima con risorse extra Piano di Zona rivenienti dai fondi FESR 2007-2013 Asse III, Linea 3.3.1 *(D.G.R. n. 1658/2011)*. Nel pagamento della retta agevolata dal buono servizio è prevista anche la compartecipazione della famiglia in relazione al reddito. A partire da gennaio 2014 ed in forma residuale nel 2018 si è assicurata la continuità della misura regionale dei buoni servizio anche e sostanzialmente attraverso i finanziamenti programmati e concessi con il Piano di Intervento finanziato con le risors*e* PAC – I e II Riparto. La Misura ha potuto fruire di ulteriori finanziamenti a valere con i fondi PO FSE 2014/2010 (varie assegnazioni), Intesa Famiglia, FSC 2014/2020 (varie assegnazioni)

Nel periodo sono state 170 le istanze di buono servizio pervenute ed ammesse.

Con l'Intesa inter-istituzionale tra l'Autorità di Gestione PNSCIA - PAC, le ANCI Regionali e Nazionale e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, si è stabilito di destinare in via prioritaria nel settore dell'Infanzia, mediante *Azioni a titolarità diretta dell'Autorità di Gestione* somme per i servizi erogati con il Secondo Atto di Riparto PAC al fine di garantirne l'ampliamento temporale. Sul territorio dell'Ambito vengono assegnati ai singoli enti comunali somme complessive pari ad € 500.000,00 utilizzati per il finanziamento in continuità delle gestioni della sezione primavera annesse alle scuole pubbliche (1 servizio a Massafra, 1 a Statte, 1 a Mottola, e 2 Palagiano). Per Massafra, per il periodo da gennaio a giugno 2018, la gestione è stata affidata all'ASP Mondelli Terra delle Gravine. Il servizio è stato svolto per 5 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì in ciascuna delle 5 sezioni primavera che accolgono fino ad un massimo di 20 posti ciascuna. Il Comune di Mottola, a valere sui sopradetti finanziamenti, ha potuto sperimentare nell'anno educativo 2017 – 2018 il servizio con prolungamento dell'orario fino a 7 ore garantendo anche il servizio mensa.

Personale previsto per ciascuna sezione primavera pubblica: 2 educatori + 1 assistente educativo. Ad avvio del nuovo anno educativo (2018/2019), la gestione è stata affidata a cooperative sociali.

Le economie di tale risorse sono state utilizzate da ciascun ente comunale per garantire il successivo a.s. 2018/2019.

Per ogni singolo anno educativo garantito sono stati elaborati dagli enti locali specifici Protocolli d'Intesa con gli Istituti comprensivi del territorio. Negli accordi si è fatta salva la misura determinata negli anni precedenti della quota mensile corrisposta dalle famiglie derivante dalle seguenti valutazioni ed indirizzi:

1. Consolidare e agevolare il più ampio accesso ai servizi pubblici del territorio rivolti all'accoglienza della prima infanzia e soggetti alla compartecipazione dell'utente della spesa;
2. rendere graduale il passaggio dalla gestione sperimentale del servizio a carattere gratuito delle sezioni primavera - così come si è caratterizzato grazie al finanziamento del I e II riparto – verso una messa a regime come servizio a domanda individuale, con l'adozione di un sistema minimo di compartecipazione;
3. determinazione, dunque, della compartecipazione in una quota fissa mensile per ogni singolo utente e non soggetta a criteri di graduazione, in misura tale da non scoraggiare la fruizione di tali servizi, e renderli competitivi (in termini di prestazione e durata dell'erogazione) rispetto al sistema dell'offerta privata presente sul territorio;
4. determinazione in € 50,00 mensili pro utente la quota di compartecipazione (€60,00 nel caso di servizio con tempo prolungato), similmente all'entità della franchigia prevista per l'accesso ai servizi primavera privati e servizi analoghi, mediante Buoni Servizio regionali dell'Infanzia e l'Adolescenza, senza l'ulteriore quota commisurata al reddito;

5. prevedere per ciascuna unità di offerta la esenzione dalla compartecipazione fino a due bambini seguiti ed indicati dai servizi sociali comunali".

Come previsto dai Protocolli, l'accesso alle sezioni primavera è soggetto alla formazione di graduatorie attivate dagli Istituti Comprensivi per ciascuna unità di offerta unicamente secondo i criteri;

a) bambini con entrambi i genitori che lavorano.....p. 10;

b) bambini con famiglie monoparentali in cui il genitore lavora.....p. 8;

c) bambini con entrambi i genitori con uno solo che lavora .....p. 5

A parità di condizioni, costituisce titolo di precedenza la maggiore età dei bambini.

Il *servizio di educativa domiciliare* (ADE), rivolto a nuclei familiari con minori esposti a rischio di emarginazione e di devianza con difficoltà comportamentali relazionali e di socializzazione, è garantito sul territorio dell'Ambito, da circa dieci anni, e rappresentata una realtà ormai consolidata a sostegno di minori e famiglie, in condizioni di vulnerabilità sociale, a rischio marginalità e disagio. Svolge funzioni di supporto ad un adeguato esercizio della responsabilità genitoriale, di sostegno educativo a minori ed adolescenti nel percorso di completamento dell'obbligo scolastico e di inserimento nelle attività di socializzazione, di integrazione e valorizzazione delle risorse personali, presenti sul territorio. Ha come finalità prevalente il recupero della relazione genitori-figli, la prevenzione della devianza ed il contrasto delle diverse manifestazioni del disagio minorile.

Il servizio viene esternalizzato prevedendo figure professionali dedicate quali:

- n. 5 educatori professionali (122 h/sett.);
- n. 1 psicologo (18h/sett.).

Nel 2018 sono circa 62 i nuclei familiari presi in carico dal servizio

Tra le iniziative previste dal servizio vanno riportate "Sportello Amico" – rivolto ad alunni, docenti e famiglie degli Istituti comprensivi – e "Crescere in Coesione" rivolto ad alunni e docenti degli Istituti Secondari superiori. Si tratta di iniziative finalizzate al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica che individuano momenti specifici di incontro e scambio (laboratori informativi e di sensibilizzazione) tra servizi territoriali e Scuola per offrire supporto al corpo docente ed aiuto agli alunni.

L'Ambito ha ritenuto prioritario dare continuità a tutti i servizi di supporto alle responsabilità genitoriali, alla relazione genitori-figli ed alla tutela dei diritti dei minori, potenziando l'area del sostegno educativo domiciliare e della metodologia del lavoro in équipe, mediante l'approccio della partecipazione valutativa-trasformativa delle famiglie vulnerabili. Ciò in conformità con quanto stabilito nelle Linee di indirizzo Nazionali approvate dal MLPS con D.M. del 27/12/2017 e relative a "L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità", rivenienti dalla metodologia scientifica promossa dal programma ministeriale P.I.P.P.I. 7., di cui l'Ambito è beneficiario.

Il *Centro Ascolto per le Famiglie* (CAF) è un servizio che opera da giugno 2015 sul territorio a sostegno della famiglia e sulla genitorialità. Opera in connessione ai servizi sociali professionali dei comuni, anche per i casi in carico all'Autorità Giudiziaria minorile ed ordinaria. Il CAF collabora con i soggetti istituzionali, del privato sociale e dell'associazionismo che operano a favore delle famiglie; promuove interventi e progetti tesi a valorizzare le risorse presenti nella comunità e a favorire, all'interno di contesti specifici, la costruzione di relazioni di vicinanza e prossimità tra le persone.

L'attività del Centro di Ascolto per le Famiglie prevede l'intervento di diverse figure specialistiche per le consulenze specialistiche a famiglie, dietro invio del servizio sociale territorialmente competente o a seguito di domanda spontanea da parte del cittadino, come:

- Mediazione familiare
- Consulenza e sostegno psico-sociale
- Consulenza e sostegno educativo
- Consulenza legale.

Tra le attività il CAF: svolge attività di ascolto e di formazione per genitori come gruppi di auto-mutuo aiuto con la mediazione di operatori esperti; organizza e gestisce servizi di "Spazio neutro" e "Spazio protetto" quale luoghi di incontro specificamente dedicati alla ricostruzione del rapporto genitori-figli, nei casi di bambini contesi e/o in attuazione di specifici provvedimenti dell'A.G. minorile ed ordinaria; ha, inoltre, funzioni di supporto all'attività delle équipe Affido di Ambito e territoriali.

Congiuntamente al Servizio Educativa Domiciliare, Home make per Minori e Tutor, il CAF è gestito da soggetto esterno (cooperativa sociale) selezionato a seguito di procedura di gara. Il servizio opera sui quattro comuni dell'Ambito territoriale e conta su un'èquipe multidisciplinare sufficientemente stabile costituita:

- assistente sociale, a n. 27 ore/settimanali, con funzioni di coordinamento;
- educatore professionale a n.18 ore/settimanali;
- mediatore familiare a n. 24 ore /settimanali;
- legale esperto in diritto di famiglia a n. 10 h/settimanali;
- n. 2 psicologi a 24 ore/settimanali.

Nel 2018 sono circa 200 le famiglie accolte dal servizio. L'Ambito ha dotato il Centro di una sede operativa presso ogni Comune ubicato in viale magna Grecia n. 105 (plesso ex Nuove Vicinanze). Presso la suddetta sede è attivo, in via sperimentale, il servizio di **Spazio Neutro**. Negli altri comuni il servizio è presente presso gli edifici comunali in determinati orari settimanali.

Nel territorio dell'Ambito è altresì attivo il *Servizio di integrazione scolastica ed extra-scolastica* in favore di minori affetti da disabilità, per i quali vi è un progetto di sostegno personalizzato (PEI) che integra obiettivi ed interventi di carattere socio-educativo, riabilitativo e di sostegno all'apprendimento scolastico. Tale servizio è svolto da n. 14 educatori professionali, specializzati in materia di disabilità e DSA. Gli interventi a sostegno del minore e dell'intero nucleo familiare si realizzano sia in ambito scolastico che domiciliare, secondo le indicazioni della diagnosi funzionale e del PEI socio-educativo.

Nell'ambito dei servizi per *l'affidamento familiare*, va ricordato che nel novembre 2013 l'Ambito e l'ASL TA hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione, organizzazione e funzionamento delle equipe multidisciplinari integrate di Ambito per il Servizio di Affido Familiare e il Servizio di Adozione Nazionale e Internazionale. Sono state costituite inoltre le due equipe integrate per l'affido familiare e per l'adozione nazionale e internazionale con nomina dei componenti (Del. Di C.I. n. 12/2014) individuati nelle figure professionali necessarie a garantire la effettiva realizzazione delle azioni ad alta integrazione socio-sanitaria (assistenti sociali ed educatori professionali comunali, psicologi, avvocati e operatori dei presidi consultoriali del distretto).

Successivamente, con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 22 del 7 novembre 2013 è stata approvata la proposta progettuale dell'Ambito TA/2, relativa all'intervento denominato "I percorsi dell'affido", che tra le principali azioni ha previsto l'adeguamento del contributo economico erogato alle famiglie affidatarie, allineato alle indicazioni delle Linee guida regionali in materia di affidamento familiare, e la costituzione di un'anagrafe delle famiglie affidatarie.. A maggio del 2016 è stato approvato il Regolamento per la gestione e la presa in carico dei percorsi di affidamento familiare dei minori. A seguito degli esiti e di un lavoro di equipe di Ambito con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 16 del 6 dicembre 2016 si è costituita *l'anagrafe delle famiglie affidatarie* di Ambito che ad oggi vede iscritte 22 nuclei.

Al termine delle risorse finanziarie del progetto i Comuni hanno continuato a sostenere, con risorse proprie, il sostegno economico in favore delle famiglie affidatarie che nell'anno 2018 ammontano complessivamente a circa € 82.000,00 erogati a 39 famiglie con una spesa media mensile di circa € 175 a famiglia.

L'Ambito può contare inoltre su una rete formale (es. Ass. Caritas Christi, Ass. Genitoriamo) ed informale (parrocchie ed altre realtà del terzo settore) di partner territoriali, attivi nella ricerca di famiglie di supporto (progetto già promosso per l'accoglienza temporanea di minori stranieri non accompagnati).

Con l'Associazione Genitoriamo di Massafra, in particolare, l'Ambito ha stipulato a conclusione del 2018 una Convenzione per il Servizio "Reti di famiglie e Vicinanza Solidale" al fine di avvalersi delle seguenti attività territoriali per circa 10 giorni al mese sostenendo la spesa con le risorse del PON Inclusione Avviso 3/2016:

- reperire famiglie affidatarie disponibili ad interventi leggeri di prossimità e affiancamento alle famiglie vulnerabili;
- promuovere la costruzione di reti di famiglie (allargate e sociali) e rapporti di vicinanza solidale nell'ambito dell'associazionismo, del volontariato e dei gruppi parrocchiali.

Il Servizio Reti di famiglie e Vicinanza Solidale affidato all'Associazione è finalizzato a:

- creare le condizioni organizzative e tecnico-professionali per aiutare sia la famiglia sia i servizi stessi a costruire il progetto di accompagnamento come un'opportunità che permette alle figure genitoriali di migliorare le competenze di cura e l'organizzazione della propria vita familiare e di mobilitare le proprie risorse per affrontare le difficoltà;
- promuovere azioni di vicinanza solidale attraverso l'individuazione di figure (nuclei familiari o singoli, individuate nella rete familiare allargata o sociale) che svolgano funzioni di affiancamento, ossia siano in grado di fornire, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e l'inclusione nella comunità;
- assicurare agli affiancanti la partecipazione diretta alle attività dell'équipe, come "partner" del sistema dei servizi;
- attivare azioni volte a reperire queste risorse naturali anche fra le famiglie affidatarie disponibili a interventi leggeri di prossimità fra famiglie.

La maggior parte degli interventi realizzati a valere sulle risorse della spesa sociale dei comuni è destinata al pagamento di *rette per strutture educative* di temporaneo supporto ai minori privi di

adeguata assistenza familiare, per l'accoglienza di nuclei madre-bambino in condizione di elevata fragilità ovvero per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Per i Centri diurni per minori, al 31 dicembre 2018 si registrano 168 posti, distribuiti su Centri Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/20079 e Centri Aperti Polivalenti Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007) territoriali. Le risorse derivano da stanziamenti di bilancio comunale e dai Buoni servizio di conciliazione. Nell'anno sono circa 80 i minori inseriti.

Va infine evidenziato che la misura dei Buoni servizio regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza, già descritta sopra, include tra le strutture private iscritte al Catalogo dell'Offerta anche i servizi di accoglienza dei minori adolescenti quali le strutture socio-educative (art. 52 R.R. n. 4/2007) e i centri Diurni per minori (art. 104). Con l'Avviso pubblico n.2/2017 i nuclei familiari possono presentare domanda di accesso.

Nel 2018, le strutture che insistono nell'Ambito territoriale iscritte al Catalogo per i servizi sull'adolescenza corrispondono a 4 delle strutture autorizzate per la stessa tipologia al funzionamento sul territorio, per un totale di 91 posti utente su 170 autorizzate. Si elencano di seguito le strutture per territorio comunale.

Elenco Strutture per minori e adolescenti accreditate al Catalogo Telematico dell'Offerta sul territorio al 31.12.2018

	Denominazione Sede	Servizio	Sede	Posti accreditati
1	Centro diurno "Chicco di Grano 5"	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Massafra	25
2	Maranatha Società Cooperativa Sociale	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Mottola	11
3	Cooperativa Sociale Il Sole	Centro Aperto Polivalente per minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	Statte	30
4	Centro polivalente per minori "Prof. Vincenzo Russo"	Centro Aperto Polivalente per minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	Statte	25
Totale				**91**

Fonte: Sistema Puglia

Gli allontanamenti dei minori dal nucleo familiare di origine per ragioni di tutela decretati dal Tribunale per i Minorenni nel corso del 2018 sono stati 24 (di cui 10 di competenza del comune di Massafra; 3 di Mottola; 7 di Palagiano e 4 a Statte).

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 per l'Asse I – Area Prima infanzia, minori e famiglie – annualità 2018

N. scheda intervento PdZ	Azioni prioritarie	Valore target indicato dal Piano regionale Politiche Sociali *(valore minimo)*	Risultati raggiunti (al 31.12.2018)
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	a) 75% dei Comuni i dotati di servizi nido b) N. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni100 bambini 0-36 mesi	a) 100 dei Comuni dell'Ambito dotati di servizi nido b) N. 35,3 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti, ovvero 586 posti su 1.769 1.960 residenti N.B. di cui 189 posti per strutture accreditate al Catalogo dell'Offerta e 100 posti per sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia
2	Centri di ascolto per le famiglie (CAF)	N. 1 Centro Famiglie per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni comune dell'Ambito	CAF attivato dal 2015. L'Ambito ha dotato il Centro di una sede operativa presso ogni Comune. In particolare, il Centro Ascolto Famiglia di Massafra è ubicato in viale magna Grecia n. 105 (plesso ex Nuove Vicinanze).
3	Educativa domiciliare per minori (ADE)	N. 1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei	N. 61 nuclei presi incarico su 29.616 nuclei familiari residenti nell'Ambito, ovvero 1 nucleo ogni 1.806 famiglie res.
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	a) N. 1 equipe affido-adozioni/Ambito; b) N. di percorsi affido superiore a n. di inserimento minori in strutture residenziali /Ambito per anno c) N. 1 regolamento Affido/Ambito; d) N. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime	a) Equipe costituita per l'Affido (Del.C.I. n. 12 del 30/06/2014); Equipe costituita per l'Adozione (Del.C.I. n. 12 del 30/06/2014): b) Attualmente sono attivi circa n. 39 percorsi affido su 24 inserimenti in strutture residenziali; c) Regolamento approvato (Del.C.I. n. 8 del 19/05/2016); d) Anagrafe costituita ed approvata (n. 17 famiglie) (Del.C.I.n. 16 del 6/12/2016).
5	Servizi a ciclo diurno per minori	a) N. 50 posti-utente ogni 50.000 ab. in strutture art. 52; b) N. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104.	a) N. 98 posti utente su 78.384 ab; ovvero 63 posti utenti ogni 50.000 ab..; b) N. 70 posti utenti su 78384; ovvero 45 posti utenti ogni 50.000 ab..

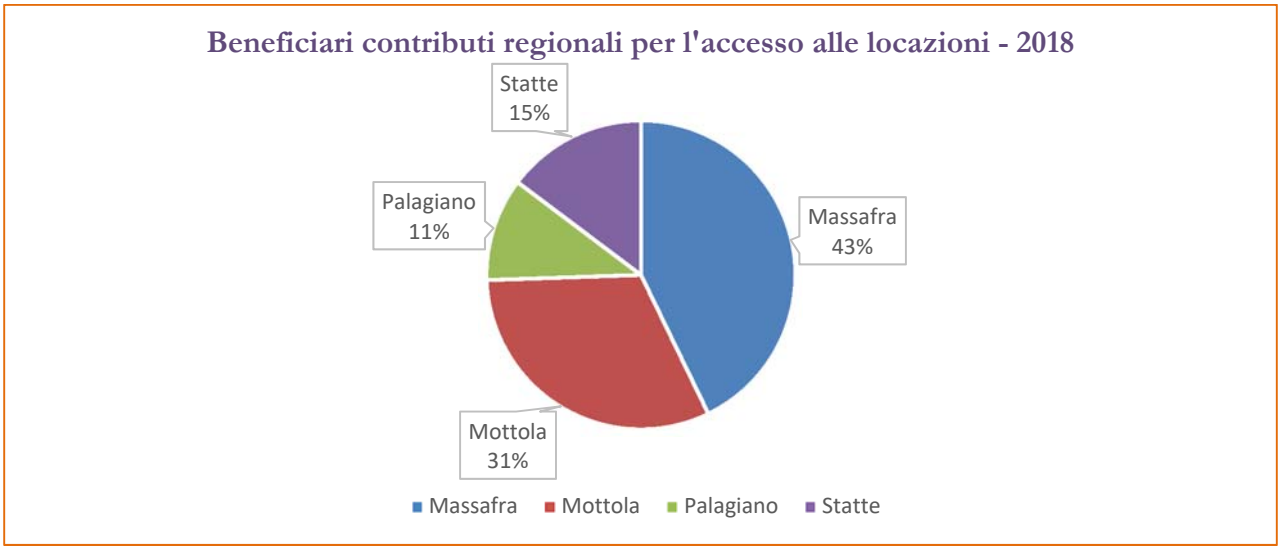
6	Strutture residenziali per minori	N. inserimento minori in strutture residenziali/ambito inferiori a n. minori in inseriti in percorsi familiare per anno	N 24 minori inseriti in strutture residenziali rispetto ai 39 inseriti in percorsi di affido familiare

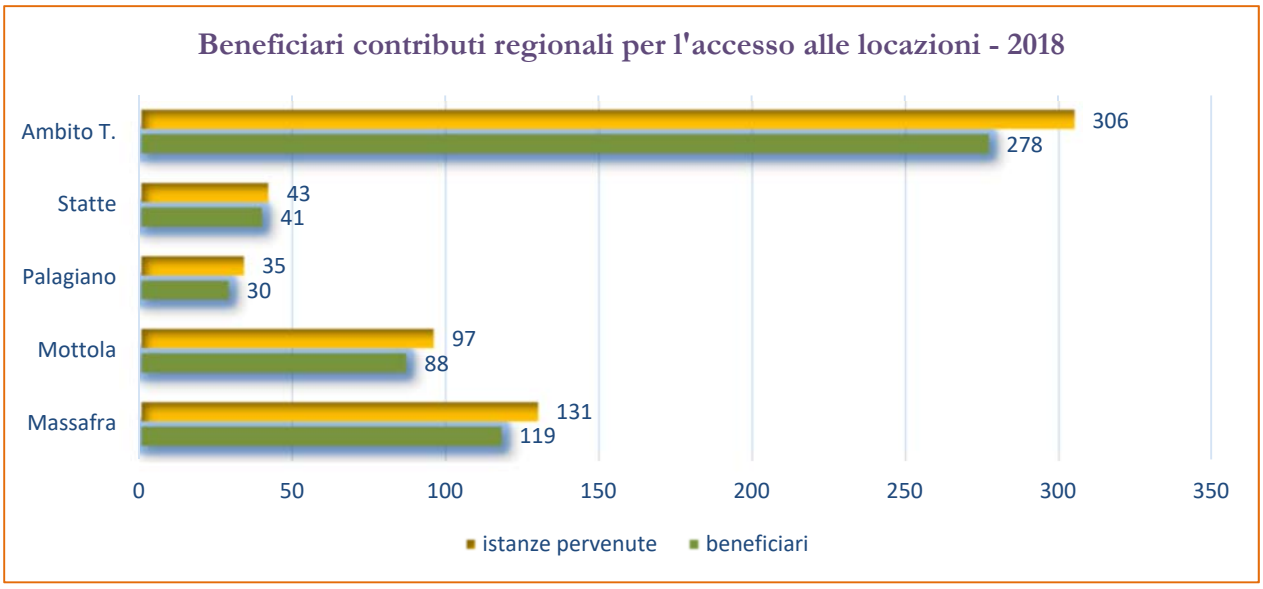
I Servizi e gli interventi per il contrasto alla povertà con percorsi di inclusione attiva

Gli interventi monetari realizzati nel 2018 sono stati realizzati tutti a carico dei singoli Bilanci comunali, ad eccezione dei contributi previsti dall'Ambito per *l'abbattimento delle barriere architettoniche*. Con Delibera di C.I. n. 4 del 26 gennaio 2016 è stato approvato il Regolamento di Ambito per l'erogazione del contributo per il sostegno alla rimozione delle barriere architettoniche. In seguito all'approvazione della graduatoria degli aventi diritto, a valenza di Ambito, avvenuta nel corso dell'anno 2017 in cui sono stati riconosciuti contributi economici in favore di n. 20 beneficiari, gli Uffici preposti raccolgono tutte le istanze pervenute nelle annualità successive, che per il 2018 è stata solo una, per confluire in una nuova approvazione che avrà luogo nel 2019 e in cui le stesse troveranno copertura finanziaria con gli stanziamenti del Piano sociale di zona vigente ad integrazione delle risorse che i Comuni hanno visto assegnarsi dall'Ufficio regionale delle Politiche Abitative con D.D.R. n. 351 del 06.12.2018 per il fabbisogno inevaso al 31.12.2017 a valere sui fondi del Ministero.

Come principali azioni di contrasto alla povertà, l'Ambito Territoriale ha portato avanti alcune misure di sostegno economico finalizzate a fronteggiare la condizione di diffusa *emergenza abitativa* in favore di nuclei già destinatari di provvedimenti giudiziari di sfratto esecutivo o in condizione di perdurante morosità a rischio di sfratto. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 8 del 19.04.2013 l'Ambito si è dotato di un Regolamento Unico per l'erogazione di contributi economici a sostegno dell'emergenza abitativa a valere sulle risorse del Piano sociale di Zona ripartite tra i Comuni secondo il criterio dell'incidenza della popolazione residente. Nel 2018 sono state 44 le persone che hanno presentato istanza di accesso agli sportelli comunali per beneficiare dei suddetti contributi e 40 i benefici erogati con un finanziamento di circa € 43.700 a valere sull'intervento del piano sociale vigente, riconfermando la spesa affrontata sull'intervento nella precedente annualità. Il sostegno economico derivante dall'accesso al fondo di Ambito destinato all'emergenza abitativa ha consentito ai Servizi Sociali Professionali comunali di fronteggiare e risolvere gravi situazioni emergenziali, causate da sfratto esecutivo per morosità o perdita dell'alloggio per inadeguatezza dello stesso, trovando nuove soluzioni abitative in favore di nuclei familiari, molto spesso multiproblematici, in condizione di povertà e presenza di minori.

Tale intervento si è inserito e raccordato con il *contributo regionale per l'accesso delle abitazioni in locazione*, destinato esclusivamente ai locatori non morosi, ed il contributo nazionale per la morosità incolpevole, di cui ne sono stati destinatari, nell'anno 2018, sui quattro Comuni 278 beneficiari con una copertura del 90,7% delle istanze pervenute a ciascun Comune.

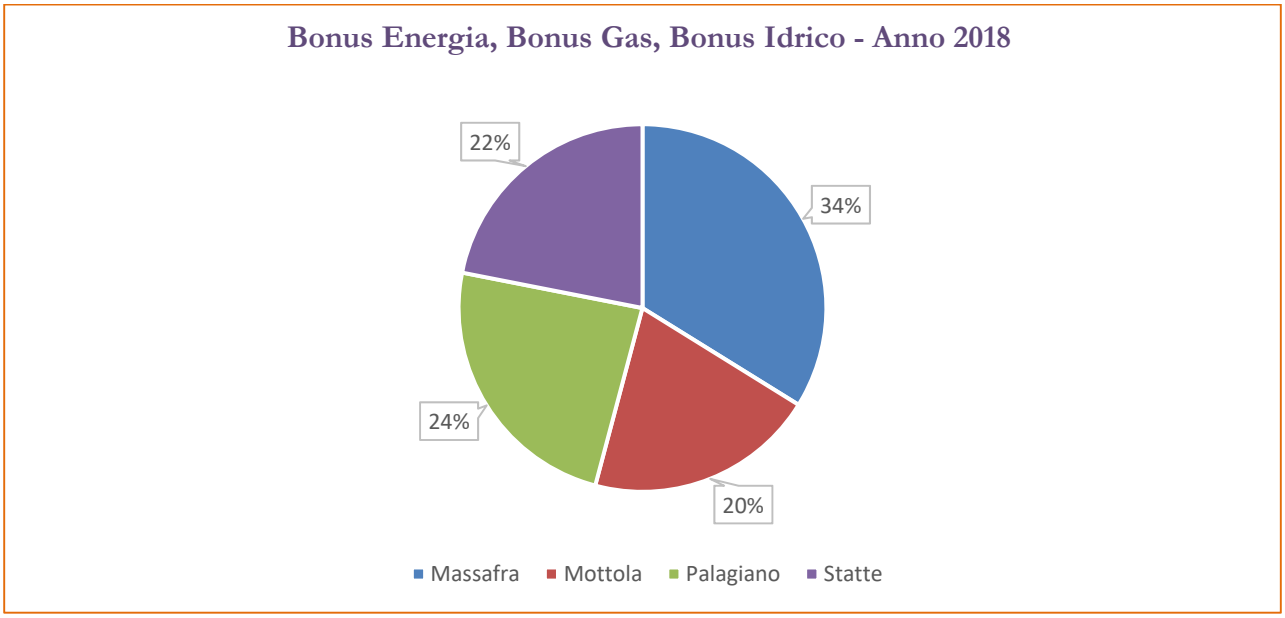




Ulteriori obiettivi a cui i Comuni dell'Ambito, attingendo alle risorse proprie di bilancio, hanno continuato a sostenere sono i percorsi personalizzati di integrazione sociale (*reddito minimo di inserimento o servizio civico*) di soggetti emarginati e fortemente a rischio di discriminazione, ed emarginazione non rientranti nelle misure RED o REI (persone con disabilità psichica incarico al CSM; persone sotto poste a provvedimenti limitativi della libertà personale e/o con precedenti vissuti di detenzione; persone con difficoltà a ricollocarsi nel mondo del lavoro; ecc.). Tali interventi si fondano su una Regolamentazione unitaria di Ambito, adottata nel corso dell'anno 2013. Nel 2018, per i soli Comuni di Massafra e Mottola, sono stati complessivamente 28 i soggetti che hanno beneficiato.

Con le risorse dei bilanci comunali, è stato mantenuto il *sostegno economico*, a carattere emergenziale ed occasionale, finalizzato al contrasto di situazioni di emergenza nei casi di povertà

estrema, garantendo il soddisfacimento di necessità primarie, tra le quali l'erogazione di *buoni spesa* alle famiglie, spese sanitarie non coperte dal SSN, buoni spesa per materiale scolastico, ecc.. Nello specifico, al 31.12.2018, dai dati forniti dai quattro uffici comunali, sono stati complessivamente circa 1.921 i beneficiari di *Bonus Energia e Bonus Gas*, *Idrico*, ovvero le misure di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da persone e famiglie numerose in condizioni di grave disagio economico. Il 34% dei bonus sono stati erogati a famiglie residenti nel comune di Massafra; il 4% sono beneficiari del comune di Palagiano; Statte e Mottola incidono rispettivamente per il 22 e 20%.

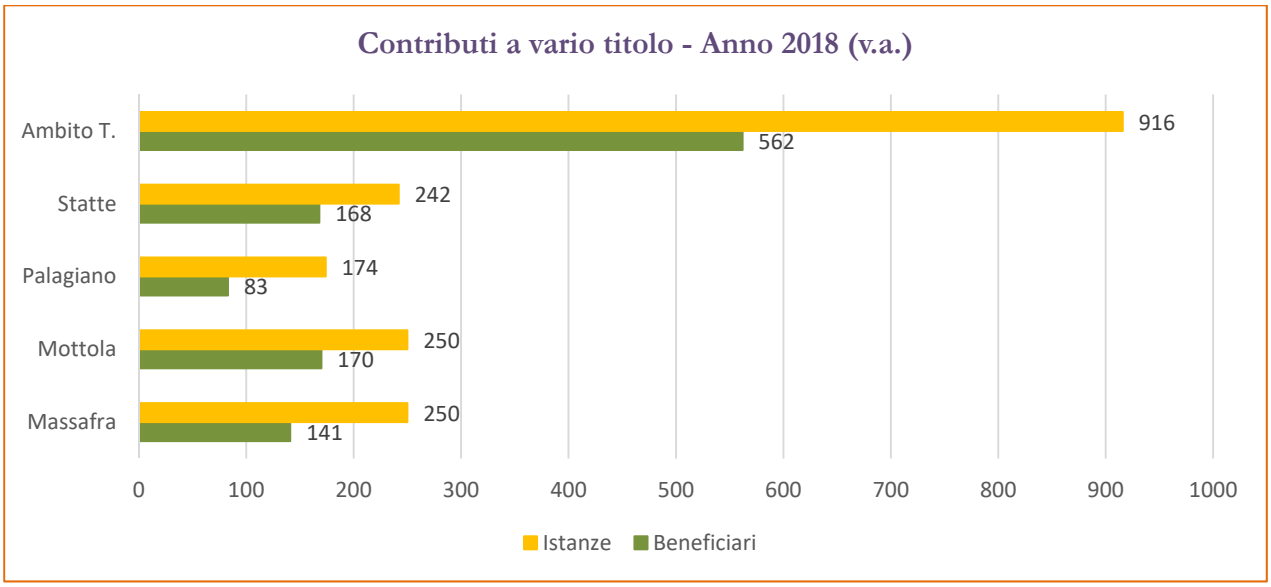


Per lo stesso periodo sono circa 540 *i contributi a vario titolo* erogati dai servizi sociali comunali con fondi propri di bilancio per il sostegno alle persone con disagio economico, e possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie con spesa complessiva di € 175.300,00:

- *contributi economici ordinari* erogati a nuclei familiari o persone sole che non possono soddisfare autonomamente i bisogni fondamentali quali quelli relativi all'alimentazione, al vestiario, all'igiene ed alla vita quotidiana. Il contributo è limitato al periodo strettamente necessario al reperimento di adeguate risorse economiche da parte del soggetto o del nucleo interessato. Viene utilizzato una priorità di erogazione del contributo per favorire l'inserimento ed il mantenimento del minore nell'ambito della famiglia naturale, in particolare per i figli naturali riconosciuti dalla sola madre;
- *contributi economici straordinari*, cd "Una Tantum", rivolti a nuclei familiari o a persone sole che si trovano a dover fronteggiare un'improvvisa situazione di disagio economico derivante da avvenimenti che mettono in crisi la capacità di reddito ed il ménage familiare, quali decesso, abbandono o carcerazione di un congiunto convivente; "viaggi della speranza" documentati; acquisto farmaci o di protesi o accessori sanitari non forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;

- *contributi per il servizio Civico* (gestione comunale): trattasi di interventi di integrazione ed inclusione sociale di persone appartenenti a nuclei disagiati e costituisce forma di integrazione al reddito svolgendo attività di pubblica utilità. Le attività svolte dai beneficiari riguardano l'accompagnamento degli alunni sullo scuolabus, e l'assistenza minori per attività ricreative; manutenzione del verde;
- *contributi economici per l'acquisto di libri di testo e materiale didattico,* destinati in particolar modo alle famiglie con minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed a rischio abbandono scolastico;
- *buoni spesa erogati nel periodo natalizio* che vivono in grave stato di disagio economico e cui viene data priorità per le famiglie seguite dal servizio sociale con provvedimento del Tribunale dei Minori.

Sul totale dei contributi, Massafra ne ha erogati nel 2018 circa 141 (-74 rispetto al 2017), con un'incidenza pari al 25% sul totale; per il comune di Mottola sono stati circa 170 (-90) pari al 30%; la stessa incidenza è presente per il Comune di Statte; per Palagiano l'erogazione di n. 83 (-114) contributi incide per circa il 15% sul totale. Va in ogni caso tenuto in considerazione che l'incidenza delle varie tipologie di erogazioni monetarie risponde solo in parte alla domanda effettiva del territorio, e risente della capacità di spesa e di disponibilità dei fondi propri di ciascun ente comunale, come si evince dal grafico che si riporta di seguito.



Con la misura *Re.D. "Reddito di Dignità"* il 31 luglio 2016 si è dato avvio, ad integrazione della misura ministeriale SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), ad un intervento di contrasto alla povertà. La presa in carico dei beneficiari SIA/RED è stata attuata mediante la costituzione di un'équipe composta da personale interno ai servizi sociali dei Comuni, con la collaborazione del segretariato sociale. Sono state istruite e prese in carico circa 200 pratiche al 31.04.2018 SIA/RED-RED.

Sono state realizzate diverse Convenzioni per l'attivazione di tirocini per l'inserimento/re-inserimento dei beneficiari ReI e ReD: n. 8 convenzioni tra l'Ambito Territoriale e gli Istituti scolastici,

n. 5 convenzioni tra l'Ambito Territoriale ed i singoli comuni; n. 1 convenzione con il settore no profit. Sono stati attivati circa n. 190 tirocini formativi (vedere dettaglio più avanti) per l'inclusione sociale.

Al 30 giugno 2018 i beneficiari REI sono stati complessivamente 270, pari all'83,1% della platea di richiedenti sull'Ambito. Gli utenti di Statte e Massafra insieme costituiscono quasi il 79% delle prese in carico REI sul totale dell'Ambito. Alla fine del 2018 si arriva a 445 prese in carico di utenti REI su 570 richiedenti.

Molti beneficiari di ReI e ReD sono stati inseriti in attività di tirocinio presso l'Ambito e presso istituzioni scolastiche e associazioni di volontariato, come da elenco riportato sotto.

Istanze REI presentate dal 1 dicembre 2017 al 28 febbraio 2019: n. 250 a Massafra, n. 200 a Statte, n. 110 a Mottola, n. 70 a Palagiano.

Presa in carico domande RED.1: n. 200 circa (fino al 30 aprile 2018);

Istanze RED 2.0 - 1^ e 2^ edizione (Delibera G.R. n 939/2019): n. 37 circa ammesse; n. 10 circa tirocini attivati;

Tirocini lavorativi attivati: n. 170 REI dal 1/03/2018 al 30/03/2019.

Misura	N. Istanze pervenute	Di cui respinte	Di cui ammesse
REI	630 *(dal 01/1/2018 al 28/02/2019)*	389	241
SIA/RED - RED	600 circa *(dal 31.luglio 2016 al 30 aprile 2018*	400 circa	200 circa
RED 2.0 - 1^ edizione	242 *(dal 01/05/2018 al 31/05/2018)*	238	4
RED 2.0 – 2^ edizione	88 *(dal 01/07/2018 al 31/12/2018)*	55	33

Fonte: Sistema Puglia e Piattaforma INPS.

La misura RED 2.0 ha previsto inoltre l'inserimento di ufficio di pratiche relativamente a target specifici: genitori separati, persone con disabilità tra i 18 e 64 anni senza supporto familiare ISEE < € 25.000, donne vittima di violenza prese in carico dal S.S.P.

Per gli utenti ReI è stato previsto l'intervento del pasto a domicilio nell'ambito dell'intervento *Emergenza caldo*2018, ed avviata la consegna di pacchi alimentari.

Nella tabella che segue si riepilogano gli interventi avviati all'interno dei progetti personalizzati i cui oneri INAIL ed RCT sono stati finanziati a valere sulle risorse del PON inclusione per complessivi 8.872 euro circa.

Tra gli Enti pubblici coinvolti nell'accoglienza di tirocinanti nel 2018 ci sono n. 8 istituti scolastici, oltre ai Comuni dell'Ambito. Tra gli Enti privati, n. 5 associazioni del Terzo Settore.

	Valore al 30/06/2018	Valore al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Numero di "enti" pubblici in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	11	11	15
Numero di "enti" privati in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	1	1	5

Di seguito la distribuzione al 31.12.2018 dei beneficiari di ReI e ReD inseriti in attività di tirocinio.

Tabella Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	**Soggetto titolare***	**Tipologia Azioni Previste**	**Modalità di invio e raccordo**	**Numero interventi previsti al 31.12.2018**
"Scuola sinonimo di luogo sicuro"	SCUOLA DE AMICIS-MANZONI (Massafra)	Migliorare la qualità del servizio scolastico, ovvero incremento del personale ATA al fine di garantire e migliorare la sorveglianza degli alunni.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	7
"Per una cittadinanza attiva"	SCUOLA GIOVANNI PASCOLI (Massafra)	Realizzazione di azioni di empowerment e rafforzamento delle proprie capacità ed abilità.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	9
"Comunità inclusiva"	SCUOLA GIOVANNI XXII (Statte)	Piccoli lavori di manutenzione del patrimonio scolastico, manutenzione minima apparecchiature digitali della scuola, specialisti dei processi dei percorsi di apprendimento con alunni stranieri.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	8
"Tutti a scuola"	SCUOLA GIOVANNI XXIII (Palagiano)	Miglioramento servizio scolastico in tema di riqualificazione degli ambienti; potenziamento servizio di assistenza agli studenti.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	6
"Inclusione Sociale"	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE M.LENTINI-A.EINSTEIN (Mottola)	Integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, miglioramento degli ambienti e dei servizi scolastici.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	Non attivata

"Collaborazione alla vigilanza e cura degli ambienti e della scuola".	SCUOLA GIANNI RODARI (Palagiano)	Servizio alla persona per il superamento del disagio. Razionalizzazione degli spazi.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	6
"Valore aggiunto"	SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO (Mottola)	Migliorare la qualità del servizio scolastico, ovvero incremento del personale ATA al fine di garantire e migliorare la sorveglianza degli alunni.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	2
"Il Comune al servizio del cittadino"	AMBITO TA/2 -Comune di STATTE	Apertura e chiusura dei luoghi comunali di incontro aperti al pubblico, tenuta dell'agenda degli incontri o eventi. Accoglienza dell'utenza e servizio informazioni..	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	7
"Custodia e gestione di aree pubbliche a verde"	AMBITO TA/2 -Comune di STATTE	Rendere fruibili gli spazi verdi pubblici e i servizi igienici urbani. Chiusura e apertura dei luoghi pubblici.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	Non attivato
"La rete dell'inclusione sociale"	AMBITO TA/2 -Comune di MOTTOLA	Agevolazione per l'accesso ai servizi socio-sanitari dei soggetti privi di sostegno familiare e per la frequenza di strutture creative e ricreative di minori appartenenti a nuclei disagiati.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	Non attivato
"Custodia e gestione del verde e del patrimonio pubblico"	AMBITO TA/2 -Comune di MOTTOLA	Contrasto al degrado del patrimonio pubblico e degli atti vandalici. Custodia del verde e degli immobili comunali.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	6
"Il comune al servizio del cittadino"	AMBITO TA/2 - Comune di MOTTOLA	Miglioramento della qualità dei servizi pubblici, servizi pubblici, rafforzamento del senso civico, dematerializzazione dei documenti della PA.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	7
"Custodia e gestione del verde e del patrimonio pubblico"	AMBITO TA/2 - Comune di PALAGIANO	Contrasto al degrado del patrimonio pubblico e prevenzione di atti vandalici con annesso servizio di custodia delle aree verdi attrezzate	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	6

"Il comune al servizio del cittadino"	AMBITO TA/2 - Comune di PALAGIANO	Miglioramento della qualità dei servizi pubblici, servizi pubblici , rafforzamento del senso civico, dematerializzazione dei documenti della PA.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento	5
"Custodia e gestione del verde e del patrimonio pubblico"	AMBITO TA/2 - Comune di MASSAFRA	Contrasto al degrado del patrimonio pubblico e prevenzione di atti vandalici con annesso servizio di custodia delle aree verdi attrezzate.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	5
"La rete dell'inclusione sociale"	AMBITO TA/2 Comune di MASSAFRA	Apertura e chiusura dei luoghi comunali e di incontro aperto al pubblico, al mantenimento dell'agenda degli incontri o eventi, accoglienza dell'utenza e informazioni.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	4
"I nuovi stili di vita"	ONLUS CARITAS CHRISTI (Massafra)	Potenziamento delle abilità della gente comune di poter cambiare la propria vita e quella altrui mediante azioni e scelte di vita quotidiana. Recupero e restauro di materiale necessario per l'arredo dell'associazione ovvero di elettrodomestici in disuso.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	2
"Installatore/manutentore impianti tecnologici"	INTEMA di Dimita Fernando Antonio	Affiancamento per il conseguimento della qualifica di installatore di impianti.	Colloquio con tecnico dell'inserimento e assegnazione di un tutor di riferimento.	Non attivato

Fonte: Piano contrasto alla Povertà Ambito TA/2 2018

In applicazione del Nuovo Codice del Terzo Settore (art. 56 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), a valere sul PON inclusione (Avviso 3/2016), sono stati anche finanziati convezioni con soggetti del Terzo Settore attivi sul territorio, rafforzando la rete territoriale finalizzata alla promozione ed allo sviluppo di servizi dedicati al welfare leggero a sostegno alle altre azioni di contrasto alle povertà a favore dei nuclei fragili.

Nello specifico, l'Ambito Territoriale TA/2 mediante stipula di convenzioni annuali rinnovabili con *l'Associazione Caritas Christi* di Massafra si avvale per il triennio 2018 – 2020 delle seguenti attività:

- "Sportello Sociale" finalizzato ad attività informative connesse allo sportello di cittadinanza, di ricezione dei bisogni sociali e risposta alla domanda dei cittadini in situazione di disagio e difficoltà, nonché di accompagnamento protetto mediante taxi sociale per utenti segnalati dai Servizi Sociali comunali e/o su richiesta spontanea di cittadini in difficoltà. Il servizio è garantito, previa prenotazione, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.00.
- "Pronto Intervento Sociale" ai sensi degli artt. 84 e 85 del Reg.Reg.n.4/2007, preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegati ai servizi sociali territoriali;

Con l'Associazione *Associazione Sorriso Francescano Onlus* di Massafra, nelle stesse modalità, l'Ambito si avvale di un ulteriore servizio di Sportello Sociale territoriale. Il servizio è organizzato dal lunedì al sabato per circa 20 ore la settimana.

Servizi di Pronto Intervento Sociale: in relazione a questa area di interventi occorre considerare che parte della programmazione del Piano Povertà 2018 ha destinato risorse per interventi relativi all'accoglienza presso Alloggi sociali finalizzati all'attivazione di percorsi, protetti ed accompagnati, verso il superamento delle condizioni di vulnerabilità e disagio psico-sociale e raggiungimento dell'autonomia.

In fase di avviamento a conclusione del 2018 attività di orientamento delle famiglie verso i servizi di contrasto al disagio psico-sociale attraverso uno *sportello dipendenze patologiche*, attività di prevenzione primaria con il coinvolgimento delle scuole ed interventi di contenimento del disagio abitativo attraverso una convenzione con l'associazione *La Finestra* con la quale l'Ambito potrà avvalersi delle attività di:

- accoglienza;
- ascolto;
- presa in carico;
- consulenza sociale e psicologica;
- laboratori occupazionali;
- affiancamento all'inclusione sociale;
- lavoro di rete con le Istituzioni e le altre realtà del Terzo Settore.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 per l'Asse I – Area Contrasto alla Povertà e Inclusione attiva – Annualità 2018

N. scheda intervento PdZ	Azioni prioritarie	Valore target indicato dal Piano regionale Politiche Sociali *(valore minimo)*	Risultati raggiunti (al 31.12.2018)
6	Rette di servizi e strutture per Pronto Intervento Sociale (PIS)	• Creazione di una rete di servizi e interventi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) Mense sociali – forniture pasti; b) Strutture di accoglienza residenziali per SFD e casi di emergenza; c) Centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno.	• Avviata creazione rete, collaborazione attivata da ciascun Comune con organismi non profit collegati ai Banchi alimentari per la distribuzione pasti e generi di prima necessità: a) intervento a livello comunale; b) PIS (Caritas Christi) - progettazione di struttura di accoglienza a valere sulle risorse dell'Avviso infrastrutture pubbliche non ancora approvata dal Coordinamento; c) Sportelli Sociali sono due nel territorio d'Ambito (Charitas Christi e Sorriso Francescano);
		• Regolamento di organizzazione della rete di emergenza;	• *Regolamento operativo unico di Ambito PIS*: in corso di elaborazione; Approvato Regolamento per l'emergenza abitativa con stanziamento fondi erogazione dei contributi a sostegno;
		• Presidio della funzione di pronto Intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o Convenzione)	• Sottoscritte varie convenzioni con enti del terzo settore locale rinnovate anche nel 2019

7	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	• Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione dei Rei e integrazione del Rei con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede. • Attivazione del ReD. • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure.	• Attivata un'equipe minima di Ambito, costituita dagli assistenti sociali dei Comuni e referente del Centro per l'Impiego ed implementata con le figure professionali assunte PON Inclusione (n. 3 ass. sociali, n. 2 educatori; n. 1 tecnico dell'inserimento) • domande REI presentate dal 1 dicembre 2017 al 28 febbraio 2019: n. 250 Massafra, 200 Statte, 110 Mottola, 70 Palagiano. • presa in carico domande SIA/RED - RED: n. 200 circa (fino al 30 aprile 2018); Istanze RED 2.0 – 1^ e 2^ edizione (Delibera G.R. n 939/2019): n. 37; • **Servizio civico comunale** per categorie specifiche: il comune di Massafra per un importo di € 14.000,00 circa (n. 4 mesi per un importo mensile di € 350,00); il comune di Mottola per un importo di € 46.000,00.
18	Interventi per la prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzione scolastiche e con altri soggetti del territorio.	Convenzione con Associazione territoriale per avviamento servizio di sportello contrasto dipendenze patologiche.

Welfare d'Accesso

Fin dal 2011 l'area dei servizi riferiti al welfare d'accesso è esternalizzata. Il *Segretariato sociale*, servizio essenziale di front-office, spazio di ascolto, informazione e orientamento al cittadino, è presente sul territorio con uno sportello aperto all'accoglienza dei cittadini in ogni Comune e con il coordinamento dell'Ambito. A luglio 2018 prende avvio il nuovo affidamento con durata annuale in cui sono stati previsti per il segretariato sociale 5 assistenti sociali (distribuiti sui Comuni) e una figura amministrativa. Dello stesso affidamento fa parte il *servizio di PUA* che prevede 2 assistenti sociali (collocate presso il Distretto socio-sanitario) e una figura amministrativa presso l'Ente

Capofila. Sono complessivamente 3.600 le persone che si sono presentate agli sportelli del servizio per fare richiesta di accesso

Mediamente sono 70 gli accessi settimanali e l'apertura media è di 3 ore giornaliere per 3 giorni la settimana a sportello. Va anche detto che il segretariato sociale è una attività spesso svolta dal personale amministrativo dipendente che rientra nella dotazione del settore dei Servizi Sociali dei singoli Enti. È in essere l'implementazione di un sistema informativo.

Per rendere efficace e completo il sistema di accesso rispetto all'obiettivo di dare al cittadino informazioni aggiornate ed esatte, l'Ambito si è dotato di un portale web al fine di agevolare il piano di comunicazione sul territorio.[3] Il sito offre ai cittadini, agli addetti ai lavori e a tutti gli interessati la conoscenza sugli interventi che vengono effettuati nell'Ambito e le informazioni su novità ed aggiornamenti.

La *Porta Unitaria di Accesso (PUA)* ai servizi sociosanitari integrati, la cui gestione è inclusa nell'aggiudicazione di gara per i servizi del welfare d'accesso, prevede figure di assistenti sociali come addette al front-office presso ciascun comune dell'Ambito e come operatrice (front e back-office) presso la sede del distretto socio-sanitario, oltre ad operatori previsti nella dotazione organica dell'ASL distrettuale. La PUA è un servizio che funziona sul territorio già a partire dal primo PdZ.

Nel *Servizio Sociale Professionale* si svolge la gran parte dei casi di "presa in carico" dei cittadini, verso i quali è necessario fornire delle risposte tradotte in interventi o in erogazione di servizi.

I servizi sociali di base sono finanziati con risorse a carico dei singoli bilanci autonomi comunali per personale alle dirette dipendenze, e al 31 dicembre 2017 tutti i comuni garantiscono tale servizio con 5 unità.

Per far fronte alla gestione articolata e complessa delle misure di contrasto alla povertà, nazionali e regionali, l'Ambito Territoriale ha aderito al bando non competitivo del *Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020* (Avviso 3/2016), cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e messo a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel 2018, l'Ente si è dotato di ulteriori 3 assistenti sociali con un rafforzamento del sistema ai fini della presa in carico nell'ambito della equipe multidisciplinare) che arriva a garantire 1 figura ogni 10.078 circa; una soglia che seppur migliorativa si presenta fino al 31.12.2018 al di sotto del target previsto dal Piano nazionale e regionale per la lotta alla Povertà (1/5.000).

Con tali finanziamenti l'Ambito ha ritenuto prioritario, qualificare e consolidare i Servizi del welfare d'accesso rispetto ai precedenti trienni prevedendo il consolidamento *dell'èquipe multidisciplinare* per la valutazione di pre-assessment, assessment, progettazione individualizzata dei beneficiari REI e RED, monitoraggio degli interventi e rendicontazione della spesa.

L'Ambito ha potuto così contare sulla costituzione di una struttura tecnica di gestione delle misure REI/RED a rafforzamento degli uffici di segretariato sociale e servizio sociale; a seguito di concorsi pubblici espletati nel secondo semestre del 2017; nei mesi di febbraio e marzo 2018 sono state assunte a tempo pieno e determinato sei unità con diversi profili professionali:

- tre assistenti sociali;
- un educatore professionale;

[3] http://www.resettamiweb.it/ambitomassafra/

- un tecnico per il reinserimento socio-lavorativo;
- un funzionario amministrativo.

Il suddetto personale si occupa della presa in carico dei beneficiari della misura nazionale di sostegno economico denominata RE.I (Reddito di Inclusione), introdotta con il D. Lgs. n. 147/2017, in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà".

Detto personale si occupa, altresì, della presa in carico dei beneficiari Re.D (Reddito di Dignità, istituito dalla Regione Puglia con l.r. n. 3/2016 e Reg. Reg. n. 8/2016 e ss.mm.ii.)

Con la rimodulazione della programmazione del PON Inclusione (autorizzata dall'AdG in data 24.12.2018) è stato previsto l'ulteriore potenziamento della struttura tecnica con l'inserimento di un altro educatore professionale. Con lo stesso atto ri-programmatorio sono stati eseguiti:

- il rafforzamento dei servizi di sostegno alle funzioni di segretariato sociale, con stipulazione di un maggior numero di convenzioni con i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), con gli sportelli sociali autorizzati alla trasmissione delle domande nella Piattaforma;
- il rinnovo o l'attivazione di nuove Convenzioni con il Terzo Settore nell'ambito del contrasto alla povertà, considerando le realtà già operative sul territorio dell'Ambito e prevedendo l'attivazione di un Emporio Solidale e uno sportello per il contrasto alle dipendenze patologiche che interessano in modo prevalente famiglie fragili;
- attività di informazione e sensibilizzazione (servizio per piattaforma web);
- ulteriori acquisti di dotazione strumentale informatica, atteso l'aumento del personale dedicato alla Misura;
- potenziamento dei servizi di sostegno educativo scolastico ed extrascolastico in virtù del fabbisogno rilevato, realizzato mediante affidamento di servizi ad operatori economici e convenzioni con il Terzo Settore.

Con la prima annualità del finanziamento del Fondo Povertà (2018), nel rispetto del vincolo di spesa di almeno il 40% delle risorse assegnate, è stato possibile per l'Ambito implementare ulteriormente il Servizio sociale professionale e l'èquipe multidisciplinare per l'attività di assessment e progettazione individualizzata. Già a partire da gennaio 2019, previo scorrimento della graduatoria della procedura selettiva espletata con il PON Inclusione, si è potuto procedere all'assunzione di ulteriori 5 assistenti sociali. Ciò porta il SSP alla presenza complessiva di n. 13 assistenti sociali (12,8 FTE) su tutto l'Ambito territoriale consentendo un avvicinamento significativo all'obiettivo di servizio che si esprime in 1 assistente sociale ogni 6.000 abitanti.

Servizio sociale professionale: situazione e acquisizioni di personale

	N. assistenti sociali impiegati complessivamente (unità)	N. complessivo ore di impiego settimanali (FTE[4])	Fondo impiegato	Modalità di acquisizione (rapporto di lavoro: dipendenza, somministrazione, ecc..)
Situazione al 31/12/2017	5	4,8	Bilanci comunali	rapporto di lavoro: dipendenza
Acquisizioni di ulteriore personale effettuate nel 2018	3	3	PON Inclusione	rapporto di lavoro: dipendenza
Acquisizioni di ulteriore personale effettuate nel 2019	5	5	Fondo Povertà 2018	rapporto di lavoro: dipendenza

Fonte: Piano Povertà 2018 Ambito TA/2

Servizio Sociale Professionale: target raggiunto

	Valore al 30/06/2018	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.06.2019
Livello essenziale (parametro: n° assistenti sociali/abitanti)	7,8/78.616	7,8/78.616	12,8/78.616

Fonte: Piano Povertà 2018 Ambito TA/2

Il *Servizio per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati* è integrato nel servizio di segretariato sociale, anticipando di fatto quanto programmato con il Piano Povertà 2018 dell'Ambito a sviluppare il segretariato sociale, attraverso l'integrazione mediatori culturali data la presenza sui territori e nelle scuole, di un considerevole numero di stranieri, comunitari (rumeni, bulgari, ecc) ed extracomunitari (cinesi, africani, ecc), ancora presenti o in uscita dai CAS e dagli SPRAR presenti nei comuni dell'Ambito (n. 5 CAS e n. 2 SPRAR).

I *punti di accesso al REI/RED* sul territorio sono individuati come il primo dei livelli essenziali fissati dal D.Lgs 147/2017, e sono identificati con gli sportelli di segretariato sociale presenti nei servizi sociali di ciascun Comune dell'Ambito È il luogo privilegiato in cui poter avere informazione, consulenza ed orientamento ed eventuale assistenza per la presentazione della domanda di accesso al Rei ed al ReD. Allo stato attuale del servizio presente sull'Ambito, si garantisce l'apertura giornaliera al pubblico dal lunedì al venerdì. È articolato con uno sportello presso gli uffici dei servizi sociali di ciascuno dei 4 comuni dell'Ambito. Si va quindi ben oltre l'obiettivo di servizio fissato dal piano regionale sul contrasto alla povertà (1 punto di accesso ogni 40.000 ab. per gli Ambiti territoriali con popolazione superiore ai 40.000) garantendo la presenza sul territorio di punti di accesso con un rapporto di 1/19.679 ab.

A supporto di tale attività interviene anche la *rete dei CAF convenzionata con INPS* e con lo stesso Ambito per l'assistenza tecnica ai cittadini per le istanze di accesso alle misure di contrasto alla povertà ReI e ReD. A tal proposito sono stati eseguiti convenzionamenti per circa 1.500 istanze di accesso con UIL, CGIL, CISL, FENAPI, FN - CAF ITALIA, CIA, USSPIDAP, UGL, ACLI, COLDIRETTI. Sul

[4]FTE: Full Time Equivalent, ovvero valore rapportato ad un occupato a tempo pieno di 36 ore settimanali (es. due persone con part time a 18 ore equivalgono ad un FTE)

territorio, inoltre, continuano a garantire attività di sportello sociale, come già riportato, realtà del Terzo settore già attive convenzionate con l'Ambito. I suddetti convenzionamenti sono espressione di una rete che ha ormai trovato una sua strutturazione nel sistema integrato territoriale a partire dalla pianificazione del PON Inclusione.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 – Area Welfare d'Accesso – Annualità 2018

N. scheda intervento PdZ	Azioni prioritarie	Valore target indicato dal Piano regionale Politiche Sociali *(valore minimo)*	Risultati raggiunti (al 31.12.2018)
6	Rete del welfare d'accesso	a) N.1 Assistente sociale ogni 5000 ab. b) N.1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale; c) N. 1 sportello sociale per ciascun comune con funzioni di PIS, anche in rete con soggetti territoriali; d) Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un Coordinatore; e) N.1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)	a) 7,8 assistenti sociali (FTE) su 78.384 ab. ovvero 1 assistente sociale ogni 6.124 ab.; b) Servizio previsto nella nuova gara di appalto 2019 del segretariato sociale (Fondo Povertà 2018); c) Sportello sociale in ciascun Comune assicurato mediante l'appalto dei Segretariato /PUA. Sottoscritte due convenzioni con Associazioni di volontariato come Sportello Sociale (Caritas Christi e Assoc. Sorriso Francescano) con le risorse PON Inclusione; *d) Da eseguire* e) Equipe multidisciplinare istituita con Fondi PON Inclusione
9	Rete per l'accesso e presa in carico integrata socio sanitaria	a) N.1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale; b) N. 1 PUA di Ambito/DSS; c) N. 1 UVM di Ambito/DSS; d) Regolamento di funzionamento della PUA (linee Guida regionali per l'accesso ai servizi e alla rete integrata dei servizi socio sanitari –DGR 691/2011)	a) supra; b)N. 1 PUA di Ambito/DSS; c) N. 1 UVM di Ambito/DSS; d) Protocollo operativo coerente con DGR 691/2011 dal 2011

I Servizi e le strutture per la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

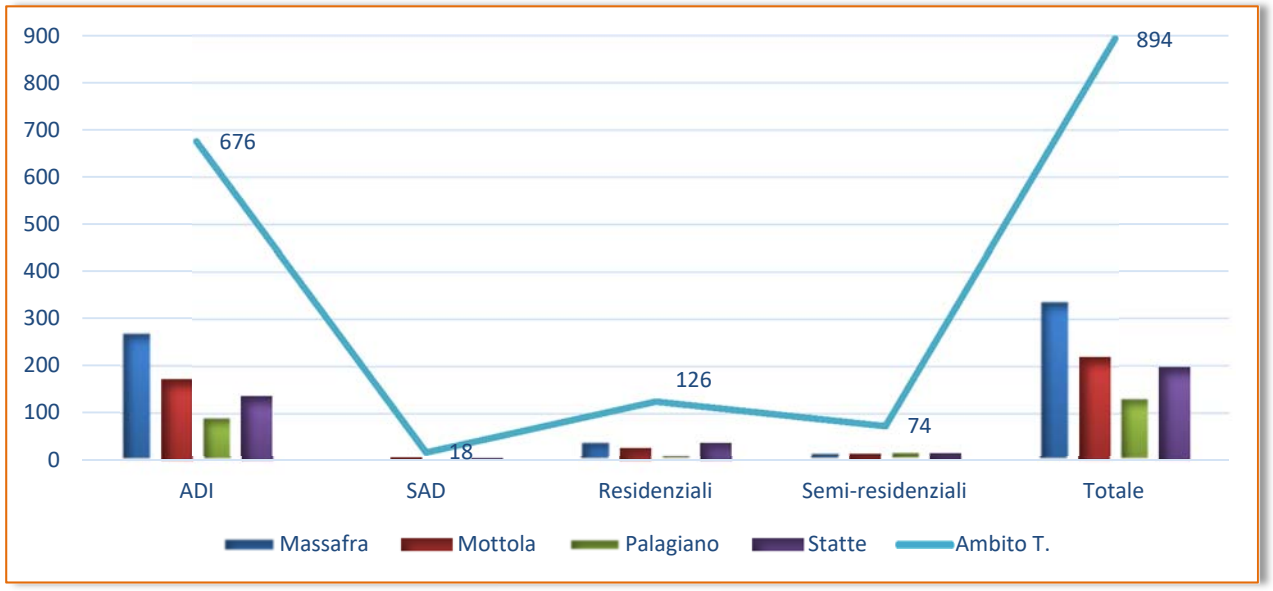
Nel 2018 il sistema di presa in carico integrata è teso al potenziamento operativo al fine di agevolare l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (ADI, SAD, Centri diurni socio educativi e riabilitativi, case per la vita per persone con disagio psichico, RSSA). Sono 894 le valutazioni effettuate dall'Unità di Valutazione Multidimensionale nel 2018.

Valutazioni UVM: per Comuni e tipologie di servizi nell'anno 2018 – v.a.

Territorio	ADI	SAD	Residenziali	Semi-residenziali	Totale
Massafra	272	6,00	43,00	20	341
Mottola	171	6,00	28,00	15	220
Palagiano	95	2,00	16,00	22	135
Statte	138	4,00	39,00	17	198
Ambito T.	**676**	**18**	**126**	**74**	**894**

Fonte: UVM distrettuale

Dati aggregati delle valutazioni in UVM nell'anno 2018



Fonte: UVM distrettuale

La partecipazione dell'Ambito alle valutazioni multidisciplinari dell'equipe è costante e garantita nel 2018 secondo la seguente composizione minima e secondo gli impegni presi dall'Asl e dall'Ambito con la sottoscrizione dell'*Accordo di Programma per il sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari del IV Piano Sociale di Zona sottoscritto in data 08.08.2018*:

COMPOSIZIONEUVM

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale (rif: profili sociali)	**Ente di provenienza**)	**N. ore settimanali**	**Inquadramento**	**Modalità di assegnazione del personale alla funzione**(es. ordine di servizio, se in organico)
Assistente sociale	Ambito	20	Affidamento del servizio	/
Assistente sociale	Ambito	20	Affidamento del servizio	/
PERSONALE DI COMPETENZA DELL'ASL				
Profilo professionale (rif: profili sanitari)		**N. ore settimanali**	**Inquadramento**	**Modalità di assegnazione del personale alla funzione**(es. ordine di servizio, se in organico)
Medico	Asl	18	In organico	Ordine di servizio
Case Manager	Asl	18	In organico	Ordine di servizio
Assistente sociale	ASL	18	In organico	Ordine di servizio

Nel 2018, mediante procedura di appalto congiunta con il servizio di segretariato e PUA, l'Ambito si avvale delle prestazioni di due assistenti sociali (ciascuna a 24 h/sett.) per l'espletamento delle *funzioni UVM*.

Con le risorse del PON Inclusione sono stati inoltre previsti i servizi di rafforzamento educativo scolastico ed extra scolastico ex art. 92 e 103 del Reg. reg. n. 4 2007; in particolare per il servizio di integrazione scolastica è previsto un potenziamento che, accogliendo il *bisogno di cura* rilevato dagli istituti scolastici, aggiunge figure professionali di OSS agli educatori.

Cure domiciliari

L'Ambito garantisce il *servizio di assistenza domiciliare* mediante affidamento dei servizi di ADI e SAD a terzi con prestazioni di tipo socio assistenziale e sociosanitario assicurando le seguenti figure professionali: operatori socio-assistenziali; operatori ausiliari e assistenti sociali per il coordinamento delle prestazioni. Tutti i servizi attivati dall'Ambito territoriale previsti in questa area sono stati prevalentemente finanziati fino alla metà del 2018 con risorse del Fondo PAC - II riparto e con la compartecipazione finanziaria dell'ASL TA nel caso delle prestazioni integrate (ADI) e realizzati in gestione indiretta con affidamento a terzi (cooperativa sociale).

Nel 2018 l'utenza dei servizi domiciliari per le prestazioni garantite dall'Ambito è complessivamente costituita da 144 unità. Si tratta di cittadini che utilizzano prevalentemente il servizio SAD per il 68% (100 persone). Gli utenti assistiti in ADI sono 44 ovvero il 32% dell'assistenza domiciliare complessiva supportata dall'Ambito. Al 31.12.2018 le ore settimanali medie erogate pro-utente sono 4,4 (il dato include anche il servizio sad erogato mediante buoni servizio; 4,2 per i soli servizi appaltati dall'Ambito).

Per quanto riguarda il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) rivolto a persone anziane e ultra65enni, al 31.12.2018 il volume annuo complessivo di prestazioni offerte sono state circa 9632

ore (8.192 il solo servizio appaltato) rivolte in media a n. 68 (63 dei servizi in appalto) utenti, garantendo circa 141 ore pro-utente annue (media oraria settimanale pari a 2,7).

Al 31/12/2018 l'Assistenza domiciliare integrata (ADI) resa in favore delle persone anziane non autosufficienti ha fatto registrare un volume complessivo di prestazioni per anno di circa 9.960 in favore di 36 utenti in media al mese (per 276 ore pro-utente annue) o oraria pari a 5,3 a settimana. Il servizio prevede la progettazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI), predisposta mediante valutazione multidimensionale dell'UVM. L'ASL compartecipa al 50% delle prestazioni OSS

Per l'area della disabilità: il servizio di assistenza domiciliare (SAD) reso in favore di persone non autosufficienti under65 ha sviluppato nel 2018, un monte ore di servizio (comprensivo di personale OSS, OSA) pari a circa 552 ore mensili (171 solo appalti) a fronte di n. 31 (15) utenti in carico per un consumo pro-capite di circa 17,80 (11,42) ore mensili, ovvero 4,1 ore a settimana (2,6 per le prestazioni erogate con gli appalti). Al termine del finanziamento PAC primo e secondo riparto, l'Ambito Territoriale ha dovuto darsi delle priorità di intervento, orientando l'utenza verso l'accesso ai finanziamenti dei buoni servizio ed ha continuato ad erogare il servizio in affidamento solo nei confronti dell'utenza più fragile, priva di adeguata rete familiare di supporto. I beneficiari del servizio in affidamento, da maggio a dicembre 2017, sono stati in media.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), come per le persone anziane, non ha invece subìto notevoli o drastiche riduzioni, anche a seguito del definanziamento PAC, in quanto l'Ambito territoriale ha ritenuto prioritario garantire continuità e stabilità alla domiciliarità degli interventi di natura socio-sanitaria, onde evitare il più possibile i ricoveri e l'istituzionalizzazione ed offrire sollievo a pazienti e famiglie. I pazienti under65 in carico al servizio ADI sono stati nel nell'anno 2018 n. 9 per un rapporto ore prestazioni/pro-capite di 44 ore mensili (6,2 ore medie settimanali pro-utenti).

Gli operatori dedicati per i servizi appaltati sono stati complessivamente 23 0SS, n. 3 assistenti sociali (che prestano il sevizio come coordinatrici) e n. 10 OSA.

Cure domiciliari erogate nell'anno 2018 sul territorio dell'Ambito T.

	Ore annue	Utenti	Ore annue pro-utente	Ore medie/sett. pro-utente
ADI over65	9.960	36	277	5,3
ADI under65	3.532	9	392	6,2
Sub. Tot	***13.492***	***45***	***669***	***5,8***
SAD over65	8.192	63	130	2,5
SAD under65	2.057	15	137	2,6
Sub-tot	***10.249***	***78***	***267***	***2,6***
SAD over65 buoni servizio	1.440	5	288	5,5
SAD under65 buoni servizio	4.561	16	285	5,5
Sub-tot.	***6.001***	***21***	***573***	***5,5***
TOTALE	**29.742**	**144**	**1.509**	**4,2**

Sia per il SAD che per l'ADI è prevista una compartecipazione al costo da parte dell'utente. Si è deciso di utilizzare, per ragioni di equità e di omogeneità in relazione a servizi di uguale natura (appalti e buoni servizio), criteri di determinazione delle tariffe uguali per entrambi i casi e di stabilire, che anche per i servizi domiciliari erogati mediante appalto, venga utilizzato lo stesso criterio di determinazione dell'entità della compartecipazione al pagamento della tariffa, previsto dall'Avviso Pubblico n. 1/2017 per l'accesso ai buoni servizio. Viene preso quindi a riferimento per la determinazione della compartecipazione il costo orario stabilito dalla Regione Puglia fissato in **€ 18,45** per il SAD e l'ADI (quest'ultimo da calcolare al 50% per la sola quota sociale);

PRO.V.I.

La Regione Puglia con A.D. 247 del 27 giugno 2013 ai sensi della D.G.R. 758/2013 ha approvato l'Avviso pubblico per i *progetti personalizzati di vita indipendente (PRO.V.I.)* in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa assegnando risorse agli Ambiti. Con A.D. 671/2016 si è approvato il nuovo Avviso Pubblico per la continuità dei progetti già finanziati nel biennio precedente e nuovi beneficiari per la copertura di progetti con durata di 12 mesi.

Nel 2018 sono 4 i progetti attivati per il finanziamento della progettualità sulla vita indipendente.

Le **finalità** raggiunte con le progettazioni ammesse al finanziamento sono state le seguenti:

- partecipazione attiva a tutte le attività di vita quotidiana;
- incoraggiamento alle esperienze socializzanti della comunità che possono essere di aiuto concreto alla persona disabile sola;
- valorizzazione delle competenze della persona disabile ed efficace utilizzo delle risorse personali;
- partecipazione alla vita sociale;
- acquisizione di maggiore autonomia, soprattutto rispetto al nucleo familiare di origine, per ridurre la tensione assistenziale;
- costruzione di reti di opportunità e risorse finalizzate al riconoscimento e allo sviluppo delle potenzialità della persona;
- miglioramento dell'inclusione e della qualità della vita con supporti e accompagnamenti per guidare nelle esperienze di tipo relazionale, di riflessione e di conoscenza;
- acquisto ausili domotici per facilitare la mobilità in autonomia, e per l'adattamento dell'ambiente domestico e favorirne l'accesso e la gestione

Si descrivono sinteticamente di seguito le **progettualità finanziate:**

- collaborazione di un accompagnatore per supporto alla persona nelle attività quotidiane e di integrazione sociale; ausili di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico e per favorire l'accesso all'abitazione;
- collaborazione di un assistente alla persona per gli spostamenti dalla propria abitazione all'università; acquisto notebook performante per aiuto negli studi intrapresi; acquisto ausili didattici e di domotica per supportare l'igiene personale;
- collaborazione di un accompagnatore che svolga la funzione di facilitazione negli spostamenti per raggiungere i luoghi di socializzazione; ausili di domotica sociale, in particolare automazione

tecnologica per migliorare i livelli di autonomia nella propria abitazione (es. automazione di luci, tapparelle, gestione energetica, controllo degli spazi);
- assunzione di un assistente alla persona per supporto nelle attività sociali e quotidiane, in particolare per l'aiuto nell'igiene personale; acquisto ausili informatici utili alla connettività sociale e coerenti con la tipologia di disabilità.

Servizi comunitari e semi-residenziali

Relativamente al welfare semi-residenziale l'utenza maggiore si registra nelle attività legate al funzionamento dei 4 *Centri di aggregazione sociale delle persone anziane (CAP)* presenti in ogni comune e finanziati con risorse dei singoli bilanci comunali. Sono circa 700 gli anziani che hanno frequentato, nel corso del 2018 le attività organizzate nei CAP. Nella maggior parte dei casi si tratta di realtà auto gestite dagli stessi utenti o volontari aperte tutto l'anno in media per 6 giorni settimanali. I Centri organizzano diverse attività ricreative a sostegno degli anziani (attività motorie, cure termali, soggiorni climatici, attività volte alla socializzazione, etc.). Approvato dal Comune di Massafra il Regolamento del proprio Centro Sociale Anziani, previa consultazione da parte delle OO.SS..

Sull'offerta della semi-residenzialità a beneficio delle persone disabili, nell'Ambito Territoriale insistono 4 ex art. 60 del Reg. r. n. 4/2007 e ss.mm.ii. collocati nei quattro comuni gestiti in concessione di servizio. La copertura finanziaria della quota sociale della retta dei suddetti centri avviene mediante erogazione dei buoni servizio; la quota sanitaria, pari al 50% del costo della retta, è finanziata dall'ASL. I 4 centri hanno ospitato nel 2018 complessivamente 69 utenti.

Con Delibera n. 1 del 23.01.2018, il Coordinamento Istituzionale stabilisce il finanziamento a valere su fondi del Piano di Zona a 2 utenti dei centri diurni non rientranti nella graduatoria e di altri utenti che per difficoltà oggettive non sono riusciti a presentare l'istanza in piattaforma pur in possesso dei requisiti dei buoni servizio al fine di non pregiudicarne la frequenza

Il Servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (ex art. 92), fa riferimento alle équipe specialistiche psico-pedagogiche integrate costituite da personale ASL/Ambito secondo gli standard di prestazione adeguati in applicazione agli *standard minimi di copertura del servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi di cui alla Del. n. 1050 del luglio 2017.* mediante interventi di supporto specialistico al minore, in ambito scolastico, ed al minore e famiglia, in contesto domiciliare. L'equipe è ormata da: insegnante di sostegno, insegnante di classe, educatore del servizio, UTR ed eventuale presenza del servizio sociale professionale. Servizio attivo su base di Ambito affidato a terzi con contratto di appalto.

A.s. 2017/18: n. 37 minori con n. 236 h/sett.;

A.s. 2018/2019 : n. 44 minori con n. 282 h/sett. per una media di n. 6,4 h/sett pro utente.

Il servizio si avvale di personale educativo qualificato.

Il servizio di *trasporto assistito* per persone disabili avviato nel mese di dicembre 2012 per l'Ambito TA/2 nel 2018 coinvolge più di 130 utenti che prelevati dalle proprie abitazioni vengono accompagnati nei presidi riabilitativi pubblici e privati del territorio della provincia ionica. In particolare l'utenza raggiunge quotidianamente ogni sede riabilitativa del territorio come l'UTR dell'ASL, le sedi ambulatoriali convenzionate, i 4 Centri diurni socio – educativi e riabilitativi. Il servizio coordinato dall'ASLTA è il frutto di un complesso impegno interistituzionale che ha portato

alla stipula di protocolli d'intesa tra i vari Comuni afferenti agli Ambiti territoriali della Provincia di Taranto e l'Azienda Sanitaria Locale. Gli oneri del servizio sono a carico dell'Ambito T. per il 60% e dell'ASL TA per il 40%.

Per il Comune di Massafra è garantito il servizio di *taxi sociale* comunale che nell'anno da offerto opportunità di accompagnamento a circa 15 persone, in particolare anziane, per poter raggiungere luoghi di cura o per disbrigo di pratiche.

Servizi residenziali

Per quanto riguarda l'Area dei servizi residenziali, il PSdZ ha previsto una parte di risorse destinate all'integrazione delle rette, per la parte della quota sociale, sugli inserimenti in strutture per persone disabili (Casa per la Vita per persone con disabilità psichica a bassa e media intensità) al fine di incentivare e sostenere la presenza sul territorio di Ambito di strutture socio-sanitarie di importante rilievo assistenziale.

Nel 2015 la Casa per la Vita a bassa intensità, per n. 8 posti, presente sul territorio di Massafra, precedentemente a titolarità pubblica e gestione in affidamento, ha trasformato la sua natura giuridica diventando una struttura a titolarità privata convenzionata con l'ASL, per la quota sanitaria, e con gli Enti Locali per l'eventuale integrazione economica da parte dei Comuni per la quota sociale non coperta dall'utente.

Nel 2016 nel comune di Palagiano è stata autorizzata un'altra Casa per la vita per pazienti psichiatrici a media intensità, a titolarità e gestione privata.

Casa per la vita a bassa intensità (sede Massafra)
Utenti 7 su 8 posti

Casa per la vita a bassa intensità (sede Palagiano)
Utente: n. 1 su 6 posti
Con Deliberazione n. 26 del 21.12.2018 il Coordinamento Istituzionale ha considerato la necessità di prevedere un *fondo integrativo finalizzato a sostenere i Comuni nel pagamento delle rette di ricovero* nelle Case per la Vita e nel Centro Alzheimer, stabilendo una compartecipazione dell'Ambito alla quota sociale dovuta dal comune. È stata valutata la congruità di costituire un fondo integrativo di € 50.000,00, destinando il 75% per il mantenimento dell'utenza già in carico presso la Casa della Vita a bassa e media intensità ed il 25% per eventuali inserimenti in Case per la Vita a bassa e media intensità e nel Centro Alzheimer, secondo procedure "a sportello" nei limiti delle risorse stanziate; è stata stabilità dunque una compartecipazione dell'Ambito sulla quota sociale a carico del comune nella misura del 35% nel limite del fondo previsto.

Al 31.12.2018 risultano attivati per quest'area di interventi inserimenti in strutture residenziali, case di riposo e RRSSA per persone anziane e disabili con i quali i singoli Comuni contribuiscono con fondi propri di bilancio alla spesa della retta di ricovero. Complessivamente sono state sostenute rette di ricovero per 19 utenti.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 – Area presa in carico integrata, disabilità e non autosufficienza – Annualità 2018

N. scheda intervento PdZ	Azioni prioritarie	Valore target indicato dal Piano regionale Politiche Sociali *(valore minimo)*	Risultati raggiunti (al 31.12.2018)
10	Cure domiciliari integrate	a) n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato istat 2011) in carico ADI; b) n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD +ADI)	a) n. 676 utenti in carico ADI su 16.497 ab. over 65 anni, ovvero 4,09 utenti ogni 100 anziani over 65. **b)** n. 4,2 ore di copertura oraria media settimanale per utenti in carico all'Ambito (SAD + ADI).
20	Abbattimento barriere architettoniche	a) informazione capillare; b) raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno;	a) Carta dei servizi, avvisi pubblici e sito di Ambito; b) I comuni hanno accolto ed istruito le domande di contributo pervenute, in corso l'istruttoria da parte dell'Ufficio di piano per verificare se potranno essere soddisfatte integralmente
11	Progetti di vita indipendente ed il dopo di Noi	a) avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso; b) n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti;	a) progetti finanziati determinando un avanzamento di spesa di quasi il 30% delle risorse assegnate con AD 752/2017 (€ 68.740,16); b) 4 istanze di PRO.VI pervenute e finanziate, ovvero 0,5 ogni 10.000 ab.
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone Non Autosufficienti	a) N. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici); b) n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60 ter; c) N. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	a) N. 76 posti/ utenti, ovvero, 48,4 posti ogni 50.000 ab. in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (a cui aggiungere il secondo centro diurno di Mottola) b) n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60 ter; c) circa 700 utenti in centri anziani;

15	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	Servizio attivo su base di Ambito a) presenza delle equipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura del servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi di cui alla Del. n. 1050 del luglio 2017.	a) equipe formata da: insegnante di sostegno, insegnante di classe, educatore del servizio, UTR ed eventuale presenza del servizio sociale professionale b) copertura del 100% della domanda; c) applicazione degli standard minimi di copertura del servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi di cui alla Del. n. 1050 del luglio 2017.
22	Rete dei servizi per il disagio psichico	Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 6 posti utente ogni 50.000 ab.	Presenti sul territorio 1 Casa per la vita a bassa intensità assistenziale (Massafra) con 8 posti/utente ed 1 Casa per la vita a media intensità (Palagiano) con 6 posti/utente

Servizi e le strutture per la prevenzione ed il contrasto al maltrattamento ed alla violenza

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 17/2014 è stata costituita l'équipe integrata multidisciplinare di Ambito per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento, abuso e violenza di genere.

Nell'aprile 2015, a seguito di manifestazione pubblica a presentare progettazioni da parte dei CAV autorizzati, è stata sottoscritta la *Convenzione tra l'Ambito territoriale e l'APS Sud Est Donne - Centro Antiviolenza 'Rompiamo il silenzio'.*

In data 08/02/2016 l'Ambito Territoriale ha sottoscritto con l'Associazione Sud-Est Donne il disciplinare di attuazione del *Programma Antiviolenza "MIRA",* di cui il suddetto CAV è Ente attuatore, così come approvato e finanziato dalla Regione Puglia con A.D. 851 del 05/11/2015, per un importo di € 40.000,00 e per un periodo di 18 mesi (scadenza 7 agosto 2016).

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 10 del 27/07/2017 l'Ambito Territoriale ha presentato alla Regione Puglia il secondo Programma Antiviolenza denominato MIRA 2 per garantire continuità alle azioni previste precedentemente. Con il nuovo Programma sono state destinate risorte per € 24.000,00 potenziamento CAV, e € 16.000,00 per spesa inserimenti in case rifugio.

In data 02.01.2018 con scadenza a luglio 2019 viene rinnovata la convenzione con l'associazione SUD EST DONNE per ad assicurare le seguenti prestazioni ed interventi sul territorio dell'Ambito:

Sportello/i ascolto**:** primo ascolto; informazioni; analisi del bisogno; orientamento.

Consulenza sociale**:** supporto e sostegno; avvio processo di aiuto raccordo con l'équipe di Ambito, gli Organi Giudiziari e gli altri attori sociali coinvolti o interessati; orientamento finalizzato alla valutazione delle competenze professionali e all'avviamento al lavoro delle persone vittime di violenza, quali strumenti prioritari per il reinserimento sociale;

Consulenza psicologica**:** sostegno psicologico; attivazione di gruppi di mutuo - aiuto per le vittime; trattamento personalizzato della vittima nella fase di orientamento.

Consulenza e assistenza legale (area civile e penale)**:** assistenza legale alle vittime e accompagnamento nel percorso di accesso per la tutela legale;

Integrazione professionale a supporto dell'èquipe di Ambito per la valutazione ed il trattamento dei casi in carico secondo le modalità operative da essa definite.

L'Associazione SUD EST DONNE per l'attuazione dei servizi e degli interventi descritti, mette a disposizione un'èquipe multidisciplinare**,** composta da specifiche professionalità che, operando in base alle proprie competenze e al proprio ruolo, garantiscono colloqui di ascolto e di accoglienza. Tale èquipe è composta da: n.1 psicoterapeuta, n.1 psicologa, n.2 avvocato, n.1 assistente sociale, n.1 educatrice, n.1 sociologa, formatrice, trainer di wen-do, n.1 mediatrice interculturale.

Al 31.12.2018 sono state 40 le donne prese in carico dal CAV convenzionato con l'Ambito. 4 sono donne che si sono rivolte spontaneamente al centro, e le altre sono state inviate dai servizi sociali territoriali. Ci sono stati 38 nuovi accessi, 13 dei quali sono prese in carico e seguono il percorso di consulenza psicologica e/o legale. Delle 38 nuove donne che si sono rivolte al CAV: 20 risiedono a Massafra; 7 risiedono a Mottola; 4 risiedono a Statte; 6 risiedono a Palagiano; 1 non ha dichiarato il comune di residenza.

Quasi tutte le donne che si sono rivolte al CAV hanno dichiarato di subire violenza dal marito e\o convivente e\o ex convivente, soltanto due hanno dichiarato di aver subito violenza dal figlio. Cittadinanza: 36 donne sono cittadine italiane 2 donne sono cittadine rumene.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione e sensibilizzazione il Centro antiviolenza ha organizzato corsi di autodifesa Wendo, incontri pubblici (presso scuole, teatri ed incontri con autori sul tema); formazione con i docenti referenti degli Istituti scolastici dell'Ambito; formazione per volontarie del Centro antiviolenza. Le operatrici del CAV hanno inoltre partecipato ai diversi incontri organizzati da altre realtà associative del territorio (in particolare presso parrocchie, scuole e chiese evangeliche).

Per la diffusione e la promozione dei servizi e degli eventi di prevenzione e sensibilizzazione: è stato distribuito ulteriore materiale informativo in centri di interesse individuati nell'Ambito; è stata aggiornata quotidianamente la pagina Facebook del Centro antiviolenza Rompiamo il silenzio che offre una maggiore visibilità agli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

È stata svolta la supervisione in diverse giornate con le operatrici dell'Equipe del centro antiviolenza Tra le azioni di sistema del CAV obiettivo della nuova programmazione sociale regionale è la costituzione di un Tavolo antiviolenza al fine di addivenire ad un protocollo operativo che vede il coinvolgimento di tutti i soggetti della rete antiviolenza locale, nell'ottica dell'integrazione e della complementarietà.

Attività scolte dal Centro Antiviolenza convenzionato con l'Ambito T. nel 2018

AZIONI	ORE SVOLTE	ORE IN CONVENZIONE
Sportello/Ascolto e numero telefonico dedicato, Consulenza sociale n. 4 operatrici	304	630
Consulenza psicologica n. 2 operatrici	185	432
Consulenza legale n. 1 Avvocata	70	270

La Casa Rifugio ha consolidato la sua attività al punto di diventare una struttura a titolarità privata regolarmente autorizzata ai sensi del regolamento regionale. È stato aggiunto il target regionale dell'attivazione di 1 Casa rifugio per Ambito.

A ciò si aggiungono le risorse pari ad € 21.102,32 assegnate all'Ambito Territoriale, di cui al DPCM 25 novembre 2016 – AD 1096 del 28/11/2017, stanziate con obiettivo primario di garantire e sostenere i percorsi di autonomia delle donne attraverso:

- sostegno di interventi finalizzati all'autonomia abitativa (borse alloggio) per le donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva dipendenza;
- sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica.

Stato di realizzazione degli Obiettivi di Servizio regionali da parte dell'Ambito T. TA/2 per l'Asse VI – Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori – annualità 2018

N. scheda intervento PdZ	Azioni prioritarie	Valore target indicato dal Piano regionale Politiche Sociali *(valore minimo)*	Risultati raggiunti (al 31.12.2018)
14	Maltrattamento e violenza - CAV	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: - **n. 1 convenzione** per Ambito Territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	2^ Convenzione con il CAV "Rompiamo il silenzio", autorizzato al funzionamento, sottoscritta a fine dicembre 2017, per la durata di per 18 mesi
15	Maltrattamento e violenza - residenziale	Previsione di un fondo di Ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione - il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno di percorsi di semiautonomia	Approvato il 2^ Programma antiviolenza (MIRA 2) l'Ambito di Massafra in cui sono pre4viste risorse per inserimenti in case rifugio oltre quelle già previste a valere sul fondo del Piano di Zona.

16	Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie	Adozione di Protocolli operativi Ambito/Asl per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza, sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalla Linee Guida regionali approvate con DGR 1878/2018 nonché della modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee Guida regionali (equipe territoriale I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello).	Costituita l'equipe integrata con delibera C.I. n. 17/2014 e approvato Protocollo operativo (Del. C.I. n. 4/2015).

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale e di servizi autorizzati

L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del sistema regionale dei servizi.

Nell'Ambito Territoriale dei quattro comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte esiste un sistema di strutture che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti in particolare al sostegno dei minori, disabili, anziani.

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

Nella tabella seguente viene riportato il quadro complessivo delle strutture autorizzate dai Comuni e presenti sul territorio dell'Ambito. Nel 2018 si allarga il sistema delle strutture socio assistenziali e socio-sanitarie di 5 ulteriori unità di offerta.

Distribuzione delle strutture con autorizzazione comunale per target d'utenza nell'Ambito T.-Anno2018

Target	Strutture autorizzate al funzionamento	Posti-utente
Minori	31	697
Anziani	9	30
Disabili	7	106
Adulti con problematiche psico-sociali	2	14
Adulti con problematiche sociali	2	23
Totale	**51**	**870**

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Piano su dati dei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

Il sistema dell'offerta è particolarmente potenziato sull'*area socio-educativa*. Difatti, considerato il totale delle strutture presenti sul territorio, si evince come siano in numero preponderante le strutture educative autorizzate per minori (31) e l'offerta di strutture per l'accoglienza di persone non auto-sufficienti (disabili e anziani). I posti disponibili che si aggiungono nel 2018 sono complessivamente 148 portando il sistema dell'offerta a una ricettività di 870.

Le strutture a sostegno dei minori e la famiglia che sul territorio dell'Ambito collaborano con gli Enti sono così distribuite:

- n. 2 *comunità educative* (art.48 del R. reg. n.4/2007) dove i posti disponibili complessivamente sono 16;
- n. 4 *Centri socio-educativi diurni* (art.52) dove i posti disponibili nel 2018 sono 98;
- n. 2 *Centri aperti polivalenti per minori* (art. 104) dove i posti disponibili sono 55 (+ 1 nuova unità di offerta);
- n. 15 *Asilo nido/micro nido/Sezione primavera* (art.53) dove i posti disponibili nel 2018 sono 363 (+ 3 nuove unità di offerta);
- n. 2 *Centri Ludici Prima Infanzia* (art.90) dove i posti disponibili sono 38;
- n. 4 *Ludoteche* (art.89) dove i posti disponibili nel 2018 sono 87 (+ 1 unità di offerta);
- n. 2 *Servizi Educativi Per Il Tempo Libero* (art.103) per 40 posti disponibili.

Come si evince, l'offerta nel 2018 si potenzia sulla ricettività soprattutto per la presenza sul territorio di strutture per l'accoglienza della prima infanzia (nidi).

La tabella che segue presenta un quadro complessivo del sistema dell'offerta per strutture su minori e famiglia. Vengono evidenziate le nuove strutture autorizzate ed iscritte nel Registro Regionale nel 2018.

I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 31, con una prevalenza di sezioni primavera (8), nidi (6), ludoteche (4) e centri socio-educativi diurni (4). Il numero degli asili nido è di 3 strutture, cui si aggiungono 3 micro-nidi per complessivi 210 posti-bambino.

La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture per minori registra la presenza di 10 nel Comune di Massafra, 9 unità di offerta nel Comune di Palagiano, 9 nel Comune di Statte e 3 nel Comune di Mottola. 5 sono le nuove unità di offerta autorizzate nel 2018 (evidenziate nell'elenco)

Elenco strutture Area Minori e Famiglia autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. al 31.12.2018

Denominazione Servizio/Struttura	Indirizzo Sede	Comune	Tipologia Servizio (art. Reg. reg. n. 4/2007)	Posti disponibili	Natura
Baby nido	Via Generale De Bernardis n.39	Massafra	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	25	privata
Sunrise.s.a.s. di Bianco Valeria	Via Capitano Vito Di Lorenzo n.2	Massafra	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	50	privata

Il paese di molto molto lontano	Viale Stazione n.93	Palagiano	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	60	privata
La Rosa Dei Venti	Via Boccherini n.17/19	Statte	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Il Draghetto Rosa di Francavilla Immacolata	Via Martina Franca n.50	Massafra	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Micro-Nido Disneyland	via Italo Svevo n.1-3-7-11-15-17	Palagiano	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Scuola Per L'infanzia Paritaria L'albero Azzurro	Via Principe Di Piemonte n.53	Statte	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	15	privata
Scuola Infanzia "F.lli Grimm"	Via Barulli n.s.n.c	Massafra	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	pubblica
Disneyland	Via Italo Svevo n.Dal n.1 al n.27	Palagiano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	23	privata
Sezione primavera Rodari aggregata alla Scuola dell'Infanzia Statale Rodari	Via Bachelet n.2	Palagiano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	pubblica
Sezione Primavera Walt Disney aggregata alla Scuola dell'Infanzia Statale Walt Disney	Via Bachelet n.2	Palagiano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	pubblica
Sezione Primavera Aggregata S.I. 1°Circolo Didattico Statale "Dante Alighieri"	via s. Allende n.25	Mottola	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	pubblica
Scuola Per L'infanzia Paritaria L'albero Azzurro	Via Principe Di Piemonte N.53	Statte	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	15	pubblica
Sezione Primavera Aggregata S.I. "Madre Teresa" - Circolo Didattico Giovanni Xxiii	via Arena di Verona	Statte	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	pubblica
Sezione Primavera Aggregata S.I. Paritaria "La Rosa Dei Venti"	via Boccherini n.17	Statte	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	15	pubblica
Ape Maia di Lovelli Antonella	via scuro n.17	Massafra	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	18	privata
Il Nido D'oro	via Gen. De Bernardis n. 17,19,21	Massafra	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	19	privata
Sunrise.s.a.s. di Bianco Valeria	Via Capitano Vito Di Lorenzo n.2	Massafra	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	30	privata
Ludoteca Speedy	Via Giordano n.13	Statte	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Il Nido d'Oro	via Generale De Bernardis n.19	Massafra	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)	18	privata

Il Piccolo Principe	Via Giordano n.13	Statte	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Il Dopo Scuola	Via Nicotera n.59	Massafra	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Associazione di Promozione Sociale In Volo	Via Macello N.13	Palagiano	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)	20	privata
Centro polivalente per minori Prof. Vincenzo Russo	Viao Boccherini n.17	Statte	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	25	privata
Cooperativa Sociale Il Sole	Via Giordano n.13	Statte	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	30	privata
Centro diurno Chicco di Grano 5	Via Frappietri n.79	Massafra	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30	privata
Centro diurno "L'Arca"	Via Beato Egidio da Taranto n.7	Palagiano	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30	privata
centro diurno per Minori "Cometa"	Via XX Settembre n.2/a	Palagiano	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30	privata
Maranatha Società Cooperativa Sociale	C.da Difesa delle Vigne Snc	Mottola	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	8	privata
Cooperativa sociale Escargo	via Padre Pio n. 2/A	Palagiano	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	9	privata
Maranatha Società Cooperativa Sociale	C.da Difesa delle Vigne Snc	Mottola	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	7	privata

Fonte: Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

È attivo inoltre il servizio di educativa domiciliare (ADE) rivolto a nuclei familiari con minori esposti a rischio di emarginazione e di devianza con difficoltà comportamentali relazionali e di socializzazione. Il servizio viene esternalizzato, prevedendo operatori dedicati quali educatori professionali e psicologo.

Da Giugno 2015 è attivo il Centro di Ascolto per le Famiglie di Ambito, che ha sede presso una struttura dedicata a diversi servizi rivolti a famiglie, sita nel Comune di Massafra, oltre alla disponibilità di spazi nelle sedi degli altri comuni. Nella stessa struttura è stata attrezzata una

stanza dedicata agli incontri protetti o spazio neutro. L'équipe è formata da: mediatore familiare, psicologi, educatore professionale, assistenti sociali, avvocato, ed è operativa su tutti i comuni dell'Ambito.

Nel 2018 il numero di unità di offerta sono 7 corrispondenti a 106 posti disponibili per le *strutture che accolgono persone disabili*.

Elenco strutture Area Disabili autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. al 31.12.2018

Denominazione Servizio/Struttura	Indirizzo Sede	Comune	Tipologia Servizio (art. Reg. reg. n. 4/2007)	Posti disponibili	Natura
Società Cooperativa Sociale Hacca 24	Via Gorizia N.103	Massafra	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Nuova Luce Soc. Coop. Soc. Privatassistenza	Via Toniolo n.7	Palagiano	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo - Massafra	Viale Marconi 158	Massafra	art 60	20	pubblica/privata
Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	Piazza XX Settembre s.n.c.	Mottola	art. 60	20	pubblica/privata
Centro diurno socio educativo e riabilitativo	Zona Bachelet - ex Mercatino - s.n.	Palagiano	art. 60	20	pubblica/privata
Centro Diurno S.E. e Riab: per Disali Gravi	Corso Vittorio Emanuele 263	Statte	art. 60	16	pubblica/privata
Centro Alzheimer "Domus"	Via Nocera 3	Massafra	art. 60ter	30	privata

Fonte: Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

È attivo dal 2012 il *servizio trasporto assistito disabili*. Il servizio, coordinato dall'ASL d'intesa con i Comuni degli Ambiti Territoriali (che ne sono soggetti titolari), è finalizzato a garantire la continuità e la fruibilità delle prestazioni riabilitative ambulatoriali e semi residenziali dei disabili sottoposti a trattamenti riabilitativi. Completa la mappa dell'offerta di servizi per le persone disabili il *servizio di assistenza specialistica per il sostegno all'autonomia funzionale e alla comunicazione dei bambini/ragazzi in età scolastica*. Il servizio è esternalizzato e si avvale del lavoro di un'equipe (gruppo H) per garantire azioni integrate con servizio UTR dell'ASL distrettuale.

L'area dei servizi riferiti al *welfare d'accesso* è gestita tramite affidamento ad organizzazioni del privato sociale, per il segretariato sociale sono impegnati assistenti sociali (distribuiti sui Comuni) e figure amministrative. Dello stesso affidamento fa parte il *servizio di PUA* che prevede assistenti sociali (anche presso il Distretto socio-sanitario) e figure amministrative presso l'Ente Capofila. Il *Segretariato sociale* è presente sul territorio con uno sportello aperto all'accoglienza dei cittadini in ogni Comune. Sul *Servizio Sociale Professionale*, a cui è affidata l'attività di "presa in carico" dei cittadini, complessivamente sono impiegate n. 13 assistenti sociali interne ai comuni.

Dal 2014 è costituita *l'équipe integrata multidisciplinare di Ambito per il servizio di prevenzione e contrasto al maltrattamento, abuso e violenza di genere* che opera in collaborazione con un centro antiviolenza per avvalersi dell'esperta e qualificata collaborazione alle attività di prevenzione e contrasto. Da febbraio 2015 è attivo il Centro Antiviolenza *Rompiamo il silenzio* gestito dall'Associazione Sud Est-Donne, in convenzione, con sede operativa a Massafra, con una équipe itinerante nei comuni dell'Ambito per consulenze ed interventi d'urgenza.

L'Ambito territoriale è dotato di *strutture di accoglienza per migranti* della rete SPRAR, a titolarità degli enti locali e a gestione privata, finanziati con risorse ministeriali, una a Massafra ed una ad Palagiano.

L'attività di prima accoglienza, gestita tramite *CAS*, a titolarità della Prefettura di Taranto, è distribuita sull'intero territorio dell'Ambito: 2 CAS a Palagiano, di cui 1 per minori stranieri non accompagnati, 1 CAS a Mottola, 2 CAS a Massafra, 1 CAS a Statte.

Dal 2013 è attivo sul territorio un servizio di accoglienza per persone in condizione di marginalità estrema, a carattere emergenziale, sostenuto dall'Amministrazione comunale di Massafra, attraverso la concessione in comodato d'uso, ad una rete di organizzazioni ed enti del privato sociale, di un immobile di proprietà comunale. A gennaio 2018 l'Ambito territoriale ha formalizzato una convenzione con gli stessi soggetti, per il riconoscimento parziale dei costi di gestione delle attività, a rimborso delle spese effettivamente sostenute.

La situazione nel 2018 della *dotazione infrastrutturale per le persone* anziane è di 9 di cui 2 di natura residenziale. La prevalenza è sui servizi domiciliari (ADI e SAD).

La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture registra la presenza di 6 unità di offerta nel Comune di Massafra, 2 nel Comune di Mottola (si tratta di 2 RSSA, le uniche di Ambito), un solo servizio nel Comune di Palagiano e nessuno nel Comune di Statte. L'Ambito garantisce il servizio di assistenza domiciliare mediante affidamento dei servizi di ADI e SAD a terzi con prestazioni di tipo socio assistenziale e sociosanitario assicurando le seguenti figure professionali: operatori socio-assistenziali (al 50% della spesa); operatori ausiliari e un'assistente sociale per il coordinamento delle prestazioni. Inoltre sul territorio è prevista l'erogazione di buoni servizio per l'accesso ai servizi di SAD e ADI per le unità di Offerta accreditate al Catalogo telematico dell'Offerta.

A queste strutture e servizi si aggiungono i 4 Centri di aggregazione sociale delle persone anziane (CAP) presenti in ogni comune e finanziati con risorse dei singoli bilanci comunali. Nella maggior parte dei casi si tratta di realtà auto gestite dagli stessi utenti o volontari aperte tutto l'anno in media per 6 giorni settimanali. I Centri organizzano diverse attività ricreative a sostegno degli anziani (attività motorie, cure termali, soggiorni climatici, attività volte alla socializzazione).

Elenco strutture Area Anziani autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. al 31.12.2018

Denominazione Servizio/Struttura	Indirizzo Sede	Comune	Tipologia Servizio (art. Reg. reg. n. 4/2007)	Posti disponibili	Natura
Cooperativa Sociale Pam Service Soc. Coop.	Via Frappietri n.79	Massafra	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	/	privata

Domus Cooperativa Sociale	Via Nocera n.3	Massafra	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Global Assistance	Via Frattini n.2	Massafra	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Cooperativa Sociale Pam Service Soc. Coop.	Via Frappietri n.79	Massafra	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
S.A.D. Servizio Assistenza Domiciliare	Via Nocera n.3	Massafra	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Società Cooperativa Sociale Hacca24	via Carlo Poerio n.92	Massafra	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
Nuova Luce Soc. Coop. Soc. Privatassistenza	Via Toniolo n.7	Palagiano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	/	privata
R.S.S.A. Voluntas et Studium s.r.l. - "Villa Francesco"	Viale Jonio, n.63 - 63/A	Mottola	RSSA	30	privata
RSSA "Umberto I"	Via Ospedale n. 13	Mottola	RSSA	*dato non disponibile*	*dato non disponibile*

Fonte: Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento e ASL Taranto

Per l'accoglienza di *adulti con problematiche psico-sociali* nel 2018 sono presenti sul territorio due strutture Casa per la Vita, una a bassa ed una a media intensità assistenziale, di natura residenziale, per complessivi 14 posti-utente.

Elenco strutture Area Adulti con problematiche psico-sociali autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. al 31.12.2018

Denominazione Servizio/Struttura	Indirizzo Sede	Comune	Tipologia Servizio (art. Reg. reg. n. 4/2007)	Posti disponibili	Natura
Casa Per La Vita Spazi Nuovi	Via Monsignor Iacopo Micheli n.42	Massafra	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)	8	privata
Casa Per La Vita "Nuova Luce"	Via Toniolo n.7	Palagiano	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)	6	privata

Fonte: Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

Le strutture per adulti con problematiche sociali sono presenti sul territorio sono 2, di cui uno diurno ed uno residenziale, entrambi di natura privata per una ricettività complessiva di 22 posti-utente.

Elenco strutture Area Adulti con problematiche sociali autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. al 31.12.2018

Denominazione Servizio/Struttura	Indirizzo Sede	Comune	Tipologia Servizio (art. Reg. reg. n. 4/2007)	Posti disponibili	Natura
Centro La Fenice	Via Brindisi n.snc	Massafra	Centro Sociale Rieducativo per persone sottoposte o già sottoposte a provv. privativi o limitativi della libertà personale (Art.79 Reg. R. n.4/2007)	15	privata
Domus Cooperativa Sociale	-	Massafra	Casa rifugio per donne vittime di violenza (Art. 80 Reg. R. n.4/2007)	8	privata

Fonte: Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

Nel corso del 2018 le politiche legate all'*integrazione socio-sanitaria* sono state garantite mantenendo operativi e funzionali i seguenti interventi:

-Porta Unitaria di Accesso;

-Unità di Valutazione Multidimensionale; -Trasporto disabili;

-Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo per diversamente abili; -Servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili;

-Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

-Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Parte delle *politiche abitative* sono garantite sul territorio anche grazie a specifici interventi a carattere monetario rivenienti dal Piano di Zona quali i contributi per l'emergenza abitativa descritti nei paragrafi precedenti.

Le *politiche attive del lavoro* e le politiche legate alla *pubblica istruzione e al diritto allo studio* vengono garantiti e potenziati sul territorio attraverso i seguenti interventi/servizi:

- Forme di sostegno per il potenziamento e la qualificazione regionale dei servizi prima infanzia;
- Servizio per l'integrazione scolastica;
- Assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili;

- RED;
- REI.

2.4 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza

L'Ambito sostiene le misure previste per l'integrazione e il supporto al processo di crescita, di sviluppo e di formazione dei minori, nello specifico, a partire dalla prima infanzia con riferimento all'Avviso pubblico n.1/2017 della Regione Puglia con gli artt. 53 e 90 del R.R. nr 04/07, sino all'età adolescenziale cui fa riferimento l'Avviso pubblico n.2/2017 relativamente agli artt. 52 e 104 del R.R. n. 04/07, ovvero ai centri diurni e ai centri polivalenti per minori in età adolescenziale.

Le finalità generali perseguite nelle suddette aree d'intervento, sono tese a favorire la domanda di accesso ai servizi educativi, mediante l'utilizzo di titoli di acquisto denominati "Buoni Servizio" che si configurano come una misura di sostegno economico alle famiglie che scelgono l'accesso a strutture e servizi autorizzati al funzionamento, iscritti al Catalogo telematico dell'Offerta, ai sensi dell'A.D. 502/17 e dell'A.D. 663/17 e contrattualizzati con l'Ambito Territoriale.

Le principali finalità della misura sono quelle di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata sul territorio locale di servizi socio-educativi differenziati per l'infanzia e l'adolescenza per promuovere la cura, il benessere e lo sviluppo dei minori, garantendo adeguati contesti educativi in strutture con personale qualificato per la più elevata accessibilità e fruizione di servizi, in una logica di pari opportunità per tutti.

Con il PO Puglia FESR-FSE 2014-2010 - Obiettivo Tematico IX - sub azione 9.7.a, i buoni servizio per i minori, assumono un ruolo di più ampia strategia regionale per facilitare l'accesso ai servizi rivolti alla prima infanzia e per il contrasto alla povertà favorendo l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate, con particolare attenzione alle situazioni segnalate dai servizi sociali territoriali per condizioni di disagio ed emarginazione, a supporto del ruolo educativo svolto dai nuclei familiari, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica.

Per l'anno educativo 2017/18, tutte le domande per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, ammissibili al finanziamento, presentate nelle due finestre temporali attivate, hanno trovato copertura finanziaria nell'ambito delle diverse risorse ripartite nel Progetto Attuativo.

Le economie rinvenienti dai finanziamenti assegnati a questo Ambito, con riferimento all'avviso pubblico ADR nr.755 del 29/09/2015, a valere sulle risorse "PNSCIA - PAC INFANZIA II RIPARTO - SCHEDA INT. 3.1" e "Risorse a Bilancio" di cui all'ADR 501/17, nonché a valere sull'avviso nr 1/2017 con la Determinazione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere Reg. Puglia nr.934/2017 sono state utilizzate, unitamente alle risorse assegnate con l'ADR 443/18, per assicurare la copertura finanziaria delle domande presentate dai nuclei familiari per l'annualità operativa 2018/2019.

Il riparto delle risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Ambito Territoriale sono state destinate per il 98% all'erogazione dei buoni servizio, a favore delle Unità di Offerta iscritte al Catalogo Telematico dell'Offerta costituito per effetto degli atti dirigenziali regionali n. 502/17 e n.663/17 e per la restante quota del 2% per garantire azioni per il funzionamento della struttura

amministrativa, per la gestione e l'organizzazione della misura di che trattasi. Sul piano organizzativo, amministrativo lo Staff impiegato nelle attività connesse all'erogazione dei Buoni Servizio per minori è costituito da un'unità di personale in qualità di RUP interna all'ente capofila, e due unità esterne amministrative.

Destinatari degli interventi dei servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza sono i nuclei familiari residenti o domiciliati nei Comuni dell'Ambito in cui siano presenti, per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno per bambini (0-36 mesi; 4-6 anni; 6-10 anni) e ragazzi (11-17 anni) opzionabili da un apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, in possesso dei requisiti di accesso prescritti dall'art.3 di entrambi gli Avvisi Pubblici nr 1 e 2 – 2017.

Le Unità di Offerta presenti nei quattro Comuni dell'Ambito TA/2, costituite per effetto dell'ADR nr.663/17 per l'accesso mediante ai Buoni Servizio per la prima infanzia e per effetto dell'ADR n. 502/17 per l'accesso ai Buoni Servizio per l'adolescenza, sono di seguito riportante con l'indicazione dei numero dei posti messi a Catalogo che rappresentano la stima dei potenziali destinatari.

Le risorse disponibili nel 2018 per l'erogazione dei buoni servizio sono di seguito dettagliate:

- € 89.820,92 a valere sulle risorse FSE 2014/2020, assegnate con l'ADR 934/17;
- € 40.747.84 a valere sulle risorse FSE 2014/2020, assegnate con l'ADR 443/18;
- € 827.551,18 a valere sulle risorse FSC 2014/2020;
- € 45.726,00 a valere sulle risorse assegnate con l'ADR n. 866/2016;
- € 243.224.00 a valere sulle risorse MIUR Decreto 0- 6;
- € 8.881,56 a valere sulle risorse assegnate con l'ADR nr 501/2017;
- 14.111.75 a valere sulle risorse PAC II Riparto Infanzia scheda int. 3.1.

Totale: € 1.294.455,21

Risorse ripartite Anno Educativo 2017 – 2018:

- per Asilo nido – Micro nido – Sezioni primavera – Nido Aziendale: € 356.455,20
- per Centro Ludico per la prima infanzia : € 88.529,50
- per Centro socio-educativo Diurno : € 219.310,90
- per Centro Aperto Polivalente per Minori: € 67.980,00

Risorse ripartite Anno Educativo 2018 - 2019

- per Asilo nido – Micro nido – Sezioni primavera – Nido Aziendale: € 360.583,98
- per Centro Ludico per la prima infanzia : € 36.990,00
- per Centro socio-educativo Diurno : € 70.740,81
- per Centro Aperto Polivalente per Minori: € 70.164,79

Risorse per assicurare il funzionamento delle procedure: € 23.700,16

Con la prima annualità del Piano Sociale di Zona sono € 388.364,03 le risorse impegnate di cui € 61.136,52 per la prima infanzia. Sono invece € 175.234,96 le risorse impegnate per servizi per l'adolescenza di cui spesi 12.472,86. Gli impegni hanno utilizzato risorse dell'FSE 2014-2020 I assegnazione (AD 934/17); Intesa Famiglia (residui); FSE 2014-2020 II assegnazione (AD n. 443/2018);

In continuità con le risorse assegnate nell'ambito del PO Puglia FESR-FSE 2014-2010 Obiettivo Tematico IX, sub azione 9.7.a, la Regione Puglia con DGR n. 2050 e n. 2182 del novembre 2018, in attuazione del *Patto per la Puglia* sottoscritto il 10 settembre 2016, ha stanziato risorse a valere sul

Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 per il finanziamento dei Buoni Servizio Minori ex AD 865/2017, assegnando nello specifico all'Ambito con l'AD 121/19 l'importo di € 844.439.98 per il finanziamento dei Buoni Servizio nell'a.e. 2018/19 e 2019/2020.

Buoni Servizio disabili e anziani non autosufficienti

I Buoni servizio si configurano come una misura di sostegno economico nella forma di "titolo d'acquisto" per la domanda di accesso alle prestazioni domiciliari e a ciclo diurno semi-residenziale da parte di persone disabili o anziane non autosufficienti. Le famiglie, previa valutazione sociale o multidimensionale del bisogno, scelgono l'accesso a strutture e servizi autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità. I servizi vengono opzionati dal Catalogo telematico di soggetti accreditati.

Con il PO Puglia 2014-2010 (FESR-FSE) e la configurazione della misura come linea di azione dell'Obiettivo Tematico IX, i buoni servizio anziani/disabili assumono un ruolo di più ampia strategia regionale nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva delle persone svantaggiate con disabilità.

Obiettivi specifici

- Assicurare l'accessibilità ai servizi essenziali per le persone e le famiglie in maggiore stato di bisogno
- Favorire la permanenza nel contesto familiare di appartenenza;
- Sostenere il pieno rispetto dell'autonomia e della persona;
- Valorizzare le risorse dell'utente, della sua famiglia e del tessuto sociale in cui sono inseriti;
- Migliorare la qualità della vita dell'utente e della sua famiglia;
- Alleggerire i carichi familiari;
- Evitare l'ospedalizzazione impropria ed il ricovero presso strutture residenziali;
- Fornire servizi e strumenti per il mantenimento del massimo livello di benessere e salute;
- Favorire il recupero e la conservazione delle capacità residue di autonomia e relazione;
- Garantire continuità gestionale di strutture e servizi ad una domanda di accesso consolidata sul territorio
- Potenziare e qualificare l'offerta socio-assistenziale, socio sanitaria e socio educativo-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti presenti sul territorio dell'Ambito, che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento, di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii..
- Consolidare una modalità innovativa di erogazione dei servizi rendendoli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie;
- Semplificazione del procedimento amministrativo di richiesta di accesso al beneficio per favorire la qualità e la capacità di spesa dell'Ambito territoriale mettendo lo stesso in condizione di liquidare e rendicontare celermente la spesa.

La misura del Buono Servizio si avvale di una gestione telematica sia per la presentazione delle istanze di accesso alle famiglie, ai sensi dell'avviso 1/2017 (modificato con A.D. 442/2018), sia per la gestione delle procedure di candidatura, l'ammissione e la gestione operativa delle strutture e dei servizi (Unità di Offerta) Catalogo dell'Offerta dei Servizi, come regolamentato dall'avviso 3/2015 (approvato con A.D. 390/2015). La piattaforma informatica è accessibile dal Portale di PugliaSociale al link http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale/CATALOGO

Il 2018 ha visto l'attuazione della II Annualità Operativa (ottobre 2017 – 30 settembre 2018) e l'avviamento della III A.O.

Nell'Ambito territoriale TA/2 sono iscritte al *Catalogo dell'Offerta* regionale per l'utilizzo dei Buoni servizio per *prestazioni a ciclo diurno o semi/semi-residenziale* n. 5 Unità di Offerta, per un totale di 95 posti/utente di cui 70 risultano essere i posti destinati all'accoglienza di persone disabili gravi in *centri diurni socio-riabilitativi ex. art. 60 del Reg. reg. n. 4/2017*. Oltre un quarto dei posti/utenti iscritti a Catalogo afferiscono invece ad una struttura con sede a Massafra *art. 60ter*, ovvero destinata all'accoglienza di soggetti affetti da demenza e Alzheimer.

I centri diurni socio-riabilitativi accreditati offrono assistenza da un minimo di 4 fino a 8 ore giornaliere per utenti dai 18 ai 64 anni con somministrazione dei pasti in base agli orari di apertura. Ciascuna delle 4 strutture offre anche servizio di trasporto dal domicilio dell'utente alla sede del Centro con una maggiorazione del 10% della tariffa.

Il Centro Alzheimer di Massafra eroga assistenza per 8 ore giornaliere con somministrazione di pasti.

Per entrambe le tipologie di centri diurni, per l'accesso al servizio è richiesto il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) rilasciato dal Unità di Valutazione Multidimensionale territoriale ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso 1/2017 (A.D. 442/2018).

Di seguito si riepilogano le Unità di Offerta ad oggi iscritte al Catalogo Regionale nell'Ambito TA/2 per i servizi a ciclo diurno.

Denominazione dell'Unità di Offeeta	Denominazione Gestore	Servizio	Comune della Sede	N. ore/posti accreditati	Tariffa applicata (8h/die)
Domus Cooperativa Sociale- Centro Diurno Alzheimer	Domus Cooperativa Sociale	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)	Massafra (Taranto)	25 pt	€ 31,82
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	Cooperativa Nuova Luce A.R.L.	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Massafra (Taranto)	20 pt	€ 31,12 + € 3,11 (trasporto)
Centro Diurno Socio-Educativo E Riabilitativo	Cooperativa Nuova Luce A.R.L.	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Mottola (Taranto)	15 pt	€ 31,12 + € 3,11 (trasporto)
Centro diurno socio educativo e riabilitativo	Cooperativa Nuova Luce A.R.L.	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Palagiano (Taranto)	20 pt	€ 31,12 + € 3,11 (trasporto)
Centro Diurno S.E. e Riab: per Disali Gravi	Cooperativa Nuova Luce A.R.L.	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Statte (Taranto)	15 pt	€ 31,12 + € 3,11 (trasporto)

Fonte: Sistema Puglia

Non risultano accreditamenti al Catalogo dell'Offerta nella forma di Centro Diurno Anziani (art. 68), di Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105), Centro sociale polivalente per anziani (art. 106).

Per la fruizione dei *servizi di assistenza domiciliare (SAD)* è consentita la richiesta da min 1 a max 6 ore di prestazioni complessive settimanali pro-utente; per i servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) la richiesta è consentita da min. 3 a max 8 ore settimanali.

Nell'Ambito territoriale TA/2 risultano accreditate al Catalogo regionale per l'utilizzo dei Buoni servizio per *prestazioni domiciliari* un totale di 30.344 ore, tutte afferenti ad Enti Gestori di servizi di *assistenza domiciliare (SAD)* ai sensi dell'art. 87 del regolamento regionale.

Di seguito le Unità di Offerta iscritte.

Denominazione Dell'unità Di Offerta	Denominazione Gestore	Servizio	Comune Della Sede	N. Ore/Posti Accreditati	Tariffa Oraria Applicata
Cooperativa Sociale Pam Service Soc. Coop.	Pam Service Soc. Coop.	Servizio Di Assistenza Domiciliare (Art.87 Reg. R. N.4/2007)	Massafra (Taranto)	6.344 Ore	€ 18,45
Nuovaluce Soc. Coop. Soc. Privatassistenza	Nuovaluce Soc. Coop. -	Servizio Di Assistenza Domiciliare (Art.87 Reg. R. N.4/2007)	Palagiano (Taranto)	12.000 Ore	€ 18,20
Domus Cooperativa Sociale	Domus Cooperativa Social	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (Art.88 Reg. R. N.4/2007)	Massafra (Taranto)	12.000 Ore	€ 18,45

Fonte: Sistema Puglia

Per l'attuazione della misura, l'Ambito si è avvalso di figure professionali ed amministrative di supporto al RUP (interno all'ente) nelle attività istruttorie e di convalida delle domande nonché nelle attività legate agli adempimenti di controllo, monitoraggio e rendicontazione.

Per l'Ambito i beneficiari dei buoni servizio includono nuclei familiari con persone disabili gravi assistiti nei centri diurni socio riabilitativi da circa un decennio. Con la III annualità (2018 – 2019) iniziano a registrarsi nuove istanze per l'accoglienza di utenti presso il Centro diurno Alzheimer.

Sui servizi domiciliari il progetto effettua una previsione sugli utenti che tiene conto anche degli eventuali incrementi di domande a seguito del definanziamento del Programma Nazionale PAC Anziani.

Dato consolidato dell'Avviso n. 1/2017 relativo alla 1^ annualità 2016/2017 utenti percettori di Buono servizio, per servizi a ciclo diurno: n. 55, di cui 23 donne e 30 uomini.

Dato consolidato dell'Avviso n. 1/2017 relativo alla 1^ annualità 2016/2017 utenti percettori di Buono servizio, per servizi domiciliari: n. 15, di cui 4 donne e 11 uomini.

Dato consolidato dell'Avviso n. 1/2017 relativo alla 2^ annualità 2017/2018 utenti percettori di Buono servizio, per servizi a ciclo diurno: 64, di cui 28 donne e 36 uomini.

Dato consolidato dell'Avviso n. 1/2017 relativo alla 2^ annualità 2017/2018utenti percettori di Buono servizio, per servizi domiciliari: n. 25, di cui 8 donne e 17 uomini.

Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 3^ annualità 2018/2019 per servizi a ciclo diurno: n. 74, di cui 36 donne e 38 uomini. 5 gli anziani ultrasessantacinquenni.

Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 3^ annualità 2018/2019 per servizi domiciliari: n. 21, di cui 14 donne e 7uomini. 6 gli anziani ultrassessantacinquenni.

Per la III Annualità operativa, esaminate le istanze pervenute ed il dato consolidato nelle precedenti annualità l'84,7% delle risorse è stato allocato per la spesa nei servizi a ciclo diurno, e il 15,2% per i servizi domiciliari. L'allocazione è stata effettuata in deroga alle soglie minime di allocazione previste dalla D.G.R. n. 1622/2017, sulla base della configurazione della domanda manifestata con la prima e la seconda finestra temporale. Tali deroghe hanno consentito di soddisfare l'incremento della domanda di accesso ai centri diurni nonché la sostenibilità della spesa per una domanda sui centri diurni per disabili ormai consolidata sul territorio

Programma Nazionale dei Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziano non autosufficienti – Piano di Azione e Coesione

PAC INFANZIA II RIPARTO

Con Decreto n. 240/PAC del 7 ottobre 2014 l'Autorità di Gestione adotta il Secondo atto di riparto delle risorse finanziarie per il PNSCIA ed assegna in favore di questo Ambito la somma di € 1.231.494,00 per il II Riparto del PAC Infanzia, successivamente rideterminato in € 1.147.448,00 con D.M. n. 255 del 22.04.2015.

Con Deliberazione di Coordinamento n. 08 del 15.05.2015 è stato approvato il Piano di Intervento Infanzia a valere sulle risorse PAC II Riparto dell'Ambito che prevede l'attuazione delle seguenti Schede Intervento:

Scheda 1.1 **-** Procedura negoziata senza bando per la gestione di nido (SEZIONI PRIMAVERA) a titolarità pubblica presenti sul territorio dell'Ambito TA/2 (anno educativo 2015/2016). Importo: € 227.091,62

Scheda 1.2 - Nuovo appalto per la gestione di nido (SEZIONI PRIMAVERA) a titolarità pubblica presenti sul territorio dell'Ambito TA/2 (anno educativo 2016/2017). Importo: € 296.346,75;

Scheda 3.1 - Buoni servizio per la prima infanzia (NIDO/MICRO NIDO) – Ambito di TA/2. Importo: € 588.750,00;

Scheda 3.2 - Buoni servizio per la prima infanzia (Sezioni primavera) Importo: € 133.300,00;

Scheda 4.1 - Acquisto mobili e arredi per le Sezioni Primavera a titolarità pubblica. Importo: € 9.731,48

Con Delibera di C.I n. 4 del 30.01.2019 sono stati riprogrammati gli interventi con differimento della durata dei progetti di cui alla scheda 3.1 previo utilizzo delle economie sugli stanziamenti maturati

nelle schede 1.2 che incrementano l'intervento fino ad € 599.861,75. Già al 31.12.2017 risultano concluse tutti gli interventi previsti con il II Riparto ad eccezione dell'intervento 3.1 (buoni servizio nidi e micro nidi) che completerà la sua attuazione a luglio 2019.

PAC ANZIANI II Riparto

Il Piano di intervento per i servizi di cura agli Anziani non autosufficienti è stato finanziato dai Fondi PAC 2^ Riparto per un ammontare complessivo di € 629.435,00, successivamente rideterminato con Decreto della stessa Autorità di Gestione n. 255/PAC del 22 aprile 2015 in € 556.541,00

Con Deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/05/2015 è stato approvato il Piano di Intervento Anziani a valere sulle risorse PAC II Riparto dell'Ambito che prevede l'attuazione delle seguenti Schede Intervento:

Scheda 1.1 – Assistenza Domiciliare Integrata con l'assistenza sanitaria (ADI): € 294.792,11

Scheda 1.2 - Assistenza Domiciliare non integrata (SAD): € 261.619,51

Il Prospetto di Sintesi degli Interventi svolti trasmessi al Ministero al fine di ottenere il Decreto dell'ADG di approvazione, prevede il seguente stato di attuazione :

SCHEDA INTERVENTO 1.01 ADI:

Importo di Progetto definitivo: € 453.457,03 - risorse PAC : € 294.792,11

Durata del servizio: febbraio 2016 - dicembre 2017

Prestazioni: n. 24.123 ore di servizio oltre n. 3.618 ore di ass.soc.

SCHEDA INTERVENTO 2.01 SAD:

Importo di Progetto definitivo: € 272.189,93 - risorse PAC: € 261.619,52

Durata del servizio: febbraio 2016 - giugno 2017

Prestazioni: n. 15.942 ore di servizio oltre n. 888 ore di ass.soc.

Con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 13 del 29/05/2018 è stata approvata la riprogrammazione delle Economie PAC Primo Riparto riattribuita al II Riparto per la realizzazione della Scheda Intervento "Assistenza Domiciliare non integrata (SAD)" di € 3.863,42**.**

PAC Azioni a Titolarità diretta dell'Autorità di Gestione

Con l'Intesa inter-istituzionale tra l'Autorità di Gestione, le ANCI Regionali e Nazionale e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, approvata nellaq seduta del 7 luglio 2016, si è stabilito di destinare, in via prioritaria, le risorse non utilizzate con il PNSCIA PAC ai medesimi territori dove esse sono state originariamente assegnate dagli atti specifici di Riparto, attraverso le "Azioni a titolarità" dell'Autorità di Gestione, nel settore dell'Infanzia. Ai comuni dell'Ambito è stata assegnata la somma complessiva di € 500.000,00. A seguito di numerosi incontri tra Organi politici e organi tecnici i comuni hanno deciso di dare prosecuzione alle sezioni primavera pubbliche ancora per un ulteriore anno (a.e. 2016-2017) sperimentando una estensione oraria e con il servizio di refezione scolastica, prevedendo altresì lavori e acquisti arredi a completamento di quelli acquistati con i fondi PAC 2^ riparto.

Con le economie maturate, anche derivanti dalla mancata attuazione dell'estensione oraria delle sezioni primavera e quindi il non utilizzo del servizio mensa (realizzato solo per la sezione primavera di Mottola), i comuni hanno potuto garantire, mediante affidamenti a terzi della gestione, il servizio anche per l'a.e. 2018/2019.

PON INCLUSIONE (Cfr. a quanto trattato specificatamente nei precedenti paragrafi)

Con Deliberazione di Coordinamento n. 13 del 29/09/2016 è stato approvato il progetto PON INCLUSIONE 2014/2020 - av3-2016-pug_30; con Decreto Direttoriale n. 11 del 31/01/2017 è stata approvata la proposta progettuale presentata dall'Ambito Territoriale TA/2 per un importo complessivo pari a € 1.210.249,00.

In data 05/06/2017 ha avuto inizio l'attività di realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

Sulla proposta progettuale Annualità 2017, approvata per € 415.707,00, risultano effettuati interventi per un ammontare complessivo di € 53.185,00 (precisamente per le convenzioni CAF - € 5.000,00; per acquisto materiale e strumentazione - € 4.785,00; per il pagamento delle spese sostenute per oneri assicurativi - € 43.400,00).

Sulla proposta progettuale Annualità 2018, approvata per € 398.371,00, risultano assunti i seguenti impegni di spesa per € 225.030,00(per assunzione diretta di personale specializzato: € 204.000,00; per affidamento esterno per piattaforma web informativa: € 3.600,00 - per Convenzioni con Soggetti del Terzo Settore: € 17.430,00).

Sulla proposta progettuale Annualità 2019, approvata per € 396.171,00, risultano assunti gli impegni di spesa di cui all' Azione A (per assunzione diretta di personale specializzato: € 204.000,00).

Con deliberazione di Coordinamento n.24 del 21/12/2018 è stata approvata la rimodulazione del Progetto di importo complessivo di € 1.210.249,00**,** con la previsione dei seguenti interventi:

- implementazione e potenziamento dell'equipe multidisciplinare con un assistente sociale e un educatore professionale, da assumere mediante scorrimento della graduatoria concorsuale, approvata a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali effettuate a valere sulle risorse PON - Avviso n. 3/2016, in considerazione dell'elevato numero di domande SIA/RED e REI/RED pervenute a questo Ambito Territoriale. Avanzamento attuazione al 2018: Assunzioni ed integrazioni personale educativo assunto con scorrimento graduatoria in essere;
- previsione di una somma di € 12.000,00 per ciascuna annualità 2018 e 2019 per le convenzioni con i CAF al fine di attivare un potenziamento del Segretariato e degli Sportelli sul territorio; *attuazione nel 2017*
- previsione di convenzionamento di soggetti del Terzo Settore che operano sui territori dell'Ambito per il contrasto della povertà; Avanzamento attuazione al 2018: Rinnovo Convenzione Sportello Sociale e PIS con Caritas Christi; Rinnovo convenzione Sportello Sociale Ass. Sorriso Francescano,
- incremento della dotazione informatica (pc, stampanti/fotocopiatori multifunzioni ecc.)per un valore di € 4.800,00; Avanzamento attuazione al 2018: rinnovo canoni per sito istituzionale
- previsione di servizi socio educativi scolastici ed extrascolastici, servizi di cura per bambini in età pre-scolare e servizi di integrazione scolastica; Avanzamento attuazione al 2018: affidamento servizio di integrazione scolastica con potenziamento di figure ausiliarie
- previsione di convenzionamento con Associazioni del territorio per l'ampliamento dei servizi di sostegno ai minori delle famiglie beneficiarie della misura di contrasto alla povertà. Avanzamento attuazione al 2018: Convenzione con Associazioe Genitoriamo

- conferma degli stanziamenti per gli oneri INAIL per i tirocini: *attuazione nel 2017*
- conferma degli stanziamenti per i voucher formativi

Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I 7

Il Programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane (riservatarie del fondo della Legge 285/1997) e i servizi sociali, così come i soggetti coinvolti nella protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali. PIPPI persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Specificatamente, il target di P.I.P.P.I.:

1. bambini da 0 a 11 e dalle figure parentali di riferimento

2. bambini il cui sviluppo e la cui sicurezza sono considerati dagli operatori di riferimento come "preoccupanti" a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni dei bambini sul piano fisico, educativo, affettivo, psicologico, ecc;

3. genitori che risultano negligenti a partire dall'analisi fornita dallo strumento di preassessment utilizzato nella fase preliminare al fine di identificare le famiglie da includere nel programma;

4. famiglie che sono già state separate, ma per le quali si intende avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini

Le 10 Famiglie Target (FF.TT.) destinatarie degli interventi di cui al programma PIPPI 7 sono state già individuate dalle EE.MM. (equipe multi professionali) e dai coach territoriali del progetto.

Con il programma PIPPI 7, l'Ambito ha potuto garantire sul territorio le seguenti azioni:

- l'educativa domiciliare, integrativo del servizio di Ambito, con 2.071 ore aggiuntive di prestazioni educative in favore di n. 10 famiglie target, per un intervento settimanale di circa 4 ore
- i gruppi per genitori e per bambini: l'attività dei gruppi con i genitori fa parte integrante del percorso di assessment, progettazione e valutazione realizzati insieme alle famiglie. Ogni gruppo è composto di un numero non molto elevato di partecipanti, da 8 a 12 genitori. Per le attività di organizzazione e conduzione dei gruppi genitori e bambini sono state garantite prestazioni di psicologi nelle seguenti modalità: n. 8 incontri al mese della durata di circa 1,5 -2 ore per incontro (indicativamente n. 1 incontro a settimana con i genitori ed n. 1 incontro per i minori);
- le attività di rete scuola/famiglia/servizi: garantite prestazioni di uno psicologo e di un mediatore familiare secondo le seguenti modalità per n. 1 incontro al mese della durata di 4 ore per lo svolgimento a titolo esemplificativo, di seminari/tavole rotonde/laboratori con i gruppi classe/incontri con docenti e famiglie.

Per la realizzazione del programma PIPPI l'Ambito ha ottenuto l'assegnazione di un finanziamento complessivo di € 62.500,00, costituito da € 50.000,00 di Fondi ministeriali ed € 12.500,00 di Fondi regionali integrativi.

3. Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive)

Le risorse solidaristiche e fiduciarie che definiscono il capitale sociale dell'Ambito Territoriale dei Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte si compongono di una molteplicità di realtà più o meno strutturate ed eterogenee sul territorio, inclusi gli enti afferenti il Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Enti di Formazione e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso e sportivo.

Particolarmente interessante è l'azione del Comune di Massafra che ha istituito la *Consulta delle Associazioni*, uno strumento di partecipazione consapevole alla vita cittadina da parte delle associazioni e de movimenti iscritti all'Albo Comunale delle "Forme Associative e del Volontariato" che gode di autonomia amministrativa. La Consulta partecipa secondo quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento, la promozione e la valorizzazione delle libere forme associative e delle Organizzazioni di volontariato del Comune di Massafra alla vita della comunità, anche attraverso la valorizzazione delle libere forme associative, che pur esercitando un'attività per la collettività locale, non sono iscritte all'Albo comunale.

Di seguito gli elenchi e le informazioni principali sulla presenza di tutte le forme associative distribuite sui singoli per territorio comunali, con evidenziazione dei soggetti aggiunti nel 2018.

Organizzazioni di Volontariato				
N. Re	**Denominazione**	**Indirizzo**	**Comune**	**Area D'Intervento**
565	ASSOCIAZIONE "A.R.U.M." (ASSOCIAZIONE RADIO VOLONTARI MASSAFRA)	VIA CALVI n.3	Massafra	Protezione Civile
586	ASSOCIAZIONE "ELI SOCCORSO JONICO"	VIA TRIZIO n.7	Massafra	Protezione Civile Solidarietà Sociale
588	ASSOCIAZIONE TRAPIANTATIORGANI PUGLIA ONLUS(ATO PUGLIA ONLUS)	VIA MONFALCONE n.31	Massafra	
592	ASSOCIAZIONE "LA FINESTRA"	Via Messapia n.77	Massafra	Socio-Sanitaria
758	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MASSAFRA	VIA MONTEGRAPPA n.33	Massafra	Solidarietà Sociale
1216	SAJA SOLIDARIETÀ	VIALE MAGNA GRECIA n.67	Massafra	Educativa e del Diritto allo Studio
1262	CARITASCHRISTI	CORSOROMA n.114	Massafra	Solidarietà Sociale

1351	GRUPPO FRATRES SAN FRANCESCO DA PAOLA	VIA MERCADANTE C/OPARROCCHIASAN FRANCESCO DA PAOLA n.44	Massafra	Socio-Sanitaria
1793	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA "MASSAFRA S.O.S."	VIA ZARA n.123	Massafra	Socio-Sanitaria
1929	Sorriso Francescano ONLUS	Via del Bambino n.22	Massafra	Socio-Sanitaria Solidarietà Sociale
1947	Avis Comunale Massafra	Via Michelangelo Buonarroti n.32	Massafra	Socio-Sanitaria Solidarietà Sociale
1984	Associazione I Bambini dell'Africa	via Messapia n.70	Massafra	Solidarietà Sociale
2007	Associazione Culturale Massafra Unica	Piazza Vittorio Emanuele n.18	Massafra	Culturale Diritti Civili
2108	Corpo Ecozoofila Protezione Civile (C.E.P.)	Via Dante Alighieri n.17	Massafra	Culturale Protezione Civile Socio-Sanitaria Solidarietà Sociale
2121	DOMUS FRANCESCA	Via Saverio Fanelli n.51	Massafra	Solidarietà Sociale
2139	Il Corifeo Massafra	Vico de Notaristefani n.6	Massafra	Culturale Educativa e del Diritto allo Studio Solidarietà Sociale
2220	AR.27 MHZ/S.E.R. DI MASSAFRA	VIA FRAPPIETRI n.5	Massafra	Protezione Civile Solidarietà Sociale
402		VIA PAPA GIOVANNI XXIII n.5	Mottola	Protezione Civile

	ASSOCIAZIONE DIPUBBLICA ASSISTENZA MOTTOLA SOCCORSO ANPAS			Socio-Sanitaria Solidarietà Sociale
761	E.R.A. (EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION) SEZIONE PROVINCIALE DITARANTO	VIA F. CILEA n.5	Mottola	Protezione Civile
1013	AVIS (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE)	VIA RATTAZZI n.84	Mottola	Socio-Sanitaria
1143	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO FOLK "MOTLLA FNODD"	VIA CATUCCI n.88	Mottola	Culturale Diritti Civili Educativa e del Diritto allo Studio Socio-Sanitaria Solidarietà Sociale
1199	MOTEMAMOKO	VIA DE ROVILLA n.11	Mottola	Solidarietà Sociale
1201	CONELIA NEL CUORE	VIA DELEDDA n.13	Mottola	
1453	AVAMPOSTO EDUCATIVO ONLUS	VIA GUTENBERG n.1	Mottola	Solidarietà Sociale
1607	ASSOCIAZIONE ONLUS EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	CON. DAMATINE n.244	Mottola	Protezione Civile
2158	Associazione Culturale "Terra Nuova"	Via Europa n.19	Mottola	Culturale Diritti Civili Educativa e del Diritto allo Studio Solidarietà Sociale
-	AVIS COMUNALE MOTTOLA	VIAMAZZINI n.95	Mottola	Socio-Sanitaria
15	"ADELPHOS-COORDINAMENTOPER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE". VECCHIA DENOMINAZIONE:COORDINAMENTO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE	VIA PIGAFETTA n.3	Palagiano	Socio-Sanitaria
198	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PALAGIANO	VIA TRIESTE n.8	Palagiano	Protezione Civile

				Socio-Sanitaria
237	I RAGAZZIDELLA 27MHZ	VIA ROMA n.8	Palagiano	Protezione Civile
470	ASSOCIAZIONE "C.O.V.E.R. A.R. 27 MHz"	CORSO VITTORIO EMANUELE n.8	Palagiano	Culturale
				Protezione Civile
547	ASSOCIAZIONE JONICA VITTIME DELLA STRADA-ONLUS	VIA BARIn.15	Palagiano	Solidarietà Sociale
775	ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE LUCE E SALE	VIA OBERDAN n.7	Palagiano	Culturale
779	NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE 25 PALAGIANO	VIA TINELLA n.42	Palagiano	Protezione Civile
907	GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES	CORSOLENNE n.1/A	Palagiano	Socio-Sanitaria
989	ANGELI DELLA STRADA	VIA GORIZIA n.26	Palagiano	Socio-Sanitaria
1073	SORRIDEREINSIEME	VIA TONIOLO n.7	Palagiano	Socio-Sanitaria
1273	GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES-SEZIONE DI PALAGIANO	CORSOLENNE n.1/A	Palagiano	Socio-Sanitaria
1755	Echèo ONLUS	Via G. di Vittorio n.40	Palagiano	Culturale
				Diritti Civili
				Socio-Sanitaria
				Solidarietà Sociale
2031	PUBBLICA ASSISTENZA MAESTRALE SOCCORSO ONLUS	VIA PONCHIELLI n.19	Palagiano	Protezione Civile
				Socio-Sanitaria
				Solidarietà Sociale
2140	DESERTA FLOREBIT	CORSO VITTORIO EMANUELE n.71	Palagiano	Culturale
				Diritti Civili
				Educativa e del Diritto allo Studio
				Solidarietà Sociale
170	L.A.R.S.E.R. - LIBERA ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA SOCCORSO EMERGENZA RADIO	PIAZZA VITTORIO VENETO S.N	Statte	Protezione Civile
286	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO "ARCOBALENO	VIA RESPINGHI n.11/A	Statte	Protezione Civile
				Socio-Sanitaria
427	ASSOCIAZIONE "EMILIANI STATTE"	VIA ARENA DI VERONA n.1	Statte	Educativa e del Diritto allo Studio
				Solidarietà Sociale
668	ASSOCIAZIONE "PREVENZIONE AMBIENTE"	CORSO VITTORIO EMANUELE n.103/D	Statte	Culturale

1849	AVIS COMUNALE STATTE	Via delle Sorgenti n.33	Statte	Protezione Civile
				Socio-Sanitaria
				Solidarietà Sociale
1876	JONICA SALUS	VIA CARDELLICCHIO n.6	Statte	Socio-Sanitaria

Fonte: Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato

Associazioni di Promozione Sociale			
N. Registro regionale	**Denominazione**	**Indirizzo**	**Comune**
14	"Matteo Pagliari"	Via Fiume n.33	Massafra
78	Mediterranea Consumo	Via Silvio Pellico n.80	Massafra
96	Circolo Culturale "E. Fermi"	Via Bologna n.2	Massafra
116	La Cucuccuacia	Via A. La Marmora n.144	Massafra
117	Max Cavallo	Via M. Pagliari n.91	Massafra
143	Nessuno Uguale Diversi Insieme	Via Pietro Maroncelli n.102	Massafra
144	H2O	Via Trizzo n.71	Massafra
147	ASTRO	Via Leopoldo Mandic n.22	Massafra
172	GOT- Gruppo Operativo Progetti e Sistemi Integrati per lo Sviluppo Turistico	Via del Santuario n.83	Massafra
176	L'Albero Azzurro	Vico De Notaristefani n.6	Massafra
182	PAIDEIA	Via I° Trav. Sandro Pertini n.14	Massafra
197	Nordsud sezione Puglia	Via Mario Costa n.2	Massafra
125	Associazione Centro Educazione Ambientale Mottola	Piazza G. Semeraro	Mottola
20	Arci Circolo Svegliarci	Via Roma n.21	Palagiano
53	ANSPI Maria SS. Immacolata	Corso Lenne n.37	Palagiano
110	Disneyland	Via Papa Giovanni XXIII n.s.n.	Palagiano
159	Il Cantiere	Via Pascoli c/o Studio Avv. Michele Parisi n.3	Palagiano

5	Circolo S. Girolamo Emiliani	Via Arena di Verona n.1	Statte
22	Arci Villa Club	Via Galuppi n.12	Statte
85	Società di Mutuo Soccorso	Via Carso n.40	Statte
120	AD Maiora	Via Taranto n.109	Statte
169	DIALOGHI ITINERANTI- AMICI DELLA BIBLIOTECA	VIA CADUTI IN GUERRA n.54	Statte

Fonte: Registro Regionale Associazioni di Promozione Sociale

4. La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Punti di forza: l'Ambito territoriale presenta una discreta diversificazione della tipologia di strutture; una buona risposta/attivazione da parte del privato sociale, in particolare per servizi/strutture per la prima infanzia, che ha generato anche nuova occupazione.

Criticità nella dotazione attuale: la presenza massiccia di stranieri, attestata anche dal numero di ospiti nei CAS e negli SPRAR, evidenzia la necessità di maggiori e più adeguate risposte territoriali, sia in termini di welfare d'accesso (con la formazione di personale dedicato allo sportello migranti), sia in termini di potenziamento dei servizi di inclusione sociale ed occupazionale.

Va registrata, inoltre, la carenza di servizi mirati alla prevenzione delle dipendenze patologiche, che possano integrare i servizi del SERD, in particolare per la prevenzione del disagio adolescenziale. Più in generale risultano poco diffusi servizi ed interventi per gli adolescenti.

Un'altra criticità è quella relativa ai servizi domiciliari che a seguito della forte crescita dell'offerta, dovuta all'utilizzo delle risorse del PAC, risultano adesso difficilmente sostenibili con le risorse ordinarie.

In termini organizzativi il 2018 ha visto il rafforzamento delle risorse umane a supporto del funzionamento dell'Ufficio di Piano ed il consolidamento delle relazioni istituzionali con gli enti pubblici del territorio (ASL) attraverso appositi accordi. La struttura tecnica dell'Ambito si è dotata nel mese di settembre 2018 in forma stabile di una funzionaria per le funzioni di programmazione, e progettazione.

L'obiettivo in termini di consolidamento dei punti di forza dell'intero sistema dell'offerta dei servizi è finalizzato alla gestione organica e razionale di ogni singola funzione che trova raccordo e sintesi nella figura professionale del Responsabile dell'UdP.

Il Sistema di welfare si configura così come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato di tutti gli attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, cosa quest'ultima sperimentata positivamente dall'Ambito. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise ed esercita la propria funzione con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al funzionamento del sistema locale dei servizi sociali e socio-sanitari.

Se dovessimo analizzare i meccanismi amministrativi e le azioni pratiche che da essi derivano col metodo S.W.O.T. individueremmo come chiaro punto di debolezza la fragilità dell'equilibrio tecnico-professionale del sistema delle risorse umane. L'attuale assetto ha portato l'Ufficio di Piano a livelli di gestione amministrativa, istituzionale solidi e competenti così come richiesto dal PRPS. Questa fragilità è dovuta chiaramente a una precaria situazione lavorativa delle risorse umane assunte con il PON ed il Piano Povertà. I contratti in scadenza dei dipendenti a tempo determinato potrebbero minare l'equilibrio creatosi.

Un punto di debolezza all'interno del sistema di governance è il rischio, sempre presente, di una blanda integrazione con il terzo settore indipendente dalla volontà pubblico-istituzionale ma dovuta al naturale impegno amministrativo che la stessa gestione richiede. In questo crescendo storico dell'Ambito Territoriale, abbiamo assistito alla creazione spontanea di alcuni network sociali, i quali, se scarsamente monitorati o valorizzati o strutturati all'interno del più ampio sistema di governance nelle forme più innovative della loro azione, potrebbero in tal senso, paradossalmente, minacciare

le costituende buone prassi dell'Ambito Territoriale. Pertanto, l'UdP è impegnato costantemente, con le modalità definite dal Regolamento Regionale n. 4/2007, ad assicurare la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche sociali, attuando il sistema integrato dei servizi e affermando in pieno il principio di sussidiarietà.

I Comuni, in forma associata, attori principali di questo sistema, fungono da regia e da coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi. La ASL concorre formalmente e sostanzialmente all'assunzione delle decisioni e delle scelte connesse agli indirizzi e interventi in materia di integrazione sociosanitaria. L'integrazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari è un obiettivo generale di crescita del sistema sociale e dell'attività di programmazione in atto. Il Direttore del Distretto sociosanitario partecipa attivamente sia alla definizione del percorso metodologico di costruzione del Piano di Zona, sia alla realizzazione di tutte le fasi in cui è stato suddiviso il processo, coadiuvato dai suoi collaboratori. Gli attori istituzionali presenti sul territorio partecipano a tutte le fasi di costruzione del Piano di Zona. Particolare attenzione nel processo di costruzione del Piano di Zona è stata riservata alla definizione del ruolo degli attori sociali. Come sopra citato, si è inteso dare avvio a un processo di avvicinamento, conoscenza e coinvolgimento delle Comunità locali al fine di favorire una loro autentica partecipazione e strutturazione nel processo di pianificazione sociale e qui facciamo riferimento al terzo settore, ovvero, a organismi non lucrativi di utilità sociale, a organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, organizzazioni di volontariato.

Nel processo interno abbiamo incluso per ovvie ragioni il personale responsabile delle strutture tecniche comunali (in particolare, per quest'ultimo, i responsabili dei Servizi Economici Finanziari) vista la complessità del processo di programmazione delle politiche sociali e i suoi risvolti sugli altri servizi comunali.

È utile ribadire, come già richiamato nel Piano Sociale di Zona 2014-2016, la programmazione dell'Ambito continua il suo impegno sugli aspetti e le dimensioni dell'integrazione tra sociale e sanitario, nei suoi diversi livelli:

- Integrazione istituzionale basata sulla necessità di promuovere, attraverso strumenti formalizzati, le collaborazioni tra enti diversi al fine di conseguire obiettivi comuni di programmazione sociale e sociosanitaria;
- Integrazione gestionale che comporta l'individuazione di modelli organizzativi e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni;
- Integrazione operativo - funzionale che richiede la capacità di lavorare seguendo logiche progettuali e di incontro nel processo operativo di più operatorie più professionalità.

Il Piano Sociale di Zona ha inteso quindi consolidare tutte le collaborazioni positivamente attivate negli anni, passando dal potenziamento del Segretariato Sociale e della Porta Unitaria di Accesso (PUA) con l'apporto di risorse professionali, dell'assistenza domiciliare integrata, dell'assistenza specialistica di persone disabili, del trasporto assistito per persone disabili, dell'accoglienza e inserimento in servizi residenziali e semi-residenziali di persone con disabilità e disagio psichico, fino ad arrivare all'attivazione delle equipe integrate preposte per il servizio di affido e adozione e di contrasto alla violenza, maltrattamenti e abuso. Si intende confermare un livello di compartecipazione alle decisioni, non solo sul piano degli indirizzi generali, che sono propri degli organi di indirizzo istituzionale, ma soprattutto nel proseguire l'opera di definizione di processi di progettazione e di costruzione di protocolli che migliorino la qualità delle prestazioni offerte e la

governance operativa. Le risorse messe a disposizione dal PON Inclusione hanno consentito all'Ambito territoriale di procedere all'assunzione - tramite procedure concorsuali - di risorse professionali che hanno potenziato gli uffici, consentendo di affrontare in modo più strutturato gli impegni derivanti dalle nuove disposizioni ministeriali. Il Ciclo di programmazione in essere, anche in ragione dell'incremento previsto della platea dei beneficiari, si caratterizza per il consolidamento della rete dei servizi destinati ai beneficiari del REI-RED, cui sono destinate, in via esclusiva, le risorse del Fondo povertà che sosterrà le prossime due annualità del Piano Sociale di Zona.

Si è manifestato un impegno reciproco a un atteggiamento di dialogo, ascolto e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi. L'Ambito Territoriale di Massafra, ha sottoscritto n. 4 patti di partecipazione ed ha disciplinato i rapporti con le OO.SS. tramite Protocollo di Intesa regolante strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2018-2020.

La partecipazione del partenariato locale è stato promosso alla fase di programmazione e viene sarà promossa ed allargata anche alla fase di condivisione e degli interventi realizzati secondo incontri periodici calendarizzati (rendicontazione del PdZ, riprogrammazione, etc.).

In occasione della programmazione del IV Piano Sociale di Zona e di consolidamento della governance locale, viene istituita una *Cabina di Regia* per riunire periodicamente Ambito, Istituzioni pubbliche, OO.SS. ed una rappresentanza del Terzo Settore locale al fine di assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione. La Cabina di regia si impegna a riunirsi periodicamente, per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, per il confronto sugli strumenti di regolazione e su possibili percorsi di innovazione sociale. È coordinata dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone di tutti i Responsabili dei servizi sociali del Comuni afferenti all'Ambito territoriale, del Direttore del Distretto sociosanitario o suo delegato dell'ASL Taranto, di un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito e di un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore

Sono state realizzate diverse Convenzioni per l'attivazione di tirocini per l'inserimento/re-inserimento dei beneficiari ReI e ReD: n. 8 convenzioni tra l'Ambito Territoriale e gli Istituti scolastici, n. 5 convenzioni tra l'Ambito Territoriale ed i singoli comuni; n. 1 convenzione con il settore no profit. In applicazione del Nuovo Codice del Terzo Settore (art. 56 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), a valere sul PON inclusione (Avviso 3/2016), sono stati anche finanziate n. 5 convezioni con soggetti del Terzo Settore attivi sul territorio, rafforzando la rete territoriale finalizzata alla promozione ed allo sviluppo di servizi dedicati al welfare leggero a sostegno alle altre azioni di contrasto alle povertà a favore dei nuclei fragili.

A supporto del servizio di segretariato sociale e a beneficio dei potenziali utenti delle misure ReD e REI sono state stipulate convenzioni con i *Centri di Assistenza Fiscale* riconosciuti del territorio (UIL, CGIL, CISL, FENAPI, FN - CAF ITALIA, CIA, USSPIDAP, UGL, ACLI, COLDIRETTI).

L'Ambito si sta adoperando per il coinvolgimento delle forze economico-produttive del territorio (anche aziende di servizi, imprese che si occupano di rifiuti urbani e dello smaltimento rifiuti; etc.) che possano rendersi interlocutori nella istituzione ulteriori tirocini finalizzati al reinserimento sociale. Anche nei confronti di Enti di formazione vi è l'idea di avviare sinergie per qualificare i beneficiari REI (solo a titolo esemplificativo, per il conseguimento certificazione ECDL, etc.).

La collaborazione stabile con la scuola è un obiettivo prioritario ed attivo nel territorio dell'Ambito che si è consolidato nel tempo.

Le Azioni di sistema e governance

Nel 2018 si è assistito a un incremento delle risorse umane a favore dell'Ufficio di Piano con una sistemazione razionale delle stesse per una più celere risposta amministrativa alle esigenze di Ambito e regionali.

Si è assistito a un progressivo miglioramento della qualità amministrativo-gestionale dell'Ambito a favore di aree prioritarie di intervento e la messa a regime di alcuni importanti servizi tecnico-amministrativi contabili e finanziari di vitale importanza per la struttura dell'UdP (Ufficio di Piano).

L'Ufficio di Piano svolge la funzione di gestione degli interventi e delle attività previste nel Piano Sociale di Zona e svolge altresì una funzione di supporto tecnico e di coordinamento dei soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano stesso.

L'Ufficio di Piano attiva risorse e strumenti per l'analisi delle attività in corso in campo sociale, provvedendo all'aggiornamento e al monitoraggio delle priorità di intervento, alla progettazione e alla proposta di sperimentazione di nuove prestazioni e servizi da gestire a livello associato.

L'Ufficio di Piano si caratterizza come una struttura stabile ma aperta a collaborazioni mirate e a consulenze specialistiche a partire dalla piena valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.

Le principali attività previste si possono sintetizzare nel presidio e controllo dei processi di programmazione del Piano; coordinamento e responsabilità gestionale dei fondi assegnati; rendicontazione economiche all'ASL, alla Regione Puglia e ai Comuni; predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per il buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica); attivazione dei gruppi tematici di programmazione e approfondimento per le diverse aree di intervento; predisposizione delle bozze di regolamenti interni e delle modalità di erogazione delle prestazioni e dei servizi; aggiornamento dei dati relativi alla domanda e all'offerta; attività di coordinamento degli interventi e dei progetti sperimentali previsti dal Piano di Zona; raccolta di informazione sui servizi e sulle attività sociali attuate anche autonomamente dai comuni del distretto; avvio, con i soggetti i istituzionali preposti, di attività formative e di processi di monitoraggio e valutazione delle attività previste nel presente Piano di Zona; attività di supporto amministrativo e di segreteria al Coordinamento istituzionale.

Nello specifico l'UdP dell'Ambito è costituito dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano; da una figura professionale dipendente a tempo pieno con funzioni programmazione, progettazione, valutazione e rendicontazione sociale e funzioni di RUP dei buoni servizio anziani/disabili; una fiugra amministrativa dipendente a tempo pieno del comune capofila che assolve a compiti e funzioni di carattere tecnico-amministrative; una referente di Area del Servizio sociale Professionale; una figura amministrativa dell'Ente capofila con funzioni di RUP Buoni Servizio Minori.

Per le attività del *Coordinamento Istituzionale* nel 2018 sono 26 gli atti deliberativi attraverso i quali si è espresso rispetto ai seguenti punti:

- Atto di indirizzo – Centri diurni disabili: copertura finanziaria per utenti che hanno presentato la domanda e per utenti aventi i requisiti di accesso e non rientranti nella graduatoria dei buoni servizio;

- Legge Regionale 19/2006 – D.G.R. 2324/2017 – espressione della volontà di rinnovo della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socioassistenziali ai fini della sottoposizione ai Consigli comunali per approvazione;
- DGR n.2324 del 28/12/2017 "IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020" – Nomina Responsabile dell'Ufficio di Piano e Responsabile del Procedimento per l'attuazione del percorso per l'approvazione del IV Piano Sociale di Zona;
- Servizio SAD in favore delle persone ultrasessantacinquenni – Presa d'atto debito fuori bilancio per la proposta di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale del comune capofila;
- Piano di Azione e Coesione II Riparto – Servizi di cura per gli anziani: riprogrammazione Schede Intervento ADI e SAD Prospetto di Sintesi degli Interventi;
- Servizi pubblici a domanda individuale dell'Ambito. Determinazioni delle tariffe, delle contribuzioni ed individuazione del tasso di copertura dei costi di gestione per l'anno 2018;
- Piano biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Ambito Territoriale TA/2 (art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.);
- Piano di Azione e Coesione – Servizi di cura per l'infanzia nuova riprogrammazione ordinaria Piano Intervento II Riparto;
- Piano Sociale di Zona 2017 - 2020. Presa d'atto dei trasferimenti FGSA – FNPS – FNA. Impegno finanziario dei Comuni compartecipazione gestione associata e mantenimento media della spesa sociale pro-capite sostenuta nel triennio precedente;
- Rimodulazione Quadro Economico di Progetto relativo alle risorse FSE Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 per la II^ Annualità Operativa – 2017/2018 – per i "Buoni Servizio per l'accesso ai centri diurni e ai servizi domiciliari per disabili e anziani;
- Concessione del servizio di gestione dei Centri Diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 dei Comuni dell'Ambito – Presa d'atto delle problematicità a seguito dell'aggiudicazione – Atto di indirizzo per la riapertura;
- Atto di indirizzo - Implementazione territoriale del Progetto P.I.P.P.I. "Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione"
- Riprogrammazione economie PAC primo riparto – nuov scheda intervento "assistenza domiciliare non integrata (SAD)
- riprogrammazione PON Inclusione 2014-2020 - Avviso n. 3/2016
- Riprogrammazione III Piano Sociale Di Zona - Annualità di attuazione 2017 e relativa rendicontazione economica finanziaria- approvazione
- Regolamento per l'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali dell'ambito territoriale sociale di Massafra;
- Regolamento per la gestione contabile del piano sociale di zona. Modifica e adozione;
- Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione;
- Approvazione Schema Accordo di Programma tra ASL TA Distretto socio sanitario n. 2 e i Comuni dell'Ambito TA/2 per la realizzazione del sistema integrato di interventi servizi sociali e socio sanitari, del IV Piano Sociale Di Zona triennio 2018/2020.
- Avviso 1/2016 - presa d'atto graduatoria "A" (artt.105, 106, 60, 60 ter e 68 r. r. 04/2007) - 2^ annualità operativa – III finestra temporale - copertura.
- Adozione proposta IV Piano Sociale Di Zona Triennio 2018/2020.
- PO FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea d'Azione 9.7.2 "Buoni servizio per l'accesso ai servizi domiciliari" – III Annualità Operativa 2018/2019 – approvazione richiesta deroga all'obbligo del 30% di allocazione prestazioni di tipo domiciliare
- Delibera di Giunta Comunale n. 186/2018 "Approvazione regolamento per la ripartizione del fondo incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016" - presa d'atto.

- PON Inclusione 2014-2020 - rimodulazione del progetto AV3-2016-PUG_30 mediante approvazione delle schede intervento 2017,2018 e 2019 scheda progettazione interventi scheda cronoprogramma e richiesta modifica convenzione
- Fondo Povertà 2018 – approvazione aggiornamento del IV Piano Sociale di Zona per il rafforzamento della programmazione territoriale sul contrasto alla povertà
- Schede 28 e 33 del piano sociale di zona 2018/2020: approvazione fondo integrativo per la quota a carico degli enti associati per il pagamento delle rette utenti.

5 L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

5.1 Rendicontazione al 31.12.2018

Approvato in conferenza dei servizi in data 06.09.2018 il IV Piano Sociale di Zona per il ciclo di attuazione del triennio 2018-2020 con uno stanziamento finanziario complessivo di € 8.973.794,02. A settembre 2018 sono state assegnate all'Ambito risorse a valere sul Fondo Povertà 2018 con il quale è stata rafforzata la programmazione territoriale sugli interventi/servizi a contrasto della povertà, in particolare per l'attuazione delle misure del Reddito di Inclusione (ReI) e Reddito di Dignità (RED).

Nel corso di attuazione degli stanziamenti della prima annualità (2018) sono occorse variazioni in diminuzione rispetto al quadro finanziario precedentemente approvato, pari ad € 638.277,22, approvate in sede di riprogrammazione con Del. C.I. n. 09 dell'01.08.2019. Con la prima annualità risultano dunque stanziamenti per € 8.335.516,80, pari ad una spesa sociale pro-capite di € 106,34.

BUDGET DISPONIBILE I ANNUALITÀ (2018)			€ 8.335.516,80
N.	*FONTE DI FINANZIAMENTO*	ANNUALITÀ	*IMPORTO*
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 1.932.066,80
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 303.287,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 258.388,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 260.000,00
5	Fondo Povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2018	€ 453.958,87
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€ 2.630.227,14
7	Risorse della ASL	2018	€ 123.475,59
8	Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD n. 443 del 22/05/2018)	2018	€ 547.235,21
9	Buoni servizio anziani e disabili FSE 2014/2020- III Annualità operativa (AD 531 del 3/08/2018)	2018	€ 797.585,35
10	Risorse Pon Inclusione Risorse Pon Inclusione (€ 1.210.249,00, qui inserite al netto delle risorse impegnate nel 2017)	2018	€ 731.650,12
11	Altre risorse pubbliche - (PROVI - AD N. 165/2018)	2018	€ 60.000,00
12	Altre risorse pubbliche - (Programma antiviolenza)	2018	€ 81.102,32

13	**Altre risorse pubbliche - (Progetto P.I.P.P.I. 7)**	**2018**	**€ 62.500,00**
14	**Altre risorse private - (compartecipazione utenti servizi SAD e ADI)**	**2018**	**€ 39.000,00**
15	**Altre risorse private - (canone concessorio Centri Diurni disabili)**	**2018**	**€ 55.040,00**

Al netto delle risorse per gli interventi che i singoli Comuni si sono impegnati a realizzare autonomamente sull'intero periodo di programmazione (ovvero quelli inclusi per gli interventi COM della programmazione finanziaria), il budget del Fondo Unico di Ambito è pari € 6.523.678,03 (€ 83,23 pro-capite).

Con deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 06 del 07/05/2019 (rettificata con Del. C.I. n. 12 del 02.10.2019) è stata approvata la Rendicontazione economico finanziaria IV Piano Sociale di Zona - I annualità di attuazione. Alla fine del 2018 il *tasso di impegno* del Piano di Zona (risorse impegnate su risorse programmate) risulta essere quasi del 74% e quello di *spesa effettiva* (risorse liquidate su risorse impegnate) del 42,1%. Le risorse *non ancora utilizzate* ammontano dunque a € 2.173.338,34. La spesa sociale sostenuta dall'Ambito attraverso il Piano di Zona al 31.12.2018 ha raggiunto poco più di 78,62 euro per abitante.

Secondo quanto documentato dal "Quadro sintetico per fonte" delle *Schede di rendicontazione 2018* predisposte dall'Ambito, sono state completamente impegnate le risorse FNA 2017; le Risorse ASL; le risorse private derivanti dalle compartecipazioni degli utenti per i servizi domiciliari e dal canone concessorio dovuto dalla Ditta concessionaria dei centri diurni disabili; la seconda Assegnazione a valere sul PO FSE-FESR 2014-2020 dei buoni servizio minori, l'FGSA 2017; le risorse FSE-2014-2020 assegnate per l'attuazione della III A.O. dei buoni anziani n.a. e disabili. Risultano inoltre spese intorno al 90% le risorse proprie di bilancio comunale per gli interventi sia a gestione associata sia a valenza comunale (AMB+COM).

Le rappresentazioni grafiche che seguono indicano un dettaglio delle risorse finanziarie per fonte di finanziamento.

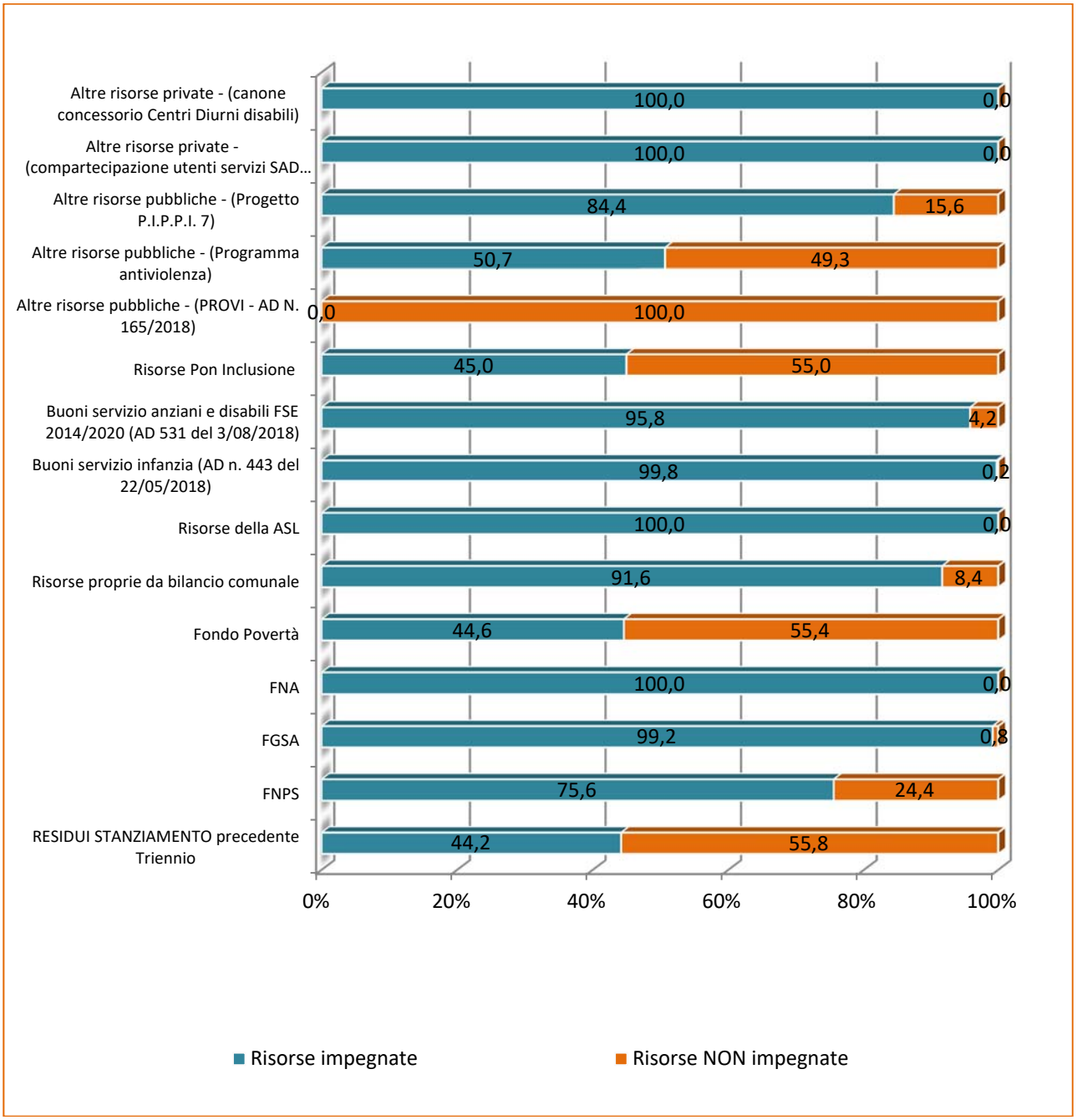
Risorse impegnate e non impegnate dell'Ambito T . al 31.12.2018 per fonte di finanziamento

Risorse di Finanziamento Fondi di Ambito	Risorse impegnate	Risorse NON impegnate	Tasso di impegno (%)
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	€ 854.034,50	€ 1.078.032,30	44,2
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	€ 229.161,39	€ 74.125,61	75,6
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	€ 256.294,62	€ 2.093,78	99,2
Fondo Non Autosufficienza - FNA	€ 260.000,00	€ 0,00	100,0
Fondo Naz. Povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	€ 202.471,00	€ 251.487,87	44,6

Risorse proprie da bilancio comunale	€ 2.409.696,26	€ 220.530,88	91,6
Risorse della ASL*	€ 123.475,59	€ 0,00	100,0
Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD n. 443 del 22/05/2018)	€ 545.999,56	€ 1.235,65	99,8
Buoni servizio anziani e disabili FSE 2014/2020-III Annualità operativa (AD 531 del 3/08/2018)	€ 764.096,85	€ 33.488,50	95,8
Risorse PON Inclusione (inserite al netto delle risorse impegnate nel 2017)	€ 329.045,55	€ 402.604,57	45,0
Altre risorse pubbliche - (PROVI - AD N. 165/2018)	€ 0,00	€ 60.000,00	0,0
Altre risorse pubbliche - (Programma antiviolenza)	€ 41.102,32	€ 40.000,00	50,7
Altre risorse pubbliche - (Progetto P.I.P.P.I. 7)	€ 52.760,82	€ 9.739,18	84,4
Altre risorse private - (compartecipazione utenti servizi SAD e ADI)	€ 39.000,00	€ 0,00	100,0
Altre risorse private - (canone concessorio Centri Diurni disabili)	€ 55.040,00	€ 0,00	100,0
Totale	***€ 6.162.178,46***	***€ 2.173.338,34***	***73,9***

Fonte: Schede di Rendicontazione Ambito TA/2 al 31.12.2018

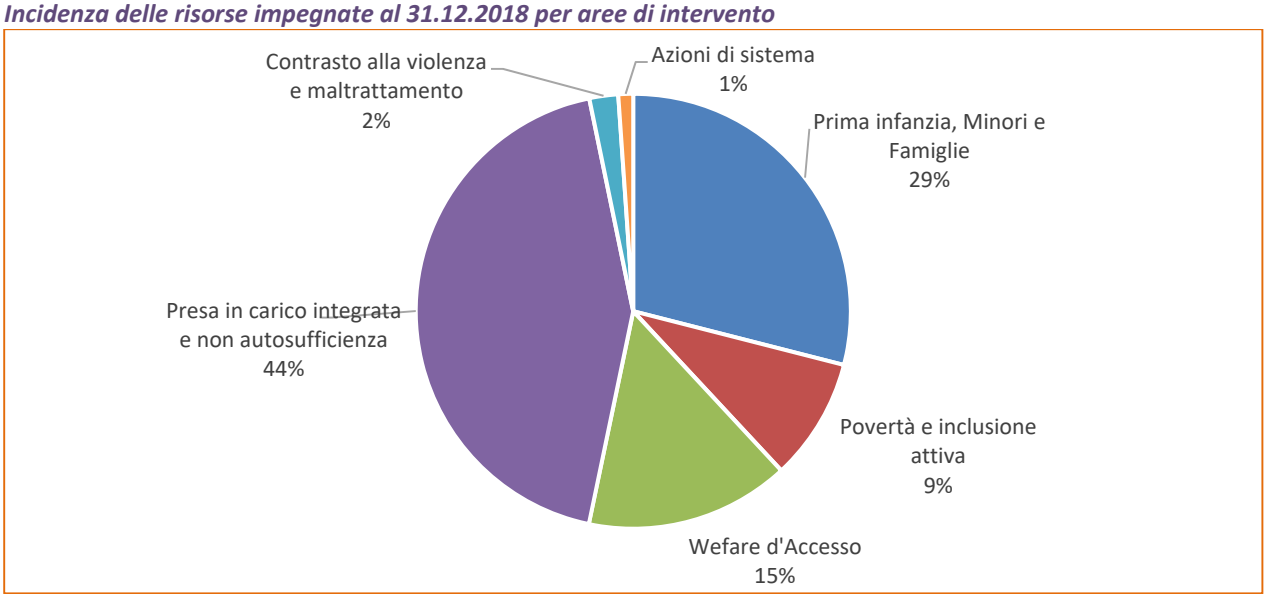
** Per "Risorse della ASL" si intendono esclusivamente le risorse trasferite materialmente dalla ASL Taranto all'Ambito territoriale perché direttamente attribuite alla loro gestione e transitate nel bilancio dell'Ente capofila.*



Fonte: Schede di Rendicontazione Ambito TA/2 al 31.12.2018

L'area cui sono state maggiormente impegnate risorse nel 2018 è quella afferente la presa in carico integrata, la disabilità e la non autosufficienza che incide per il 44% delle risorse complessivamente impegnate.

Incidenza delle risorse impegnate al 31.12.2018 per aree di intervento



Fonte: Schede di Rendicontazione Ambito TA/2 al 31.12.2018

Analizzando il tasso di impegno per area, quasi tutte le aree di intervento prioritarie presentano un valore oltre il 50%. Nello specifico risulta una maggiore attuazione, in termini finanziari, per le Azioni di sistema (il 95,6% degli impegni sulle risorse stanziate per l'area), seguita dall'area Prima infanzia, Minori e Famiglie con impegni pari al 78,8% degli stanziamenti. Al di sotto del 50% del tasso si trova l'area degli interventi afferenti la Povertà ed Inclusione sociale attiva (41,7%) e il Contrasto alla violenza e maltrattamento per il 47,3%.

Tasso di impegno al 31.12.2018 per aree di intervento

Area di intervento	RISORSE PROGRAMMATE v.a.	RISORSE IMPEGNATE v.a.	TASSO DI IMPEGNO PER AREA %
Prima infanzia, Minori e Famiglie	€ 2.415.223,92	€ 1.902.777,91	78,8%
Povertà e Inclusione attiva	€ 759.669,60	€ 317.070,10	41,7%
Wefare d'Accesso	€ 1.266.071,59	€ 953.211,48	75,3%
Presa in carico integrata e non autosufficienza	€ 3.623.998,69	€ 2.816.662,38	77,7%
Contrasto alla violenza e maltrattamento	€ 178.289,32	€ 84.289,32	47,3%
Azioni di sistema	€ 92.263,68	€ 88.167,27	95,6%
TOTALE	**€ 8.335.516,80**	**€ 6.162.178,46**	**73,9%**

Fonte: elaborazioni Ufficio di Piano su Schede di Rendicontazione Ambito TA/2 al 31.12.2018